

BOLOGNA PER LO

SPORT

Piano Strategico per lo Sport

bolognaperlosport.it

a cura di:



Indice

| | | |
|---|-------------|--|
| INTRODUZIONE | p.2 | |
| Una visione per lo Sport e la Città | p.3 | |
| Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta | p.5 | |
| La pratica sportiva a Bologna: dati di contesto e specificità | | |
| Abitudini, opinioni ed esigenze dell'utenza cittadina | | |
| I giovani e lo sport | | |
| Focus giovani stranieri e pratica sportiva | | |
| Sport e attività fisica nella terza età | | |
| Analisi dell'offerta: la situazione dell'impiantistica | | |
| Sport è Bologna: nessuno si senta escluso! | p.51 | |
| Sport e diritti di cittadinanza a Bologna | | |
| Sport, nuova cittadinanza e razzismo | | |
| Sport, politiche di genere e diritti LGBT | | |
| Sport, accessibilità e inclusione universale | | |
| Sport e cittadinanza universitaria | | |
| Salute e movimento | | |
| Cultura, legalità, memoria e sport | | |
| Linee progettuali 2018-2021 Sport è Bologna: nessuno si senta escluso! | | |
| La promozione della città e lo sport | p.71 | |
| Gli eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale | | |
| Il nuovo progetto dello Stadio | | |
| La riqualificazione del PalaDozza e il Museo del Basket italiano | | |
| La priorità per l'impiantistica sportiva di base | p.82 | |
| Nuove sfide | | |
| L'esito del percorso partecipato e l'agenda degli investimenti | | |
| sugli impianti di terra, playground e palestre scolastiche | | |
| Le Piscine comunali di Bologna: il progetto e gli investimenti | | |
| Indirizzi per una riforma dei regolamenti comunali | | |
| Il percorso che ha portato al Piano Strategico per lo Sport | p.84 | |
| Credits | p.91 | |

Per la prima volta nella sua storia, il Comune di Bologna ha deciso di dotarsi di un Piano strategico dedicato alle politiche sportive. Così nasce questo documento intitolato “Bologna per lo Sport 2018-2021” che contiene alcune riflessioni e un’agenda di obiettivi concreti da raggiungere.

Con il supporto di Nomisma S.p.A., i Quartieri, la Consulta dello Sport, il CONI di Bologna e gli Enti di promozione, l’Assessorato allo Sport del Comune ha avviato una consultazione di cittadini, associazioni del territorio, affiancata da un’inedita valutazione dei fabbisogni. Il gruppo di lavoro che ha predisposto questo testo ha quindi operato tra maggio e dicembre 2017, per individuare le principali linee di indirizzo della politica sportiva della città, cogliendo opportunità di crescita e inclusione sociale.

Il Piano viene presentato nella sua versione definitiva in un evento pubblico, per essere successivamente messo a disposizione della Giunta e del Consiglio Comunale che adottano i conseguenti atti amministrativi. Si tratta, inoltre, di un contributo tematico all’elaborazione del Secondo Piano Strategico della Città Metropolitana di Bologna utile alla Conferenza Regionale dello Sport.

Di seguito i principali obiettivi fissati a inizio del percorso:

1. Mappatura della pratica sportiva a Bologna: stato e prospettive degli impianti sportivi comunali, altre dotazioni sportive presenti in città, livello di utilizzo degli impianti sportivi, ai fini di una progettazione condivisa, riqualificazione e monitoraggio
2. La pratica sportiva in città. Inclusione e benessere: mappatura, esigenze, valutazioni, opinioni per guidare le politiche di promozione della cittadinanza sportiva e favorire benessere, accessibilità ai servizi, inclusione e attenzione sociale alle fragilità e alla disabilità
3. Regolamento per la gestione e l’uso degli impianti sportivi di quartiere: definizione delle nuove linee di indirizzo per l’aggiornamento
4. Rapporto pubblico-privato nello sport: individuazione di nuovi modelli di gestione innovativa per favorire il coinvolgimento attivo, supportare il lavoro di rete, favorire la riqualificazione e la creazione di iniziative a supporto della promozione di attività sportive
5. Lo sport come veicolo di marketing urbano: individuazione di percorsi di valorizzazione in logica sinergica con il turismo per favorire attrazione di investimenti e sviluppo economico

Una visione per lo Sport e la Città

— Matteo Lepore

Assessore Economia e promozione della città, Sport e Immaginazione civica

Ai giorni nostri è dimostrato come lo sport possa rappresentare una delle pratiche organizzate più flessibili e resilienti in ambiente urbano. Secondo molti, infatti, si tratta di una delle dimensioni più interessanti sulle quali investire per esplorare nuove forme di convivenza, educazione e creazione del valore nelle città. A questo proposito, dopo esserci confrontati in un approfondito percorso partecipato, a Bologna è emersa l'idea condivisa che proprio nello sport si possano individuare significati e strumenti validi per contribuire al dispiegamento di una visione politica più coraggiosa attorno al concetto di 'bene comune'. La premessa essenziale per un rilancio vero del ruolo sociale ed economico dello sport nel nostro territorio, tanto quanto nel nostro paese.

La stessa Regione Emilia-Romagna, approvando il 31 maggio 2017 la nuova legge sullo sport, ha inteso rafforzare il proprio impegno in materia, portando sempre più persone - soprattutto i giovani - a misurarsi e divertirsi nei campi di gioco, nelle palestre, nelle piscine, negli spazi all'aperto. "Abbiamo voluto mettere lo sport al centro della nostra azione politica - ha affermato il presidente Stefano Bonaccini - perché è un elemento di forte coesione sociale. Per questo abbiamo praticamente inaugurato il mandato aumentando i fondi per lo sport e quest'anno metteremo 20 milioni di euro per l'impiantistica e gli spazi sportivi nell'ambito della programmazione dei Fondi europei per lo sviluppo e la coesione, per un investimento complessivo di 25 milioni di euro nell'ambito della legislatura".

La creatività del movimento sportivo e del terzo settore ci insegnano come sia possibile individuare molteplici opportunità e nuove competenze

nel privato for profit, tanto quanto tra le esperienze mutualistiche di base. Attraverso eventi disegnati su misura, l'invenzione di percorsi a piedi o in bicicletta nei parchi, il recupero di edifici dismessi o l'utilizzo di tetti e parcheggi, nel mondo occidentale lo sport negli ultimi anni ha interpretato sfide, accettato contaminazioni e si è fatto "città". Si pensi, ad esempio, all'invenzione di una vera e propria 'economia della bicicletta' o alla recente scelta della Federazione Internazionale di Ginnastica che ha riconosciuto il parkour come una nuova disciplina al pari della ginnastica artistica, ritmica e trampolino elastico (i tre sport olimpici). Altrettanto potremmo citare il sorgere di palestre popolari inserite in circuiti culturali spontanei nei quartieri, luoghi che stanno svolgendo un ruolo inedito e prezioso nella promozione della convivenza.

In modo particolare in Emilia-Romagna, dove permane un grande patrimonio di immobili, strutture e organizzazioni del mondo sportivo, abbiamo la possibilità di allargare la visione senza ripartire ogni volta da zero. Accanto ai nuovi bisogni, di certo non manca l'elenco delle croniche carenze: se da un lato Bologna detiene il primato regionale delle strutture sportive di proprietà comunale nonché il tasso di partecipazione sportiva pro-capite più alto, dall'altro sconta un complessivo ritardo nello stato di manutenzione degli impianti che occorre recuperare. Questo significa in concreto integrare lo sport a pieno titolo nei processi di sviluppo della comunità, combinando con maggiore forza i programmi di investimento per la rigenerazione urbana, le politiche per la salute e la scuola, le logiche di promozione, portando lo sport più in alto nell'agenda delle priorità.

Una visione per lo sport e la città

Nuove tecnologie, nuove competenze e nuovi modelli di sostenibilità economica, rispetto al passato ci permettono di dare risposte più efficaci alle domande di sempre e di andare oltre. Di affrontare ad esempio con più consapevolezza la sfera della disabilità e dell'accoglienza; di contrastare in modo più efficace fenomeni quali il bullismo, il razzismo, la discriminazione di genere e orientamento sessuale; di intraprendere alleanze educative nella promozione di stili di vita sani, a partire dall'educazione alimentare e al movimento; di raggiungere davvero tutte le fasce della popolazione che vivono nelle nostre città.

Concepire lo sport come 'un luogo di incontro urbano' e pertanto di 'cura delle relazioni', ci consente di guardare ad un nuovo ruolo delle politiche sportive, al pari delle politiche culturali. Una strategia globale per la sostenibilità che, se calata nel contesto regionale e bolognese, può individuare nella rete degli impianti e delle associazioni sportive una infrastruttura materiale e immateriale di straordinario valore, attorno alla quale organizzare un nuovo ruolo delle istituzioni pubbliche, dei cittadini, degli 'imprenditori civili' e degli educatori, per citare solo i protagonisti principali.

È per questo che riteniamo di fondamentale importanza che la Regione Emilia-Romagna, all'interno dell'importante lavoro che sta conducendo con il "Piano Triennale dello sport 2018-2020" e l'istituzione della Conferenza regionale dello Sport, preveda programmi ad hoc che promuovano, incentivino e sostengano anche economicamente le

progettualità che i Comuni e le realtà associative conducono sui temi dell'inclusione ed in particolare sull'avviamento allo sport dei giovani che, per condizioni economiche e di fragilità sociale, sono a rischio di esclusione.

Nella città che per prima in Italia ha introdotto un 'Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la gestione condivisa dei Beni Comuni Urbani' e il concetto di 'Immaginazione civica', tutto ciò è possibile. Considerare cioè lo sport al pari di un bene comune da promuovere e rigenerare.

Per questi motivi, il primo Piano Strategico per lo Sport a Bologna parte dai diritti delle persone e da una concezione popolare dello sport; contribuisce allo sviluppo metropolitano mettendo in campo progetti per favorire opportunità di lavoro, formazione, utilizzo delle nuove tecnologie; propone una rigenerazione degli impianti come luoghi di relazione e di inclusione; stimola la ricerca di nuove forme di partenariato e modelli di sostenibilità economica per guardare al futuro; scommette sull'unione di natura e salute nella descrizione di un paesaggio metropolitano che, dal Centro storico all'Appennino bolognese, contiene infiniti percorsi e opportunità.

Con queste linee di indirizzo, Bologna si mette in cammino con l'ambizione di proporsi a livello nazionale e internazionale, avendo chiaro nella memoria la storia e le radici profonde che contraddistinguono da sempre la passione per lo sport dei suoi cittadini.

A cura di Nomisma

La pratica sportiva a Bologna: dati di contesto e specificità

Il territorio bolognese esprime una domanda di sport consistente e diffusa

Se si considera chi svolge attività agonistica all'interno della Città Metropolitana, si contano quasi 90 mila atleti, con una incidenza del 2% sul totale nazionale (2015, ultimo anno disponibile)¹. Questo dato messo in rapporto alla popolazione, segna la presenza di 88,9 atleti tesserati ogni 1.000 abitanti, il 4% in più rispetto al dato regionale e ben il 20% oltre la media nazionale.

La pratica competitiva non rappresenta il solo modo di fare sport ma è solo la punta di un iceberg di un movimento assai più ampio, composto per lo più da persone che svolgono un'attività sportiva o anche solo esercizio fisico per mantenersi in forma.

Se infatti si volge lo sguardo al mondo amatoriale, a Bologna città nel 2016 i tesserati presso i principali Enti di promozione sportiva erano quasi 140 mila².

Attività agonistica: atleti tesserati (valore assoluto e rispetto alla popolazione)*

| | Atleti tesserati | Atleti tesserati x1000 ab. |
|---------------------|------------------|----------------------------|
| Città Metropolitana | 89.437 | 88,9 |
| Emilia-Romagna | 380.334 | 85,5 |
| Italia | 4.535.322 | 74,7 |

È bene sottolineare che questi Enti non generano una domanda totalmente aggiuntiva rispetto a quella misurata dal CONI (al quale tra l'altro possono chiedere il riconoscimento), in quanto è vero che si occupano dell'organizzazione di attività sportive soprattutto a carattere amatoriale e di base, ma spesso pure di tipo agonistico. Pertanto, se la medesima persona svolge più attività sportive, il risultato è che può essere conteggiata più di una volta, aumentando impropriamente il numero di sportivi.

*Anno 2015 / Fonte: Nomisma per Comune di Bologna su dati CONI¹

¹ Si tratta di dati diffusi dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) l'istituzione deputata al potenziamento dello sport italiano nonché alla promozione dello sport nazionale. In particolare il CONI ha il compito di preparare gli atleti al fine di consentirne la partecipazione ai giochi olimpici.

² Gli Enti di promozione sportiva sono associazioni che hanno come scopo la promozione e l'organizzazione di attività fisico-sportive con finalità ludiche, ricreative e formative. Durante il Piano Strategico per lo Sport del Comune di Bologna, gli Enti che hanno condiviso il dato relativo agli iscritti nell'anno 2016/2017 sono stati: ASI, AICS, CSI, ENDAS, LIBERTAS, PGS e UISP. A questi Enti si riferiscono le informazioni proposte nel presente documento.

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

A livello nazionale, nel 2015 gli Enti di promozione sportiva segnalavano la presenza di 6 milioni 663 mila tesserati³, circa l'11% della popolazione, contro circa il 36% di Bologna, un dato quest'ultimo ragionevolmente alimentato dall'elevato numero di city users, ovvero di persone non residenti che giornalmente popolano il capoluogo e che fanno riferimento ad esso per la loro attività sportiva o che per comodità si tesserano nelle sedi cittadine, ma praticano in altri comuni⁴.

A tali Enti si affiliano spesso le Associazioni sportive dilettantistiche, così che una parte importante dei loro iscritti è già rilevata attraverso i dati appena citati. Tuttavia una rilevazione della pratica nelle Associazioni è un obiettivo da perseguire nel futuro prossimo; al momento Nomisma – nell'ambito delle attività realizzate – ha acquisito i dati di 87 di esse su 243 censite dal Comune di Bologna.

Bologna Basket City

Il calcio è lo sport più esercitato a livello agonistico nell'area metropolitana bolognese (16.789 tesserati CONI), seguito da pallacanestro (9.608), tennis (7.989) e pallavolo (5.812).

Più staccate le altre discipline.

Quello bolognese è un territorio in cui il basket rappresenta il secondo sport agonistico, sopravanzando il volley, come non succede in Italia o nella stessa Emilia-Romagna.

ATTIVITÀ AGONISTICA: LA TOP 5 DEGLI SPORT PIÙ PRATICATI PER NUMERO DI ATLETI TESSERATI*

| | 1° sport | 2° sport | 3° sport | 4° sport | 5° sport |
|---------------------|----------|---------------|---------------|-----------|-------------------------------------|
| Città Metropolitana | Calcio | Pallacanestro | Tennis | Pallavolo | Pesca sportiva e attività subacquee |
| Emilia-Romagna | Calcio | Pallavolo | Pallacanestro | Tennis | Pesca sportiva e attività subacquee |
| Italia | Calcio | Pallavolo | Pallacanestro | Tennis | Atletica leggera |

*Anno 2015 / Fonte: Nomisma per Comune di Bologna su dati CONI

³ CONI Servizi - Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport, I numeri dello sport 2015 (agosto 2016).

⁴ Il dato non tiene conto invece dell'apporto determinato dal sistema universitario, inteso come studenti o personale dipendente: non sono infatti disponibili i dati sul tesseramento al CUS Bologna, associazione di riferimento per l'Ateneo (<http://www.cusb.unibo.it/iscrizioni/tessera-cusb>).

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Attività agonistica: classifica degli sport più praticati per numero di atleti tesserati nella città metropolitana*

| | | | | | |
|-----|-------------------------------------|--------|-----|------------------------------------|-------|
| 1° | Calcio | 16.789 | 11° | Golf | 2.206 |
| 2° | Pallacanestro | 9.608 | 12° | Sport equestri | 2.071 |
| 3° | Tennis | 7.989 | 13° | Nuoto | 2.030 |
| 4° | Pallavolo | 5.812 | 14° | Baseball/softball | 1.985 |
| 5° | Pesca sportiva e attività subacquee | 3.544 | 15° | Judo, lotta, karate, arti marziali | 1.565 |
| 6° | Atletica leggera | 3.409 | 16° | Pesistica | 1.516 |
| 7° | Danza sportiva | 3.022 | 17° | Vela | 1.444 |
| 8° | Tiro a segno | 2.847 | 18° | Rugby | 1.364 |
| 9° | Motociclismo | 2.825 | 19° | Bocce | 1.024 |
| 10° | Ginnastica | 2.231 | 20° | Ciclismo | 841 |

*Anno 2015 / La classifica propone le discipline con più di 300 atleti tesserati - **Fonte:** Nomisma per Comune di Bologna su dati CONI

La dimensione della pratica amatoriale muta il quadro delle discipline in maniera sostanziale: emerge la rilevanza di nuoto, ginnastica funzionale e danza.

A Bologna città, il nuoto è esercitato da circa 30 mila 700 persone, dimensione che ricomprende anche una parte degli atleti rilevati dal CONI, comunque con un forte coinvolgimento dei praticanti più giovani. La pratica della ginnastica funzionale, cioè quella utile a migliorare il movimento o a svolgere le funzioni motorie quotidiane, sia essa a

corpo libero o con attrezzi, coinvolge a livello amatoriale poco meno di 17 mila 700 persone. Vanno invece considerate a parte discipline quali ginnastica artistica (1.095 tesserati) e ritmica (497), numeri diffusi dagli Enti di promozione in cui convergono anche quanti svolgono attività di tipo agonistico.

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Ancora diverso è il caso del calcio nel suo insieme (giocato a 5, 7 o 11). Si tratta del terzo sport (15.623⁵), con una prevalenza del calcio a 11; dove la dimensione competitiva è addirittura superiore a quella colta dai dati degli Enti di promozione, facendo emergere come i due insiemi si intersechino, una situazione che tuttavia non rappresenta esclusiva di questo sport. Nel calcio, inoltre – come si vedrà meglio in seguito – la dimensione della pratica è sostenuta da fruitori in età scolare.

Seguono la danza (11.287 praticanti) – che come la ginnastica funzionale – è quasi esclusivamente amatoriale: la danza sportiva competitiva – rilevata autonomamente – conta infatti 754 tesserati. Più staccata, la pallacanestro (6.348), per la quale si rende necessaria una considerazione analoga a quella del calcio, con i praticanti agonistici che superano quelli iscritti agli Enti di promozione.

Atleti tesserati nel Comune di Bologna*

| Disciplina | Tesserati | Disciplina | Tesserati | Disciplina | Tesserati |
|---------------|-----------|----------------------------|-----------|----------------------|-----------|
| Nuoto | 30.746 | Attività di base | 2.924 | Rugby | 632 |
| Ginnastica | 17.689 | Discipline orientali | 2.856 | Softball | 500 |
| Danza | 11.287 | Pattinaggio | 2.840 | Ginnastica ritmica | 497 |
| Calcio | 7.644 | Ciclismo | 2.735 | Pallamano | 355 |
| Basket | 6.348 | Beach volley | 1.522 | Alpinismo/Trekking | 339 |
| Yoga | 6.002 | Sport equestri | 1.188 | Arrampicata sportiva | 305 |
| Pallavolo | 5.408 | Attività motoria | 1.125 | Motociclismo | 276 |
| Arti marziali | 5.026 | Ginnastica artistica | 1.095 | Attività subacquee | 224 |
| Calcio a 7 | 4.162 | Fitness | 1.070 | Automobilismo | 204 |
| Tennis | 3.892 | Boxe | 950 | Bocce | 200 |
| Calcio a 5 | 3.817 | Pilates | 900 | Scherma | 187 |
| Sport urbani | 3.604 | Free sport | 755 | Sci | 123 |
| Biliardo | 3.174 | Danza sportiva competitiva | 754 | Nordic walking | 101 |
| Aletica | 3.005 | Pallanuoto | 658 | Football americano | 100 |

*Anno 2015 / Fonte: Nomisma per Comune di Bologna su dati Enti di promozione sportiva

⁵ Valore ottenuto come somma di calcio (7.644 tesserati), calcio a 7 (4.162) e calcio a 5 (3.817).

— Abitudini, opinioni ed esigenze dell'utenza cittadina

I giovani e lo sport

Lo sport è praticato più spesso dai giovani. Anche l'ultima indagine dell'Istat conferma come lo sport sia esercitato diffusamente durante la scuola primaria, con un picco della pratica durante la frequentazione della secondaria di primo grado. L'accesso alla pratica sportiva comincia a diminuire già durante la scuola secondaria di secondo grado, con un declino che continua praticamente in tutte le fasce d'età successive⁶.

Così, se in media, un italiano su tre (34,3%) esercita qualche tipo di disciplina sportiva, tra i bambini con età compresa tra 6 e 10 anni la propensione sale al 64,3% fino a raggiungere il 70,3% nel target 11-14 anni, per poi scendere al 63,4% nella fascia d'età successiva per calare progressivamente (nei giovani adulti 25-34 anni l'incidenza di chi pratica sport si ferma già al 45%).

Si tratta di una tendenza consolidata da tempo, tanto che il Piano Strategico per lo Sport del Comune di Bologna ha dedicato proprio un approfondimento sulla pratica in età scolare – così da valutare attitudini e motivazioni registrate in città. Nomisma ha coinvolto tutte le scuole della città – dalla primaria alla secondario di secondo grado e ha visto la partecipazione di 52 plessi e di 5.857 bambini e ragazzi.

Atleti tesserati nel Comune di Bologna* (valori percentuali)

| Classe di età | Praticano Sport | di cui: in modo | |
|---------------|-----------------|-----------------|-------------|
| | | Continuativo | Occasionale |
| 3-5 | 27,7 | 23,3 | 4,4 |
| 6-10 | 64,3 | 59,2 | 5,1 |
| 11-14 | 70,3 | 61,0 | 9,3 |
| 15-17 | 63,4 | 50,2 | 13,2 |
| 18-19 | 59,6 | 43,8 | 15,8 |
| 20-24 | 51,2 | 37,9 | 13,3 |
| 25-34 | 44,6 | 30,7 | 13,9 |
| 35-44 | 37,9 | 23,5 | 14,5 |
| 45-54 | 31,6 | 19,6 | 12,0 |
| 55-59 | 24,3 | 16,6 | 7,6 |
| 60-64 | 24,4 | 15,1 | 9,2 |
| 65-74 | 17,5 | 11,8 | 5,7 |
| 75 e più | 6,3 | 4,2 | 2,1 |

*Anno 2015

In azzurro sono evidenziate le fasce d'età che denotano un valore sopra la media per tipo di pratica

Fonte: Nomisma per Comune di Bologna su dati Istat

⁶ Istat, La pratica sportiva in Italia nel 2015 (ottobre 2017).

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

L'indagine Nomisma conferma anche per il territorio comunale un elevato impegno - sia in forma continuativa sia saltuaria - vicino al massimo potenziale durante la scuola primaria e secondaria di primo grado (84-85% è l'incidenza di bambini coinvolti), con maggiore rilevanza nei quartieri Savena (88%) e Santo Stefano (87%), rispetto ai residenti del quartiere Navile (76%).

Come osservato dall'Istat a livello nazionale, anche a Bologna la pratica competitiva è più intensa tra gli studenti della scuola secondaria di primo grado, con un coinvolgimento del 56% degli studenti che praticano sport principalmente in strutture organizzate (30% sul totale).

Oltre a quanti fanno sport, sia in forma continuativa che occasionale, si affianca anche una quota di bambini e ragazzi che nell'ultimo anno ha effettuato esercizio fisico o semplicemente movimento (poco più del 10% dei giovani sotto i 14 anni, con una incidenza che sale al 21% tra i ragazzi della scuola secondaria di primo grado).

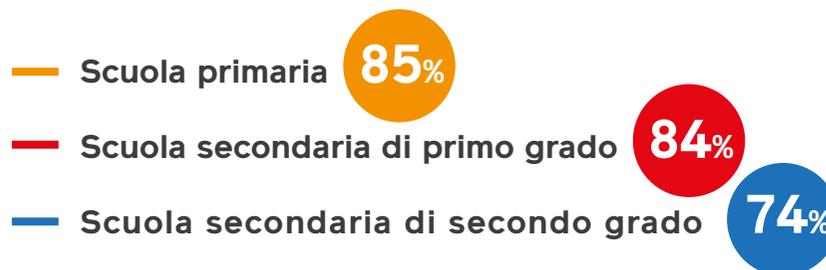
Infine, l'indagine Nomisma mette in evidenza come il 4-5% dei ragazzi 6-19 anni ha condotto negli ultimi 12 mesi una vita completamente sedentaria. Va messo inoltre in evidenza anche che una quota non è mai entrata nella vita in contatto con la pratica sportiva (7% tra i bambini della scuola primaria, 4% nei frequentanti la scuola secondaria di primo grado e 2% nei giovani della scuola secondaria di secondo grado).

L'allontanamento dallo sport viene motivato principalmente con l'impegno scolastico tra gli studenti delle scuole secondaria di secondo grado (27%), assieme preferenza per altri hobby (20%), quale ad esempio l'uso di uno strumento musicale. Ad allontanare gli studenti delle primarie, invece, sono più spesso gli impegni dei genitori (17%), i costi della fruizione ritenuti eccessivi (14%) o il fatto che l'esperienza sportiva fatta non sia piaciuta (11%). Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, infine, motivano l'abbandono della pratica sportiva in parte per la sostituzione con un altro hobby (12%) e in parte per l'incompatibilità dell'attività con gli impegni dei genitori (11%).

A livello di quartiere, spicca soprattutto il Navile, dove il 19% di studenti residenti non fa sport, ma si limita ad una attività fisica non organizzata, esercitata quando possibile.

TARGET 6-19 ANNI

STUDENTI CHE HANNO PRATICATO SPORT NELL'ULTIMO ANNO



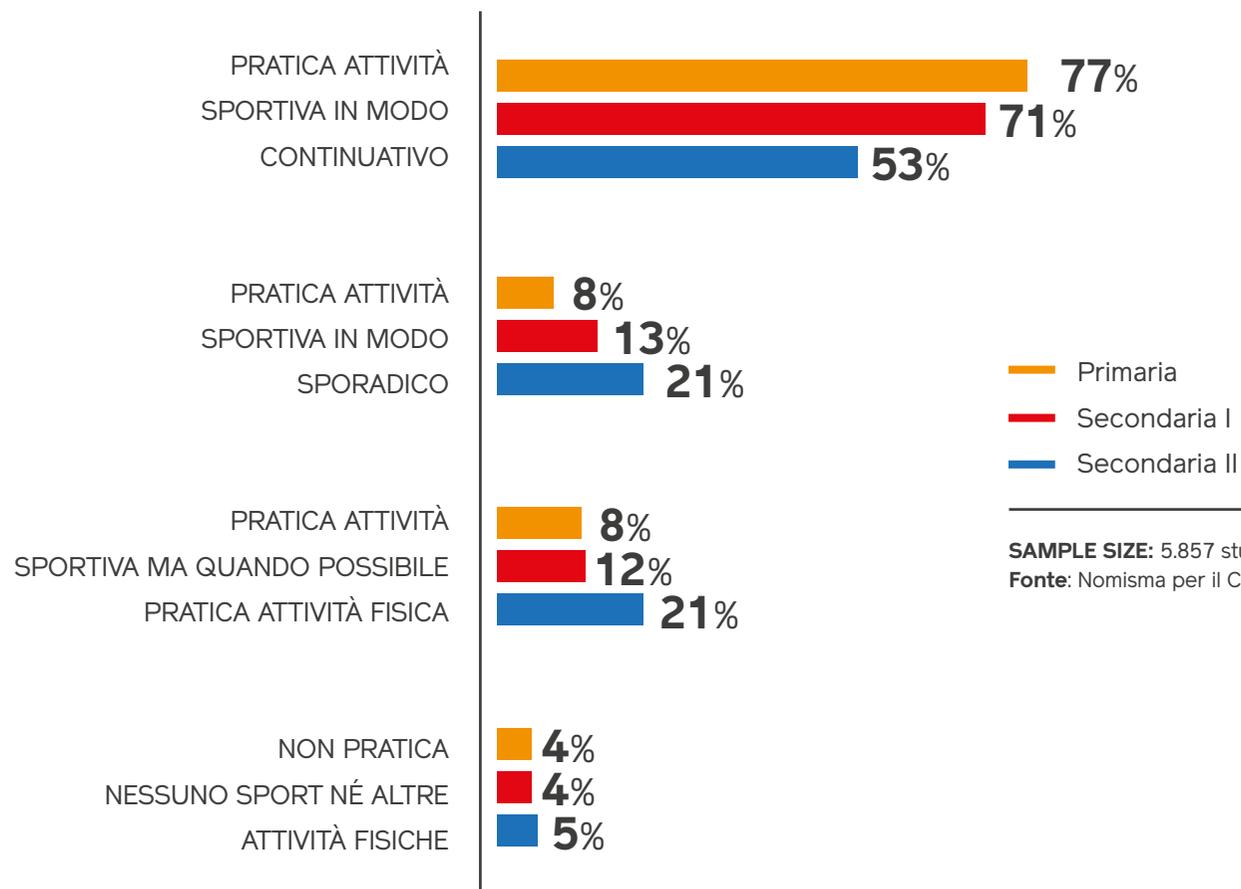
SAMPLE SIZE: 5.857 studenti 6-19 anni

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna.
Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET 6-19 ANNI

LA PRATICA SPORTIVA DEGLI STUDENTI 6-19 ANNI NELL'ULTIMO ANNO



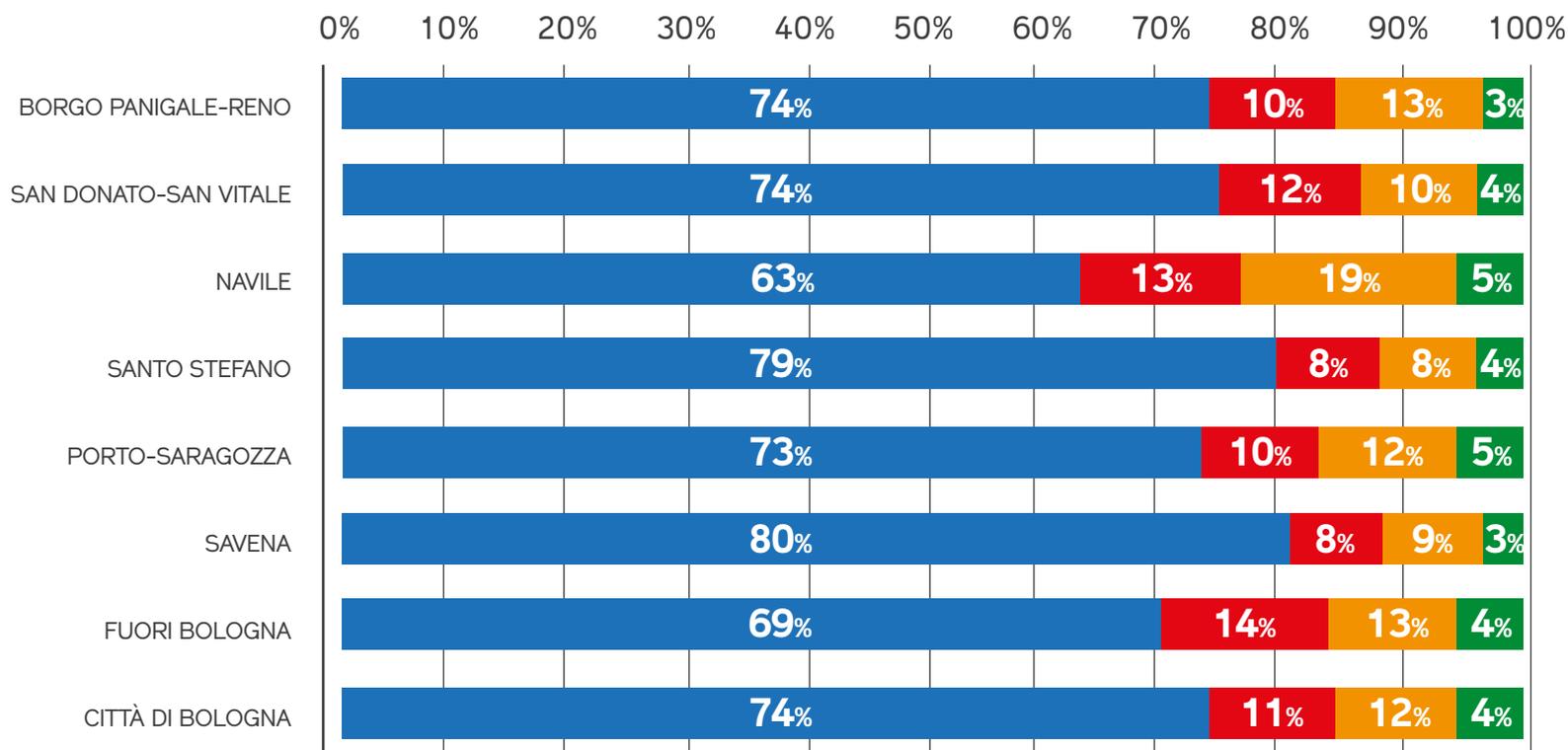
SAMPLE SIZE: 5.857 studenti 6-19 anni

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET 6-19 ANNI

LA PRATICA SPORTIVA NELL'ULTIMO ANNO - ANALISI PER QUARTIERE

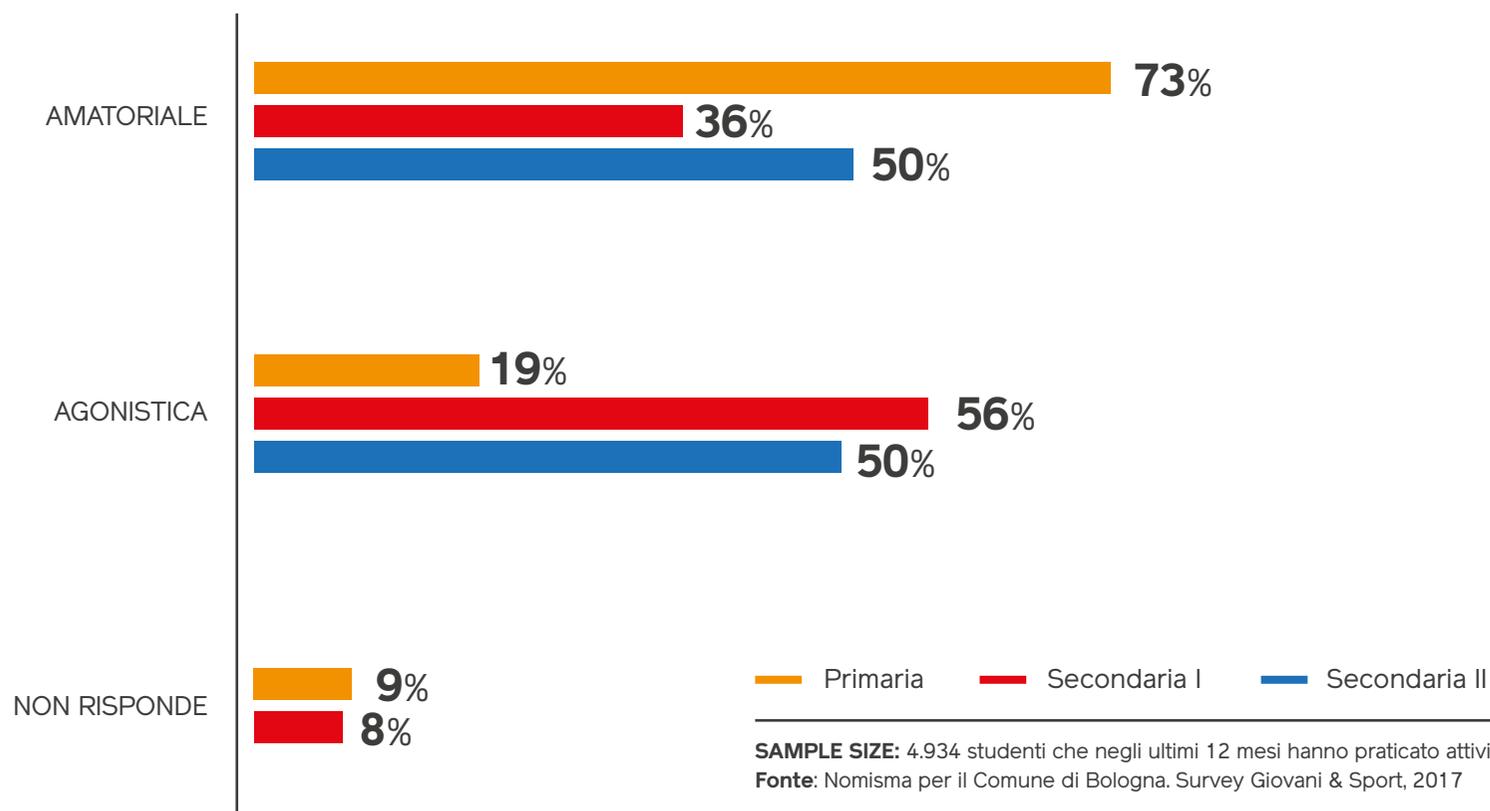


- Pratica attività sportiva in modo continuativo
- Pratica attività sportiva in modo sporadico
- Non pratica attività sportiva ma quando possibile pratica attività fisica
- Non pratica nessuno sport né altre attività fisiche

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET 6-19 ANNI

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA PREVALENTE IN STRUTTURE ORGANIZZATE CON LA PRESENZA DI UN ISTRUTTORE QUALIFICATO

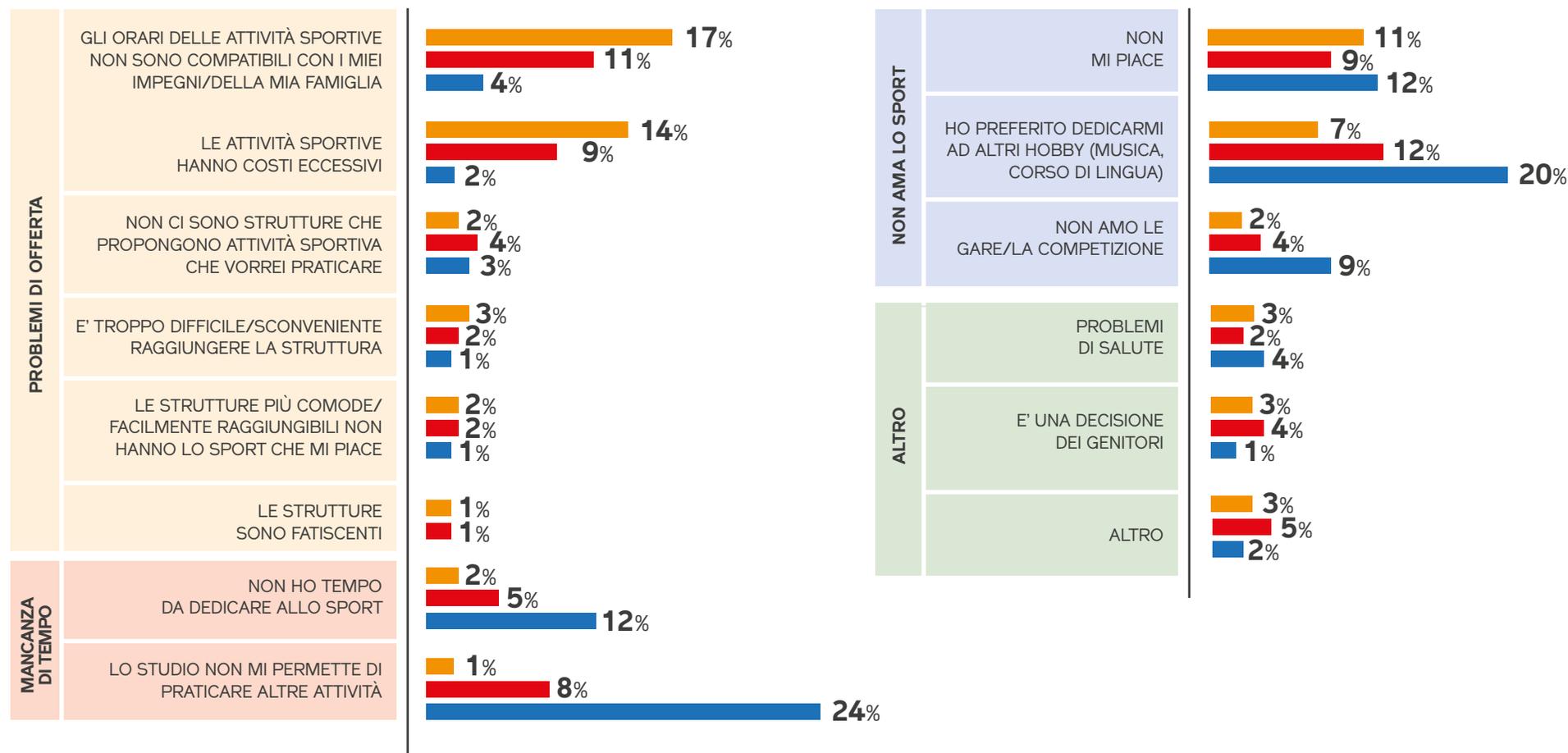


SAMPLE SIZE: 4.934 studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva
Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET 6-19 ANNI

MOTIVO PER CUI NON HA PRATICATO SPORT NELL'ULTIMO ANNO*



Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Piscina, ginnastica ritmica/artistica o danza per i più giovani; fitness e pesi, arti marziali e atletica per gli studenti più grandi

Già nella fase scolare, con l'età muta in maniera considerevole la modalità di fare sport. Il nuoto, in primis, si può definire un must per i bambini iscritti alle scuole primarie, praticato spesso come seconda disciplina. Ciò fa sì che sia praticato dal 42% di chi fa sport, percentuale però che scende rapidamente nei due ordini successivi - sino a raggiungere il 15% tra gli studenti della secondaria di secondo grado.

La medesima dinamica si registra per ginnastica artistica e ritmica, discipline importanti tra i più piccoli, ma che perdono due terzi dei fruitori negli studenti della secondaria di secondo grado (dal 12% al 4%). Allo stesso modo, per la danza si passa dal 12-13% dei primi due ordini scolastici all'8% dei ragazzi delle scuole medie superiori di secondo grado.

Per calcio e volley è invece evidente il picco della pratica durante la scuola secondaria di primo grado (rispettivamente 20% e 17% degli studenti che praticano sport). Mentre la pallacanestro mostra un andamento più costante tra le diverse fasce di età, con quote che vanno dal 16% nella primaria al 13-14% negli ordini successivi.

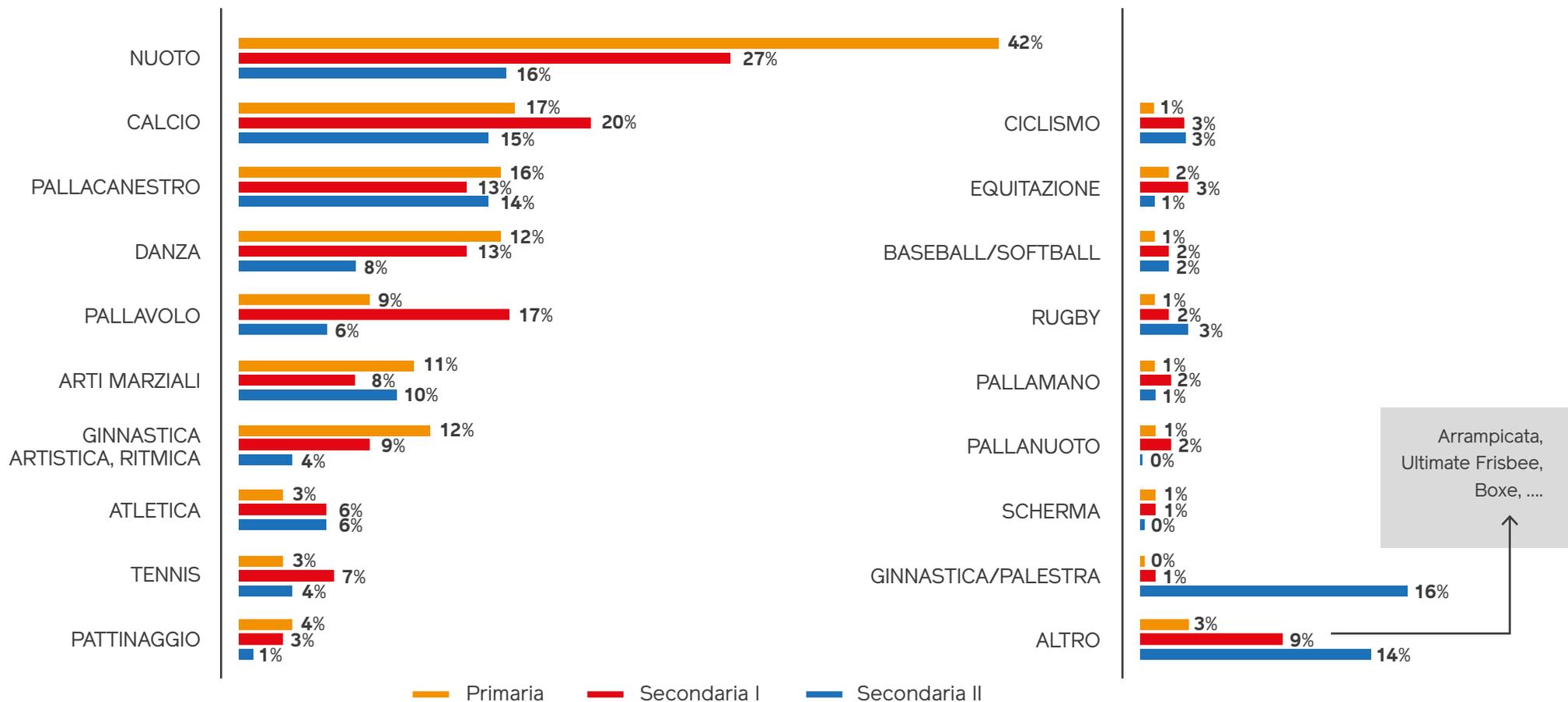
Diversamente, per l'attività di pesistica o per il fitness l'impegno diventa rilevante sono tra gli studenti più grandi che li praticano nel 16% dei casi. Allo stesso modo per le arti marziali che, dopo un primo approccio durante la primaria, vengono riscoperte dai ragazzi, ampliando le discipline praticate - anche oltre alle più tradizionali karate e judo.

Ancora diverso il caso dell'atletica, che attrae praticanti a partire dalla secondaria di primo grado, senza perdere interesse nel ciclo successivo, nonostante nell'adolescenza si segnali una forte intensità di sperimentazione, tanto che un ulteriore 25% dei ragazzi di età compresa tra 14 e 19 anni ha espresso una domanda molto frammentata (praticando sport meno "popolari": arrampicata, ultimate frisbee, boxe, equitazione, baseball, pallamano, *rugby*, pallanuoto, scherma, ciclismo).

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET 6-19 ANNI

SPORT PRATICATI IN MANIERA CONTINUATIVA PRESSO STRUTTURE ORGANIZZATE CON LA PRESENZA DI UN ISTRUTTORE QUALIFICATO



Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

I più giovani scelgono lo sport che sentono maggiormente vicino; crescendo, lo fanno per mantenersi in forma e per il piacere di farlo

A Bologna la scelta della disciplina sportiva è guidata dalla preferenza espressa dai bambini (il 46% di chi fa sport sceglie in base alla propensione del figlio). In questa fascia d'età anche i genitori hanno un ruolo, indirizzando le scelte dei figli (15%), ma dalle scuole secondarie di primo grado questa funzione sembra venire meno.

Già dagli 11 anni, infatti, il divertimento (22%) o il gusto di provare qualcosa di nuovo (13%) sopravanzano l'indirizzo dei genitori (4%). Alle scuole secondarie di secondo grado, poi, acquista rilevanza la funzione di mantenimento: il 22% degli studenti che praticano sport lo fanno per stare in forma o perdere peso.

Trasversalmente alle fasce d'età, la scelta di esercitare sport non è determinata dalla volontà di socializzare, indicata come motivazione da non più del 4% degli studenti praticanti; l'opportunità di creare nuove relazioni amicali più che una motivazione di accesso rappresenta quindi una ricaduta apprezzata.

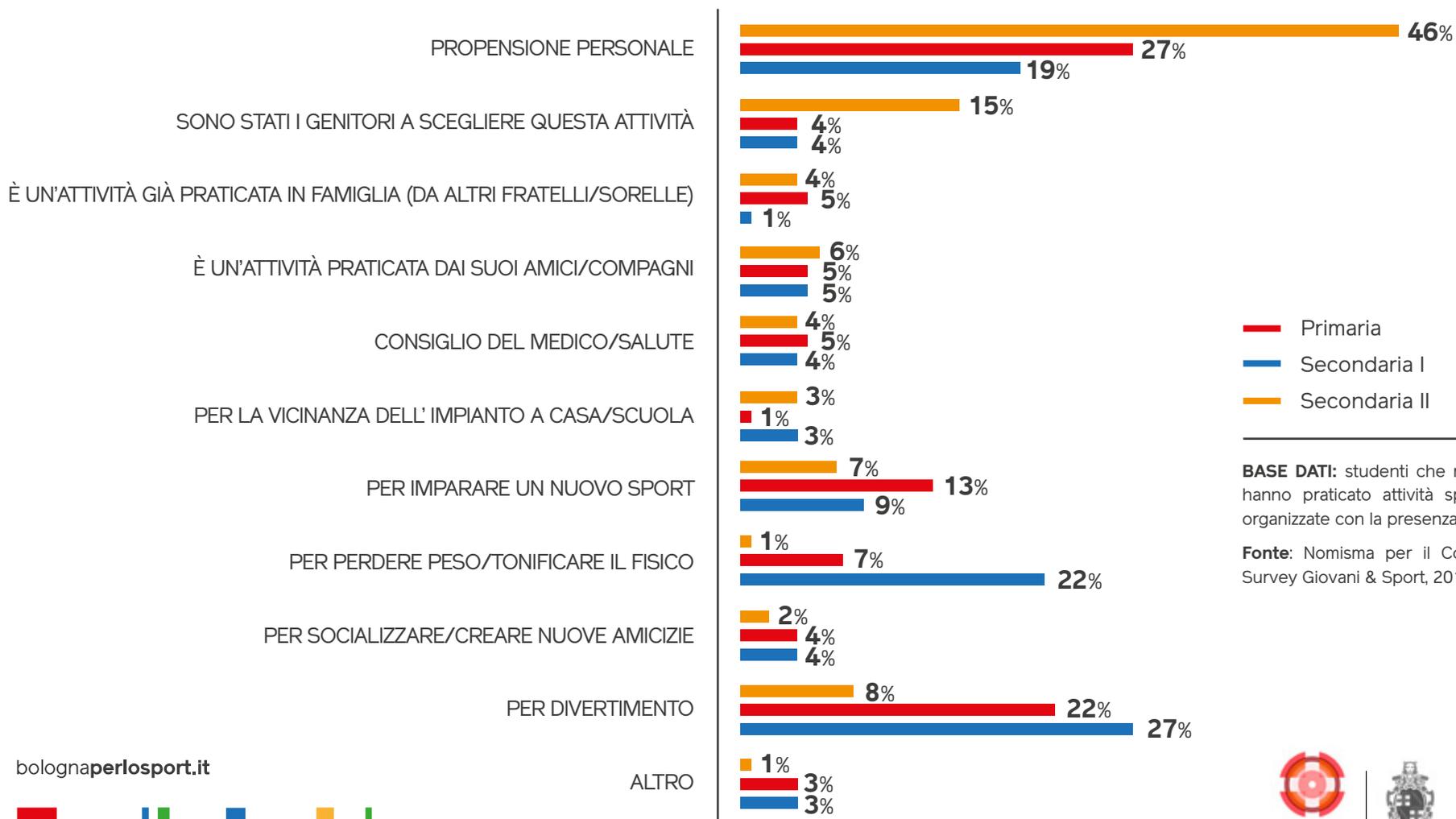
La scelta di fare sport in strutture organizzate è ancor meno motivata dalla comodità (per vicinanza dell'impianto o per orari), ragione che interessa non più del 3% degli studenti "sportivi".

Se tra i più giovani il 62% di chi svolge attività rimane all'interno del proprio quartiere, il 23% si sposta in un altro quartiere e il 13% si reca in un comune diverso da Bologna; già tra gli studenti delle scuole secondarie di primo grado la quota di quanti non si muovono si ferma al 46% e 1 su 3 si sposta in un altro quartiere. Tra gli studenti delle secondarie di secondo grado, la ricerca dell'opzione gradita spinge maggiormente alla mobilità tra quartieri (40%).

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET 6-19 ANNI

MOTIVO DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA PREVALENTE IN STRUTTURE ORGANIZZATE CON LA PRESENZA DI UN ISTRUTTORE QUALIFICATO*



— Primaria
— Secondaria I
— Secondaria II

BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture organizzate con la presenza di un istruttore

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

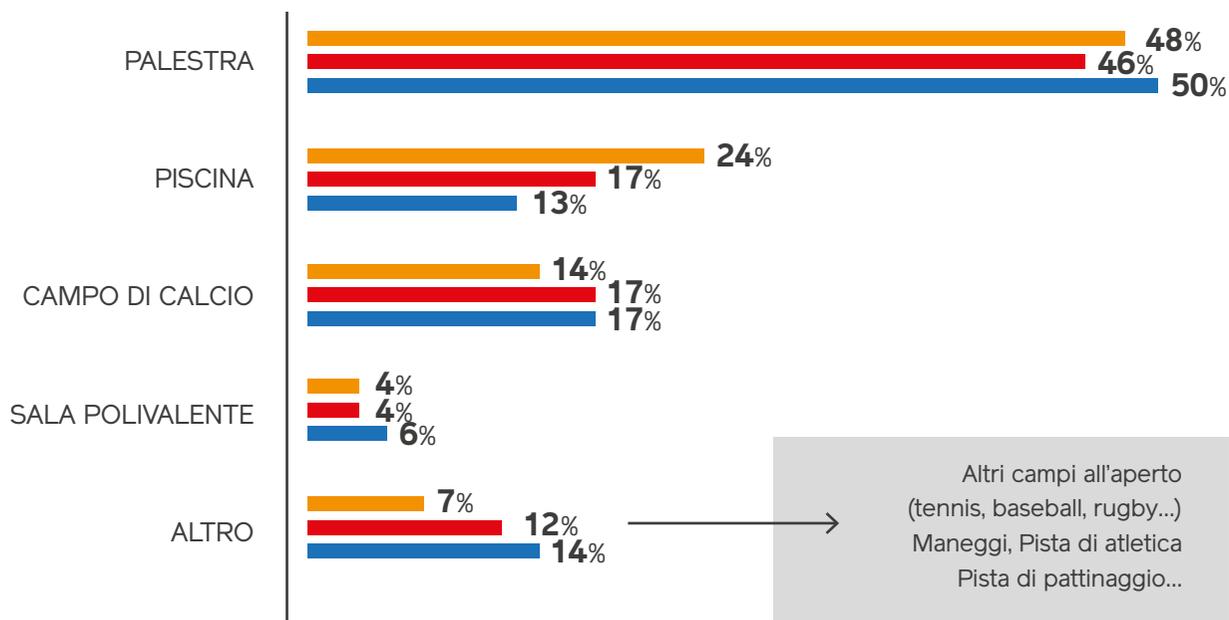
Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

In quanto ai luoghi di pratica, la domanda di sport degli studenti per metà si riversa nelle palestre, con preferenza omogenea nelle diverse fasce d'età. Con una condizione di maggiore saturazione nelle palestre scolastiche, dove il 30% degli studenti che pratica sport afferma di fare attività nel dopo-scuola.

Con l'età, la pratica tende invece a diminuire nelle piscine – coerentemente con quanto già rilevato in relazione alle preferenze delle discipline – mentre appare stabile nei campi da calcio; una evoluzione dovuta anche all'esercizio di discipline come il *rugby* o di alcuni sport emergenti che vi trovano ospitalità (come può essere il *lacrosse*).

TARGET 6-19 ANNI

TIPOLOGIA DI STRUTTURA IN CUI VIENE PRATICATA L'ATTIVITÀ SPORTIVA PREVALENTE CON LA PRESENZA DI UN ISTRUTTORE QUALIFICATO



- Primaria
- Secondaria I
- Secondaria II

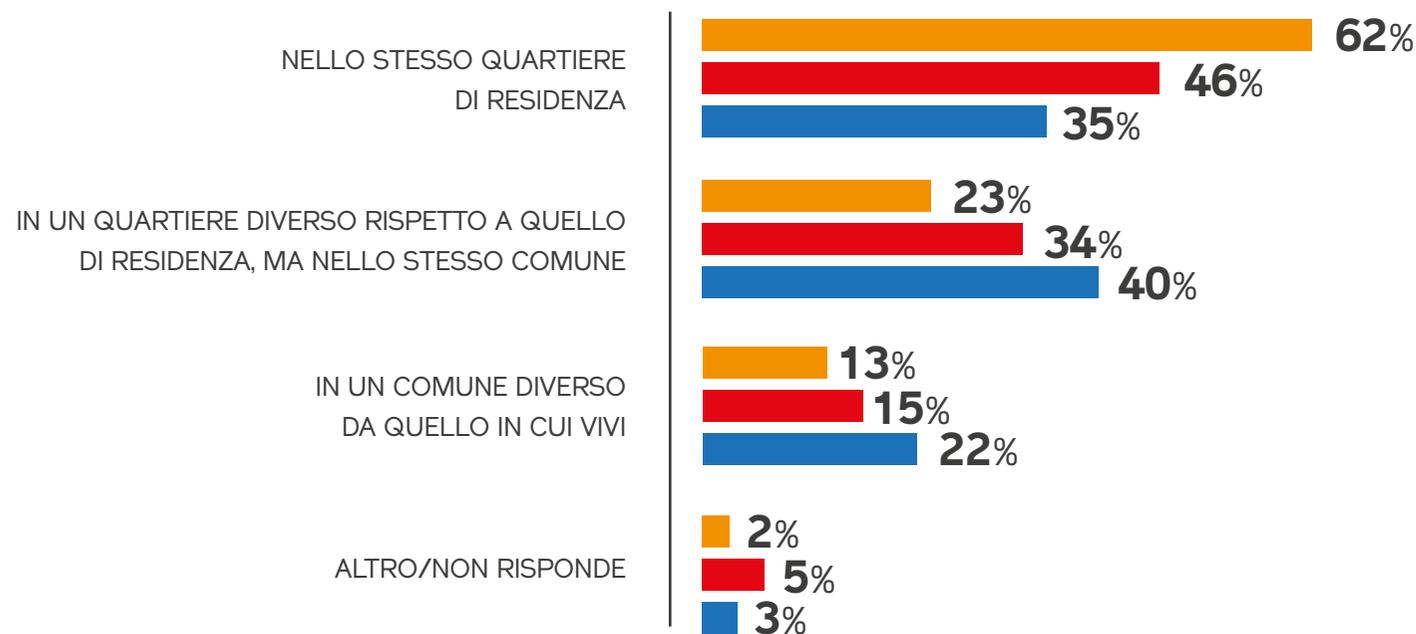
BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture organizzate con la presenza di un istruttore

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET 6-19 ANNI

LUOGO IN CUI SI TROVA LA STRUTTURA PRESSO CUI SI PRATICA L'ATTIVITÀ SPORTIVA PREVALENTE CON LA PRESENZA DI UN ISTRUTTORE QUALIFICATO



- Primaria
- Secondaria I
- Secondaria II

BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture organizzate con la presenza di un istruttore

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Nel complesso gli studenti trovano non completamente adeguati alle esigenze gli spogliatoi, attribuendo un voto pari a 3,4 (valutazione espressa su una scala da 1 a 5), le dotazioni (docce, prese di corrente, ecc.) a cui danno un voto medio pari a 3,3 e alla relativa pulizia (3,5). Non pienamente convincente anche lo stato di manutenzione delle strutture sportive, che raccoglie una valutazione media pari a 3,7.

TARGET 6-19 ANNI

GRADO DI SODDISFAZIONE SULLA STRUTTURA IN CUI SI PRATICA L'ATTIVITÀ SPORTIVA ORGANIZZATA*



* Voto espresso su una scala da 1 a 5, 1=voto minimo. Media calcolata sugli users

BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture organizzate con la presenza di un istruttore

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

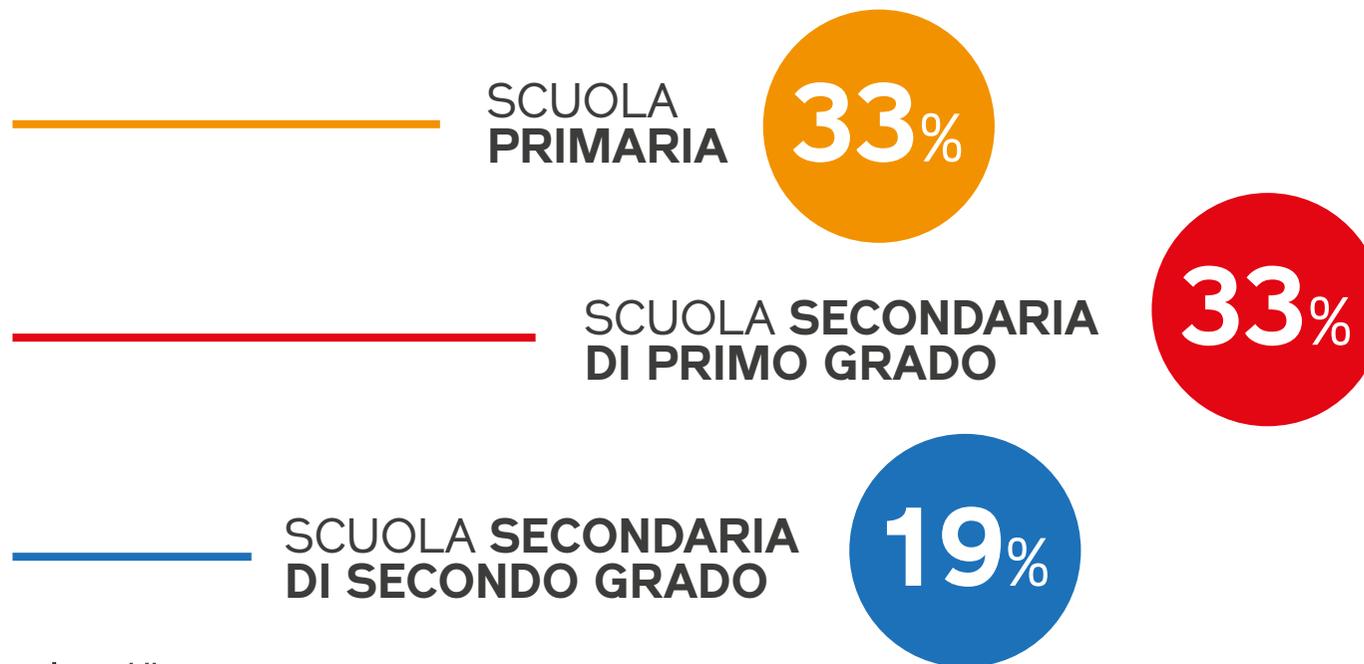
Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

I giovani e l'attività fisica

Una parte importante di giovani si esercita anche in spazi liberi, dove può accedere autonomamente e senza la presenza di un istruttore. Si tratta di luoghi talvolta attrezzati, ad esempio con un percorso vita, o di spazi dotati di attrezzature specifiche per fare uno o più sport (parchi attrezzati, campi, palestre in affitto, ...). Quanti svolgono attività in questi luoghi sono 1/3 dei bambini della scuola primaria, quasi il 40% dei frequentanti la scuola secondaria di primo grado e il 19% di quelli della secondaria di secondo grado. La bicicletta è l'attività maggiormente praticata tra i più giovani che svolgono sport in spazi ad accesso libero (57%), mentre il calcio è la pratica più diffusa nei ragazzi 11-14 anni (43%), preferenza che lascia spazio alla corsa tra i più grandi (48%).

TARGET 6-19 ANNI

GRADO DI SODDISFAZIONE SULLA STRUTTURA IN CUI SI PRATICA L'ATTIVITÀ SPORTIVA ORGANIZZATA*



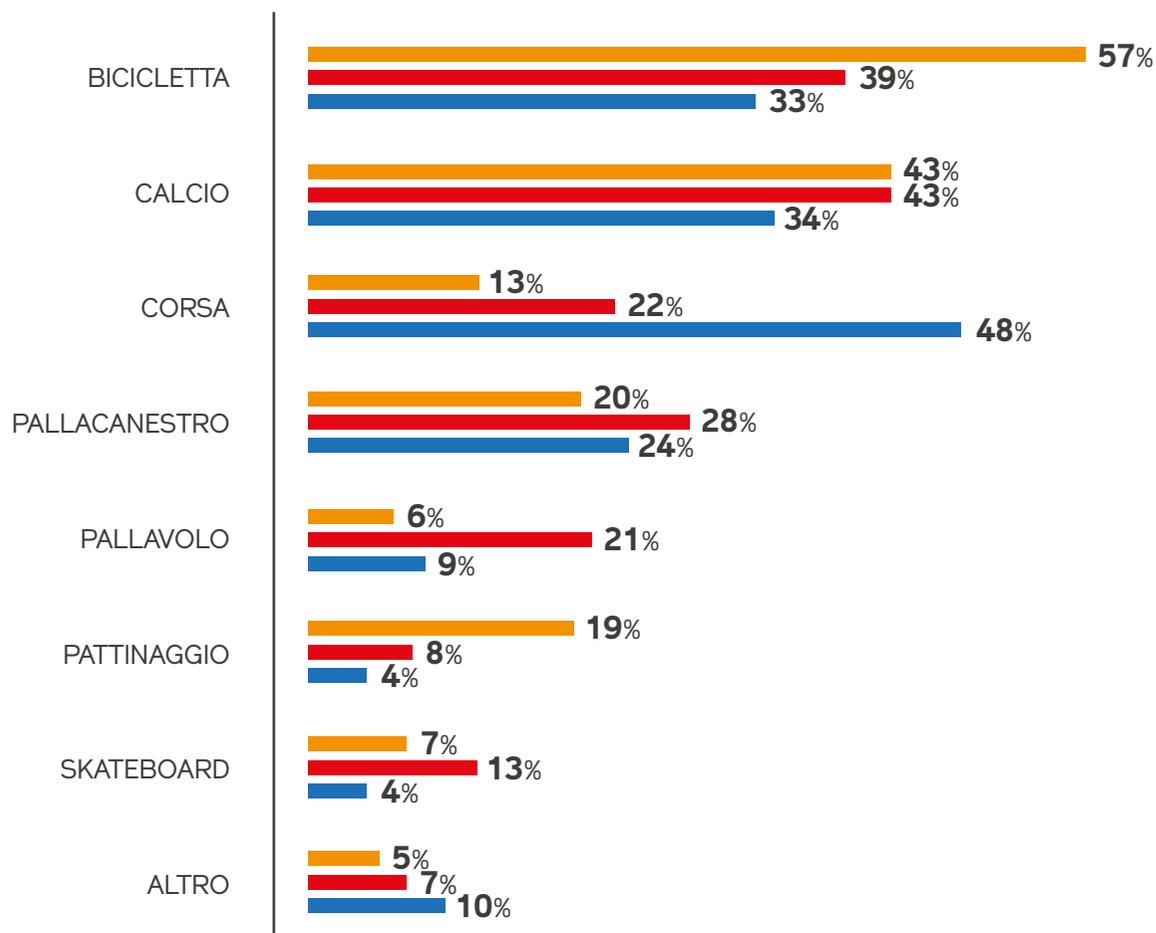
BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture ad accesso libero senza un istruttore qualificato

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET 6-19 ANNI

SPORT PRATICATI IN MANIERA CONTINUATIVA IN SPAZI SPORTIVI AD ACCESSO LIBERO SENZA ISTRUTTORE QUALIFICATO



■ Primaria
■ Secondaria I
■ Secondaria II

BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture ad accesso libero senza un istruttore qualificato

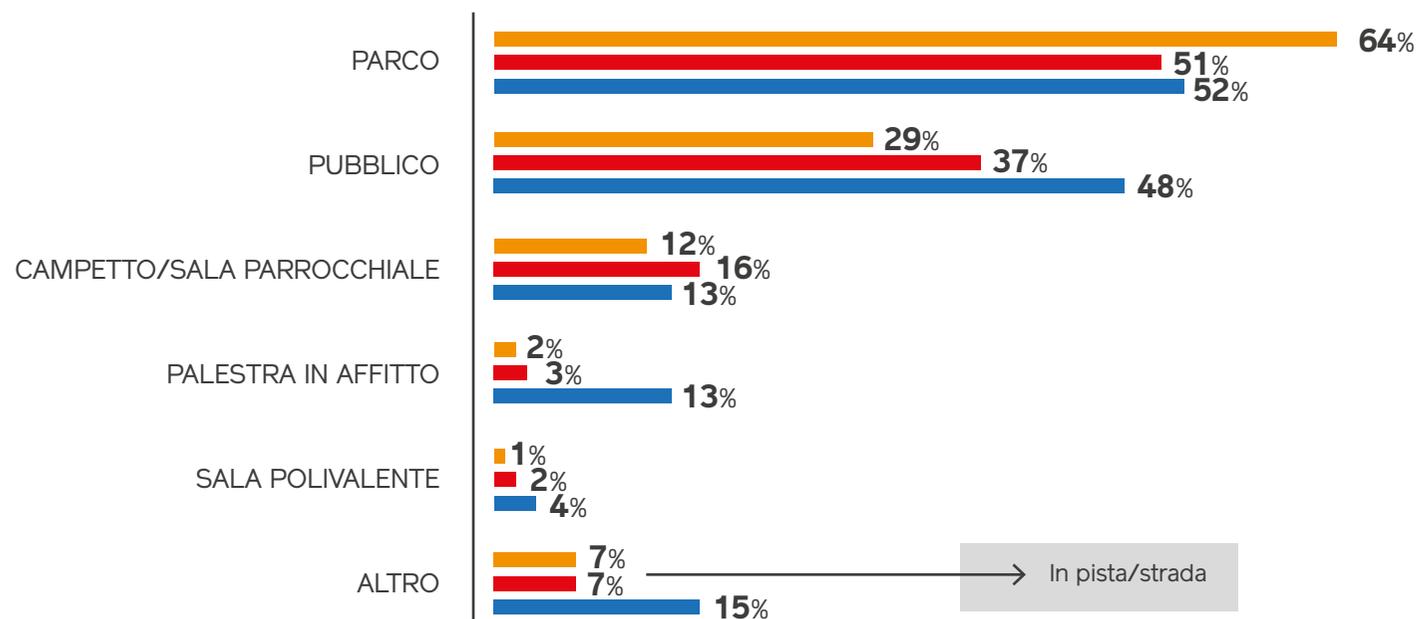
Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Si va soprattutto al parco (in oltre la metà dei casi), ma con il crescere dell'età acquistano rilevanza gli spazi liberi attrezzati, utilizzati da quasi la metà dei ragazzi over 14 anni.

TARGET 6-19 ANNI

TIPOLOGIA DI SPAZIO SPORTIVO AD ACCESSO LIBERO IN CUI VIENE PRATICATA L'ATTIVITÀ SPORTIVA PREVALENTE SENZA ISTRUTTORE QUALIFICATO



- Primaria
- Secondaria I
- Secondaria II

BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture ad accesso libero senza un istruttore qualificato

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017



Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Come già osservato tra chi svolge una pratica organizzata, anche in questo caso gli studenti lamentano soprattutto condizioni inadeguate degli spogliatoi con un voto pari a 2,7 (espresso su scala da 1 a 5), quando si parla di dotazioni e pulizia. Relativamente poco gradita anche la qualità e il livello di dotazione delle attrezzature presenti negli spazi

(3,2 è il giudizio medio espresso). Più in generale, va rilevato come i giudizi siano più critici rispetto a quelli espressi verso le strutture dove si fa sport organizzato, una situazione dovuta anche alla diffusa esigenza di manutenzioni che questi spazi di attività richiedono.

TARGET 6-19 ANNI

GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLO SPAZIO SPORTIVO AD ACCESSO LIBERO PRESSO CUI SI PRATICA L'ATTIVITÀ SPORTIVA*



* Voto espresso su una scala da 1 a 5, 1=voto minimo. Media calcolata sugli users

BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture ad accesso libero senza un istruttore qualificato

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Focus giovani stranieri e pratica sportiva

L'indagine Nomisma è stata occasione per raccogliere elementi conoscitivi su specifici target di popolazione. In particolare, alla luce del ruolo attivo dello sport per l'inclusione sociale, è stato dedicato un focus di analisi su propensione e pratica sportiva tra gli studenti stranieri. In particolare, l'approfondimento pone a confronto – con l'obiettivo di individuarne le distintività – l'abitudine allo sport in tre target di interesse: studenti con entrambi i genitori italiani, studenti nati in Italia con almeno un genitore straniero e studenti nati all'estero con almeno un genitore straniero.

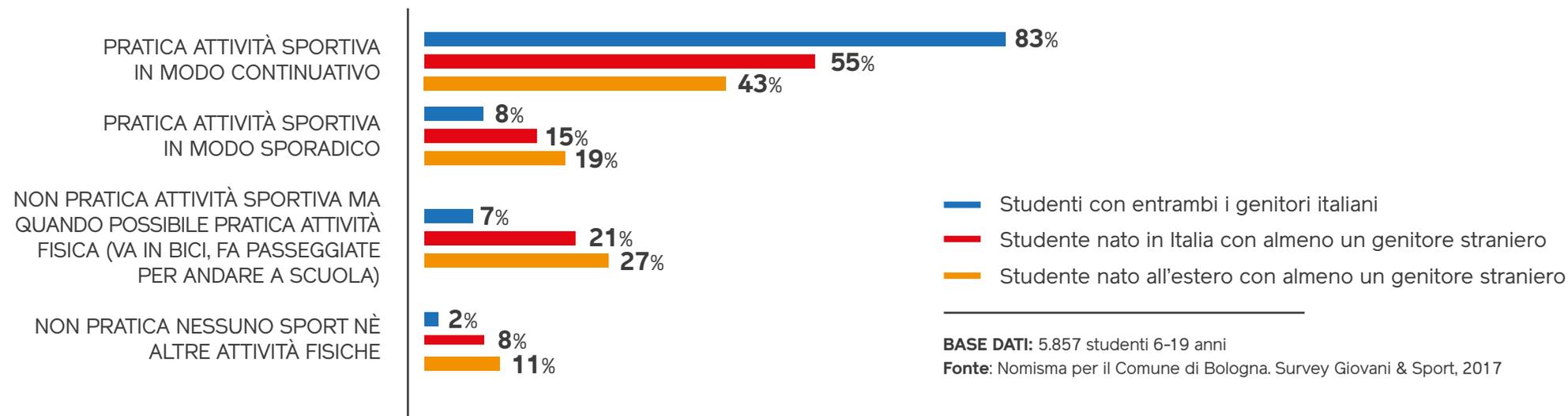
La survey Nomisma rappresenta un valido strumento di approfondimento poiché il 27% dei giovani coinvolti nella rilevazione (oltre 1.500 interviste)

ha almeno un genitore straniero e un quarto di questi è nato all'estero. Nell'arco degli ultimi 12 mesi, questi studenti hanno mostrato una minore propensione allo sport praticato in modo continuativo: il 43% degli studenti nati all'estero con almeno un genitore straniero ha praticato sport in modo regolare, così come il 55% degli studenti nati in Italia con almeno un genitore straniero, a fronte di una propensione dell'83% registrata tra gli studenti con entrambi i genitori italiani.

Gli studenti con almeno un genitore straniero hanno invece praticato maggiormente sport in modo sporadico, con una percentuale del 19% per quelli nati all'estero e del 15% per coloro che sono nati in Italia, contro l'8% degli studenti con entrambi i genitori italiani.

TARGET 6-19 ANNI

LA PRATICA SPORTIVA DEGLI STUDENTI NEGLI ULTIMI 12 MESI – ANALISI PER PAESE DI NASCITA DEI GENITORI



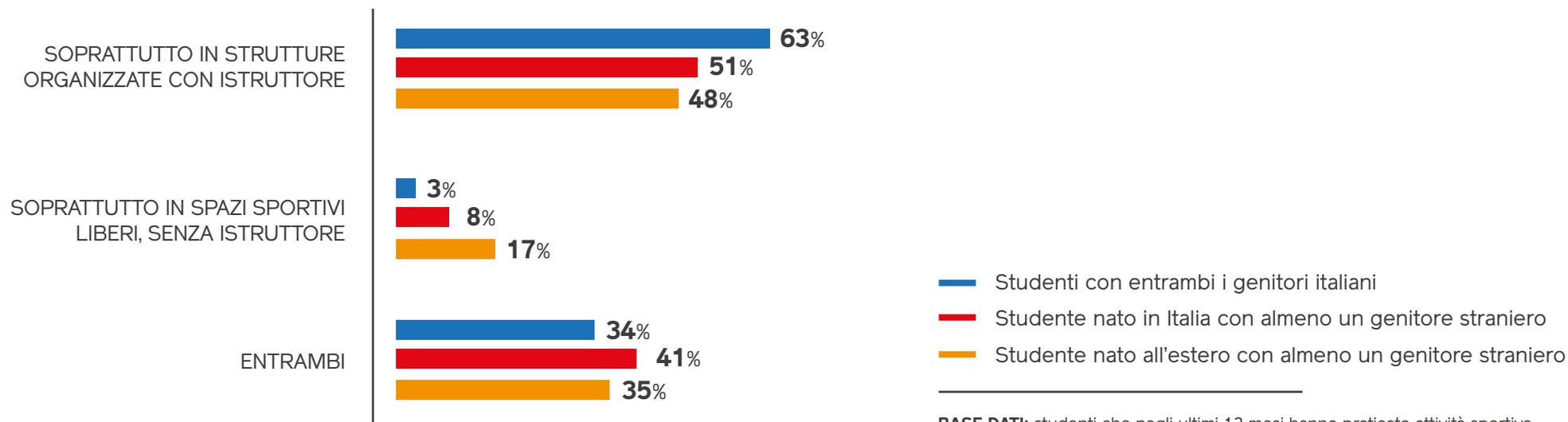
BASE DATI: 5.857 studenti 6-19 anni
Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Significativo il fatto che il 17% degli studenti nati all'estero da almeno un genitore straniero che fanno sport praticano l'attività principalmente senza istruttore in spazi sportivi ad accesso libero. Percentuale che scende all'8% tra i giovani sportivi nati in Italia con almeno un genitore straniero fino al 3% dei giovani con entrambi i genitori italiani.

TARGET 6-19 ANNI

LUOGO IN CUI GLI STUDENTI PRATICANO SPORT – ANALISI PER PAESE DI NASCITA DEI GENITORI



BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva
Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

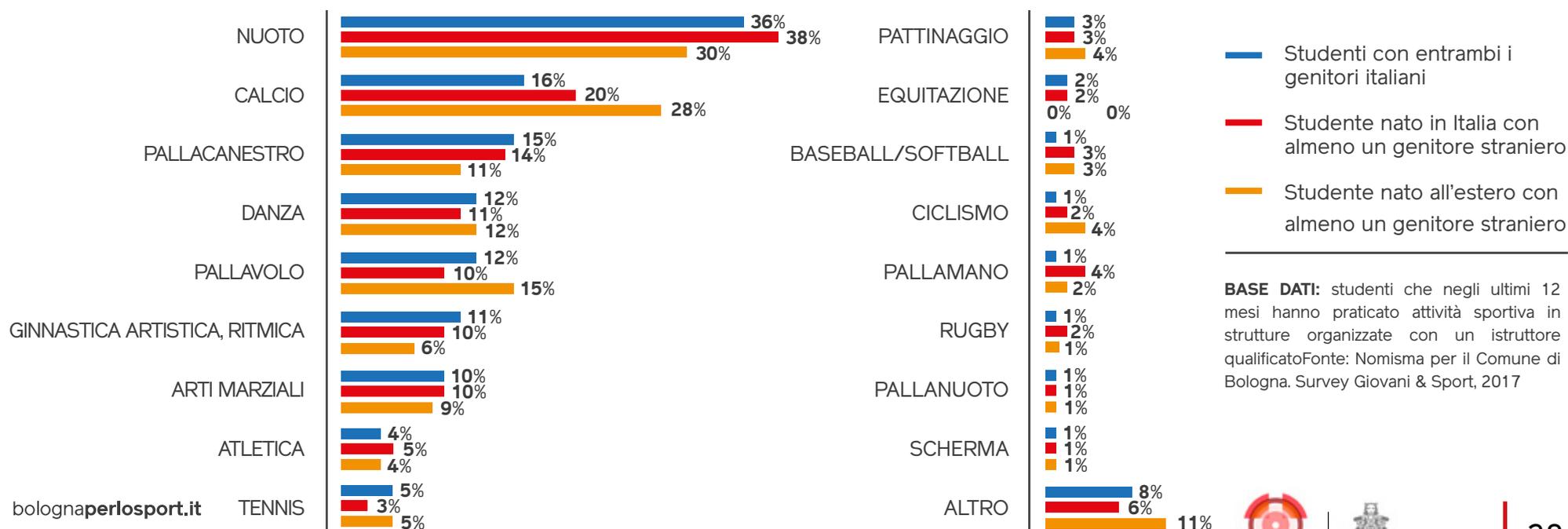
In questi spazi, i giovani che fanno sport prediligono attività come calcio (48% tra chi è nato all'estero, 44% di chi è nato in Italia), bicicletta (46% e 49%, rispettivamente) e corsa (23% tra chi è nato all'estero, 20% di chi è nato in Italia). Interessante il caso della pallavolo, quarto sport "all'aria aperta" preferito tra gli studenti con almeno un genitore nato all'estero, che mostra un andamento differente in base alle origini dei genitori. Viene infatti praticata da: 12% di chi pratica sport ed ha entrambi i genitori italiani, 10% degli sportivi nati in Italia da almeno un genitore

straniero e 18% di chi è nato all'estero da almeno un genitore straniero. in modo regolare, così come il 55% degli studenti nati in Italia con almeno un genitore straniero, a fronte di una propensione dell'83% registrata tra gli studenti con entrambi i genitori italiani. Gli studenti con almeno un genitore straniero hanno invece praticato maggiormente sport in modo sporadico, con una percentuale del 19% per quelli nati all'estero e del 15% per coloro che sono nati in Italia, contro l'8% degli studenti con entrambi i genitori italiani.

TARGET 6-19 ANNI

DISCIPLINE SPORTIVE SVOLTE DAGLI STUDENTI NELLE STRUTTURE ORGANIZZATE CON LA PRESENZA DI UN ISTRUTTORE

- ANALISI PER PAESE DI NASCITA DEI GENITORI



BASE DATI: studenti che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva in strutture organizzate con un istruttore qualificato. Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

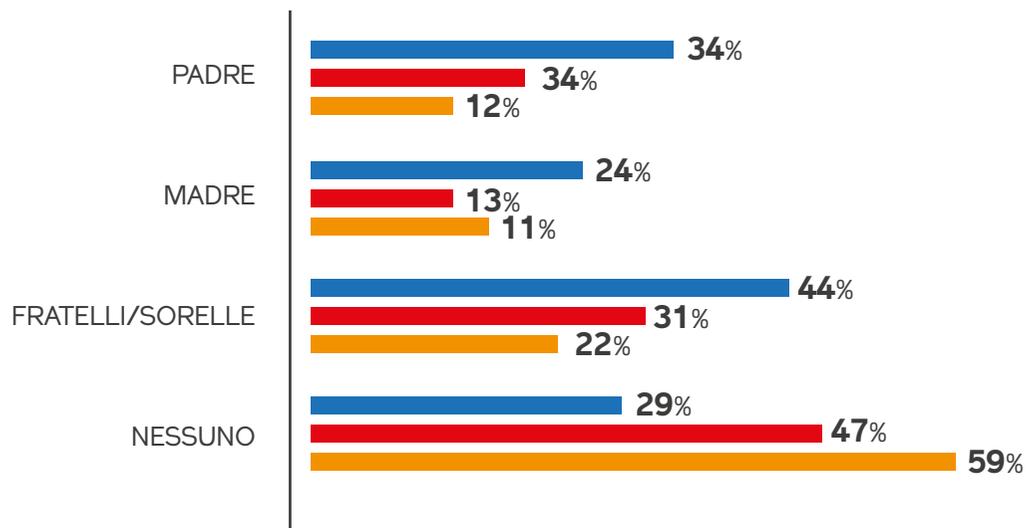
A praticare sport in strutture organizzate con la presenza di un istruttore sono soprattutto i giovani con entrambi i genitori italiani (63% vs il 50% dei ragazzi con almeno un genitore straniero). Anche in questo contesto il calcio si conferma lo sport preferito, con un picco tra i giovani con almeno un genitore straniero (17% di chi fa sport ed ha entrambi i genitori italiani, 20% tra coloro che sono nati in Italia da almeno un genitore straniero, 28% di chi è nato all'estero da almeno un genitore straniero). Di minor appeal tra i target di interesse la ginnastica artistica/ritmica e la pallacanestro.

La Survey Nomisma condotta sugli studenti ha permesso di approfondire non solo i dati sulla pratica, ma anche esigenze e abitudini dell'utenza

e delle loro famiglie, dando così risalto alla valenza sociale dello sport. In particolare, emerge come il 17% dei giovani con almeno un genitore straniero vorrebbe svolgere un'attività sportiva differente da quella praticata, limitati dalle difficoltà a raggiungere gli impianti sportivi. Questa percentuale scende all'8% tra coloro che hanno entrambi i genitori italiani. La pratica sportiva continuativa dei ragazzi sembra mostrare una forte connessione con l'attitudine espressa dal nucleo familiare. In particolare, emerge che i familiari degli studenti con almeno un genitore nato all'estero sono meno propensi a fare sport rispetto a quanto accade tra le famiglie italiane.

TARGET 6-19 ANNI

LA PRATICA SPORTIVA IN FAMIGLIA –DISTINZIONE PER PAESE DI NASCITA DEI GENITORI*



- Studenti con entrambi i genitori italiani
- Studente nato in Italia con almeno un genitore straniero
- Studente nato all'estero con almeno un genitore straniero

*Possibilità di risposta multipla

BASE DATI: 5.857 studenti 6*19 anni

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

— Sport e attività fisica nella terza età

Il focus sulla terza età è stato realizzato attraverso la conduzione di interviste nei centri sociali per anziani della città, grazie al prezioso supporto di ANCeSCAO, catturando una parte di domanda già attivata e sensibile all'importanza del mantenersi in forma. Il prossimo passo dell'Amministrazione sarà indagare attitudini e abitudini degli anziani in condizione di elevata fragilità o comunque più lontani dai centri di aggregazione.

La rilevazione Nomisma segnala che, negli ultimi 12 mesi, ha praticato attività sportiva (ad es. nuoto, ginnastica, ...) il 69% degli over 65, principalmente su suggerimento del medico (38%). Nella scelta della struttura frequentata incide in modo prioritario la comodità: si prediligono proposte presenti nello stesso quartiere di residenza (89%), in una struttura facile da raggiungere (34%) e con orari coerenti con lo stile di vita (33%). La preferenza per il tipo di attività è fortemente polarizzata sulla ginnastica dolce/posturale, disciplina preferita dal 75% di chi pratica sport in strutture organizzate.

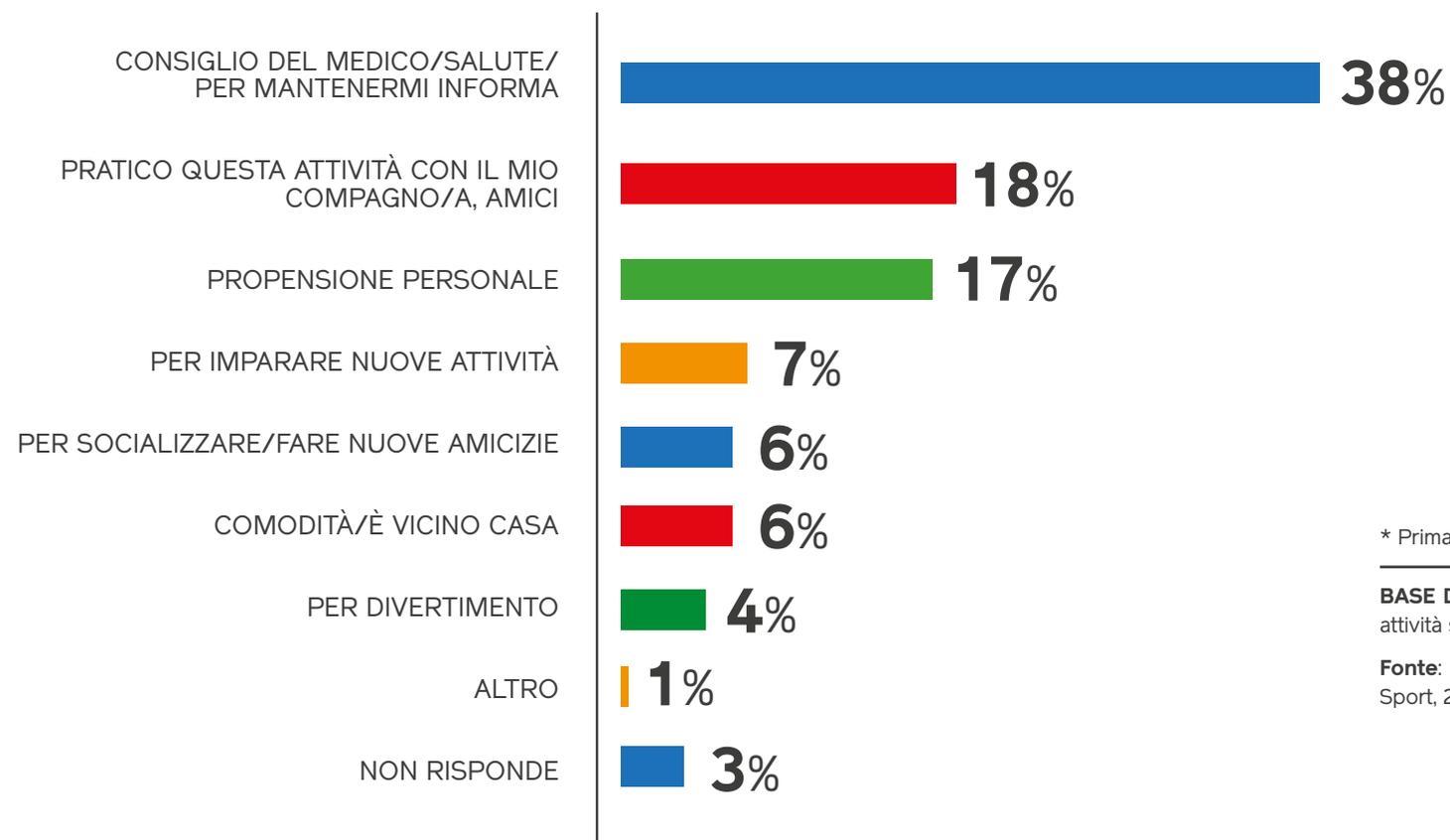
Chi non accede a corsi organizzati, fa comunque esercizio fisico (76% degli over 65): diffuse soprattutto le passeggiate (attività svolta dal 79% di chi fa movimento), in particolare nei parchi (57%) o in spazi pubblici (38%), privilegiando così la pratica all'aria aperta.

Chi fa movimento lamenta soprattutto problemi legati ad un'illuminazione non adeguata, oltre alle condizioni di pulizia dei luoghi nei quali si svolgono le attività, elementi che soddisfano solamente l'1% e il 32% degli over 65.

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET TERZA ETÀ

MOTIVO PER CUI SI INIZIA A PRATICARE L'ATTIVITÀ SPORTIVA CON UN ISTRUTTORE QUALIFICATO*



* Prima risposta in ordine di importanza

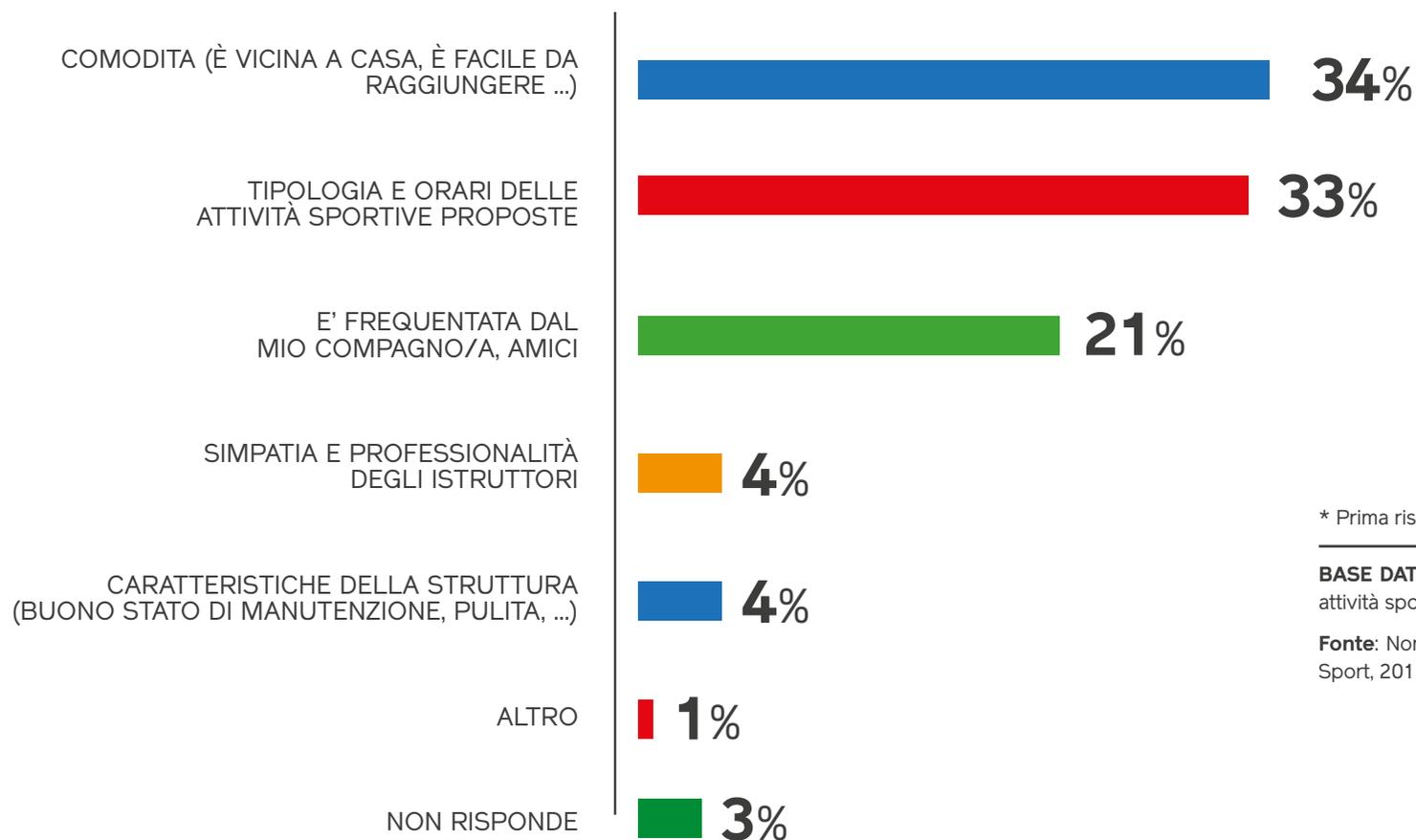
BASE DATI: over 65 che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva con un istruttore qualificato

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET TERZA ETÀ

MOTIVO DELLA FREQUENTAZIONE DELLA STRUTTURA PRESSO CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ SPORTIVA CON UN ISTRUTTORE QUALIFICATO*



* Prima risposta in ordine di importanza

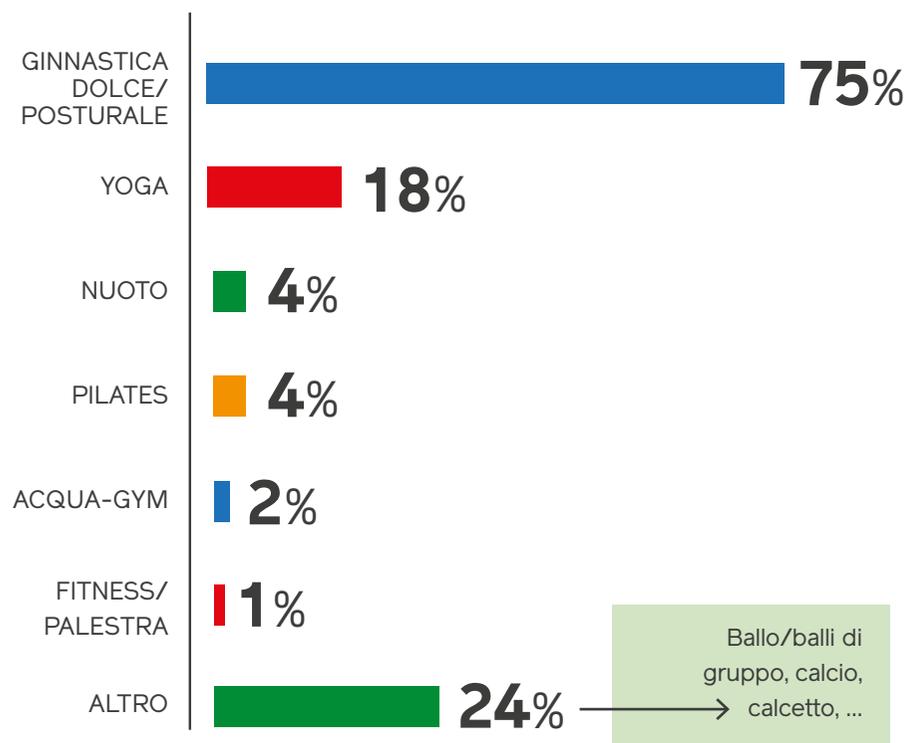
BASE DATI: over 65 che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva con un istruttore qualificato

Fonte: Nomisma per il Comune di Bologna. Survey Giovani & Sport, 2017

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET TERZA ETÀ

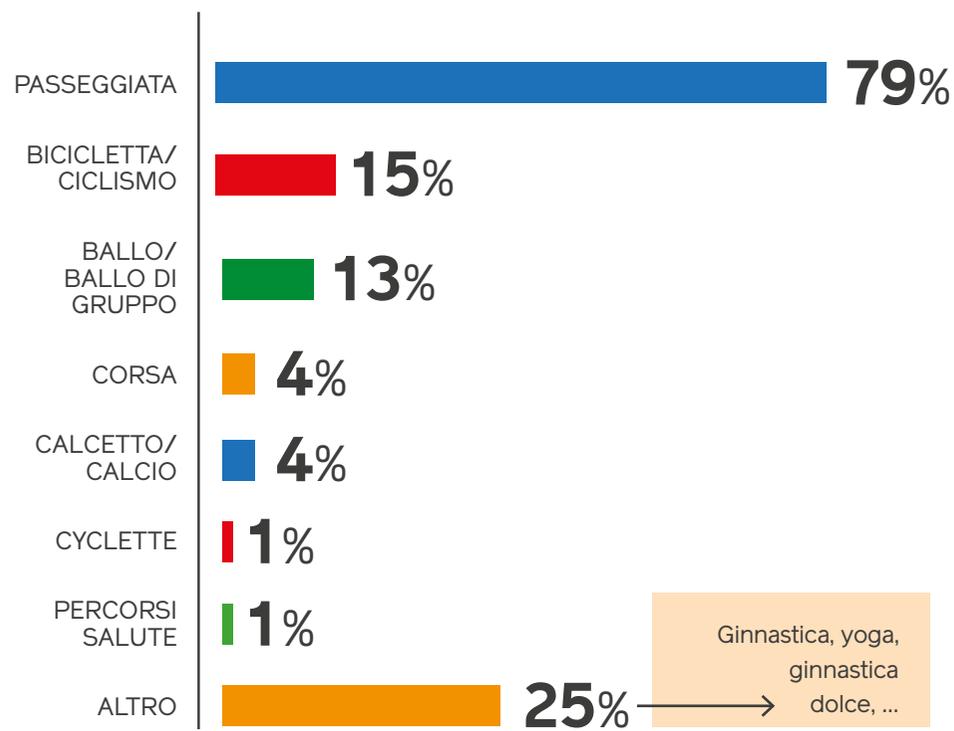
ATTIVITÀ SPORTIVE PRATICATE NEGLI ULTIMI MESI CON UN ISTRUTTORE QUALIFICATO



BASE DATI: over 65 che negli ultimi 12 mesi hanno praticato attività sportiva con un istruttore qualificato

TARGET TERZA ETÀ

MOVIMENTO PRATICATO NEGLI ULTIMI MESI DA SOLO O IN COMPAGNIA MA SENZA ISTRUTTORE

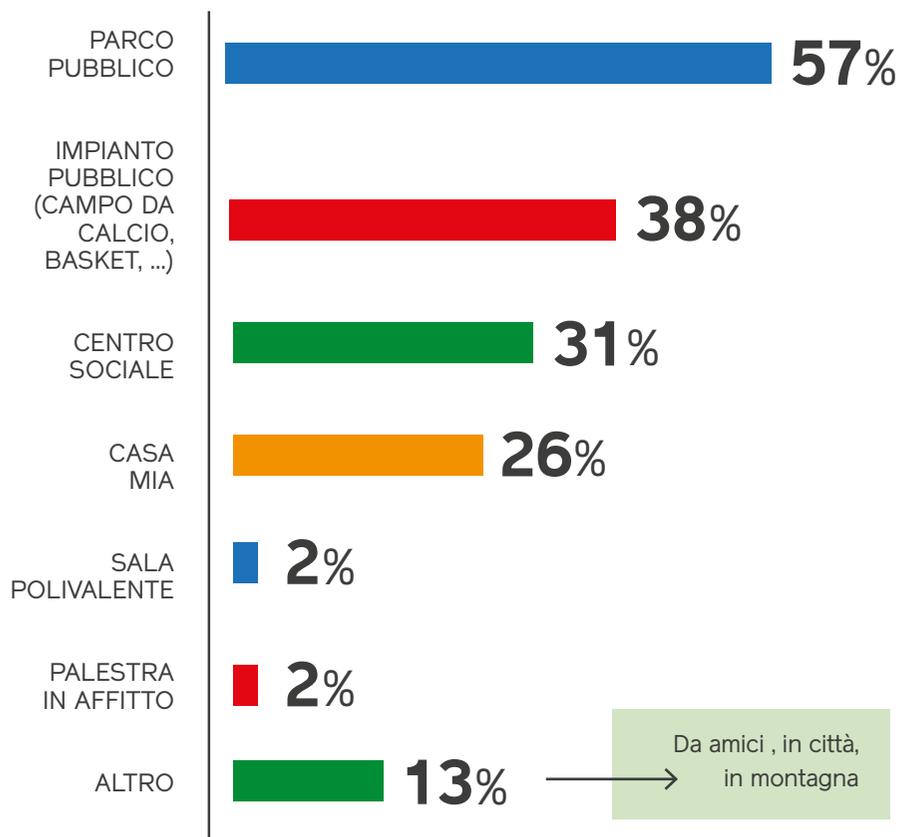


BASE DATI: over 65 che negli ultimi 12 mesi hanno fatto movimento

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

TARGET TERZA ETÀ

TIPOLOGIA DI STRUTTURA/SPAZIO IN CUI SI FA MOVIMENTO SENZA ISTRUTTORE

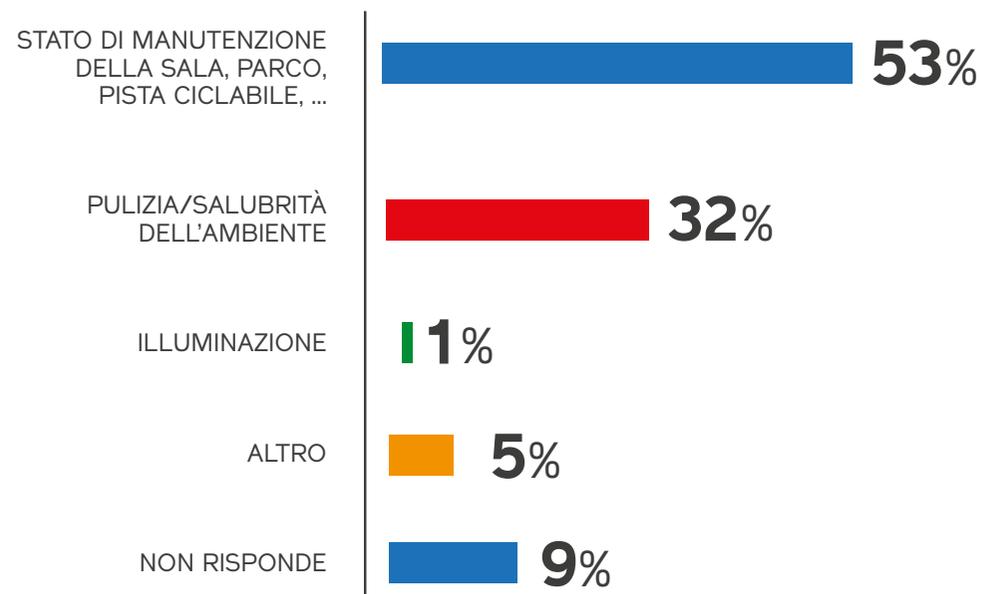


BASE DATI: over 65 che negli ultimi 12 mesi hanno fatto movimento

bolognaperlosport.it

TARGET TERZA ETÀ

CARATTERISTICHE PIÙ SODDISFACENTI DELLA STRUTTURA AD ACCESSO LIBERO FREQUENTATA



BASE DATI: over 65 che negli ultimi 12 mesi hanno fatto movimento non a casa

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

— Analisi dell'offerta: la situazione dell'impiantistica

Bologna rappresenta una parte importante dell'offerta sportiva della Città Metropolitana

Nel 2015 Bologna conta 569 complessi sportivi (44% del totale metropolitano)⁷, 843 impianti (48%)⁸ e 1.296 spazi elementari di attività (di seguito anche solo spazi elementari, 44%)⁹. Questi ultimi sono da intendersi come spazi fisici nei quali è possibile praticare

una o più attività sportive.

A caratterizzare la città è anche una distribuzione fortemente capillare dell'impiantistica: 1,5 complessi sportivi ogni 1.000 abitanti (1,2 negli altri comuni), 2,2 per gli impianti (1,5) e 3,4 in relazione agli spazi di attività considerati nel complesso (2,6).

DOTAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI DEL COMUNE DI BOLOGNA E DELL'AREA METROPOLITANA

VALORE ASSOLUTO E STRUTTURE OGNI 1.000 ABITANTI*

| | COMPLESSI SPORTIVI | | IMPIANTI SPORTIVI | | SPAZI DI ATTIVITÀ | |
|----------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------------|-----------------------------|-------------------|--------------------------|
| | Numero | Complessi per 1.000 abitanti | Numero | Impianti per 1.000 abitanti | Numero | Spazi per 1.000 abitanti |
| Bologna | 569 | 1,5 | 843 | 2,2 | 1.296 | 3,4 |
| Altri comuni | 733 | 1,2 | 917 | 1,5 | 1.624 | 2,6 |
| Totale Area Metropolitana | 1.302 | 1,3 | 1.760 | 1,8 | 2.920 | 2,9 |

⁷ Complesso sportivo, identifica uno o più impianti sportivi contigui aventi in comune elementi costitutivi, spazi accessori e/o servizi.

⁸ Impianto sportivo, identifica uno o più spazi sportivi dello stesso tipo o diversi compresi i relativi spazi accessori e/o servizi.

⁹ Spazio di attività, identifica uno spazio fisico che consente la pratica di un'attività sportiva (spazio monovalente) o più attività sportive (spazio polivalente). Appartengono a questa categoria, ad esempio, il campo esclusivamente da pallacanestro e il campo da pallacanestro che può essere utilizzato per la pallavolo.

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Bologna mostra una centralità per alcune tipologie di impiantistica sportiva

Scendendo nel dettaglio degli spazi elementari, Bologna concentra sul territorio un elevato numero di palestre/palazzi, piste di atletica, campi all'aperto, da *baseball/softball* e da *rugby*. La forte concentrazione di questi spazi risulta evidente non solo in valore assoluto, ma anche in termini relativi soprattutto se letta in relazione alla distribuzione di spazi elementari presenti negli altri comuni dell'area metropolitana. In particolare, secondo i dati diffusi dal CONI¹⁰, l'offerta – sia pubblica che privata – appare polarizzata su palestre e palazzi (33,7% degli spazi elementari presenti in città). Peculiarità, questa, tutta bolognese: se si guarda, infatti, ai comuni

limitrofi gli stessi spazi rappresentano solo il 17,7% dell'offerta complessiva di spazi di attività. Situazione analoga si registra anche per i campi all'aperto, da *baseball*, *softball* e *rugby* e per le piste di atletica. Queste ultime, in particolare, rappresentano il 4,8% dell'offerta del Capoluogo contro il 2,2% degli altri comuni dell'area metropolitana. A Bologna sono presenti infatti 62 piste di atletica (conteggio effettuato considerando nella categoria "piste per l'atletica leggera" le piste presenti per ogni singola specialità – comprese quelle per i lanci e i salti – e i cosiddetti pistini rettilinei di allenamento, frequenti presso gli istituti scolastici) a fronte di 35 piste distribuite negli altri comuni.

DOTAZIONE DI SPAZI ELEMENTARI PER TIPOLOGIA – NUMERO E COMPOSIZIONE PER DISCIPLINA NEL COMUNE DI BOLOGNA E NELL'AREA METROPOLITANA *

| AMBITI | | Campi calcio | Campi calcetto | Palazzi/palestre | Campi all'aperto | Campi da tennis | Piste da bocce | Vasche natatorie | Piste da atletica | Sport invernali | Pesca sportiva | Sport equestri | Baseball/softball | Golf | Rugby | Altri spazi | Totale |
|---------------------------|-----------------------------|--------------|----------------|------------------|------------------|-----------------|----------------|------------------|-------------------|-----------------|----------------|----------------|-------------------|------|-------|-------------|--------|
| Città di Bologna | Numero | 160 | 34 | 437 | 286 | 115 | 50 | 41 | 62 | 1 | 4 | 7 | 15 | 0 | 6 | 78 | 1.296 |
| | Composizione per disciplina | 12,3% | 2,6% | 33,7% | 22,1% | 8,9% | 3,9% | 3,2% | 4,8% | 0,1% | 0,3% | 0,5% | 1,2% | 0,0% | 0,5% | 6,0% | 100% |
| Altri comuni | Numero | 271 | 117 | 287 | 208 | 178 | 131 | 76 | 35 | 20 | 15 | 24 | 13 | 4 | 5 | 240 | 1.624 |
| | Composizione per disciplina | 16,7% | 7,2% | 17,7% | 12,8% | 11,0% | 8,1% | 4,7% | 2,2% | 1,2% | 0,9% | 1,5% | 0,8% | 0,2% | 0,3% | 14,8% | 100% |
| Totale Area Metropolitana | Numero | 431 | 151 | 724 | 494 | 293 | 181 | 117 | 97 | 21 | 19 | 31 | 28 | 4 | 11 | 318 | 2.920 |
| | Composizione per disciplina | 14,8% | 5,2% | 24,8% | 16,9% | 10,0% | 6,20% | 4,0% | 3,3% | 0,7% | 0,7% | 1,1% | 1,0% | 0,1% | 0,4% | 10,9% | 100% |

¹¹ CONI, Osservatorio del sistema sportivo territoriale, 'Per una programmazione territoriale dello sport - Impiantistica e società sportive nel sistema sportivo dell'Area metropolitana bolognese' - Ottobre 2016.

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

L'Amministrazione comunale svolge un ruolo strategico per il sistema sportivo

Questo ruolo è deducibile dalla dimensione complessiva dell'offerta in gestione o di proprietà dell'Amministrazione, così come dalla tipologia di strutture coinvolte. Nel complesso si tratta di 117 strutture tra complessi sportivi e impianti e 259 spazi elementari di attività, il 20% degli spazi disponibili in città secondo il CONI, che - come anticipato - include anche le realtà private.

Si tratta di un'informazione di massima, perché le fonti considerate fanno riferimento a differenti perimetri definitivi e temporali.

La rilevazione del CONI mutua infatti le informazioni dalla banca dati regionale, a cui afferiscono solo le Amministrazioni Pubbliche, con un aggiornamento che si ferma al 2015. Mentre sugli impianti bolognesi l'aggiornamento è più puntuale (30 settembre del 2017), con informazioni validate con il diretto contributo dei Quartieri, che

durante le attività previste dal Piano Strategico hanno contribuito attivamente ad integrare le informazioni pre-esistenti.

Focalizzando quindi l'attenzione sui soli impianti comunali, si osserva un'offerta innervata sulle palestre scolastiche (70), dove l'importanza dell'impiantistica a gestione comunale è dovuta al fatto di comprendere quote rilevanti di palestre/palazzi, con 100 spazi elementari disponibili, tra le quali si annovera il PalaDozza.

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

A questi si aggiungono 6 campi baseball/softball (dei 15 censiti dal CONI), oltre che da calcio, per i quali Bologna svolge un ruolo preminente all'interno dell'area metropolitana.

BOLOGNA: STRUTTURE SPORTIVE A GESTIONE COMUNALE PER TIPOLOGIA E QUARTIERE

| | Borgo Panigale Reno | Navile | Porto Saragozza | San Donato San Vitale | Santo Stefano | Savena | CITTÀ DI BOLOGNA |
|---|------------------------|--------|--------------------|--------------------------|------------------|--------|---------------------|
| Impianti o Complessi sportivi | 9 | 6 | 5 | 8 | 3 | 7 | 38 |
| Palestre | 1 | 4 | - | 2 | - | 1 | 8 |
| Palestre scolastiche | 11 | 11 | 11 | 15 | 11 | 11 | 70 |
| Sale movimento | 1 | - | - | - | - | - | 1 |
| Strutture sportive gestite per quartiere | 22 | 21 | 16 | 25 | 14 | 19 | 117 |

Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

BOLOGNA: NUMERO DI SPAZI DI ATTIVITÀ A GESTIONE COMUNALE PER TIPOLOGIE QUARTIERE*

| | Borgo Panigale Reno | Navile | Porto Saragozza | San Donato San Vitale | Santo Stefano | Savena | CITTÀ DI BOLOGNA |
|--|---------------------|-----------|-----------------|-----------------------|---------------|-----------|------------------|
| Campi calcio | 11 | 13 | 2 | 5 | 2 | 9 | 42 |
| Campi calcio a 5 | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 8 |
| Campi calcio a 7 | 1 | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 7 |
| Palazzi palestre | 15 | 20 | 15 | 18 | 17 | 15 | 100 |
| Campi all'aperto | 3 | 5 | 1 | 1 | 4 | 2 | 16 |
| Campi da tennis | 12 | 8 | 0 | 0 | 2 | 2 | 24 |
| Piste da bocce | 7 | 4 | 0 | 3 | 0 | 0 | 14 |
| Vasche natatorie | 2 | 1 | 2 | 2 | 3 | 0 | 10 |
| Piste atletica | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 |
| Per sport invernali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Per pesca sportiva | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Per sport equestri | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Baseball / softball | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 6 |
| Golf | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Rugby | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Altri spazi | 5 | 13 | 1 | 1 | 2 | 2 | 24 |
| Spazi di attività gestiti per quartiere | 65 | 70 | 23 | 37 | 31 | 33 | 259 |

* Aggiornamento al 30/09/2017

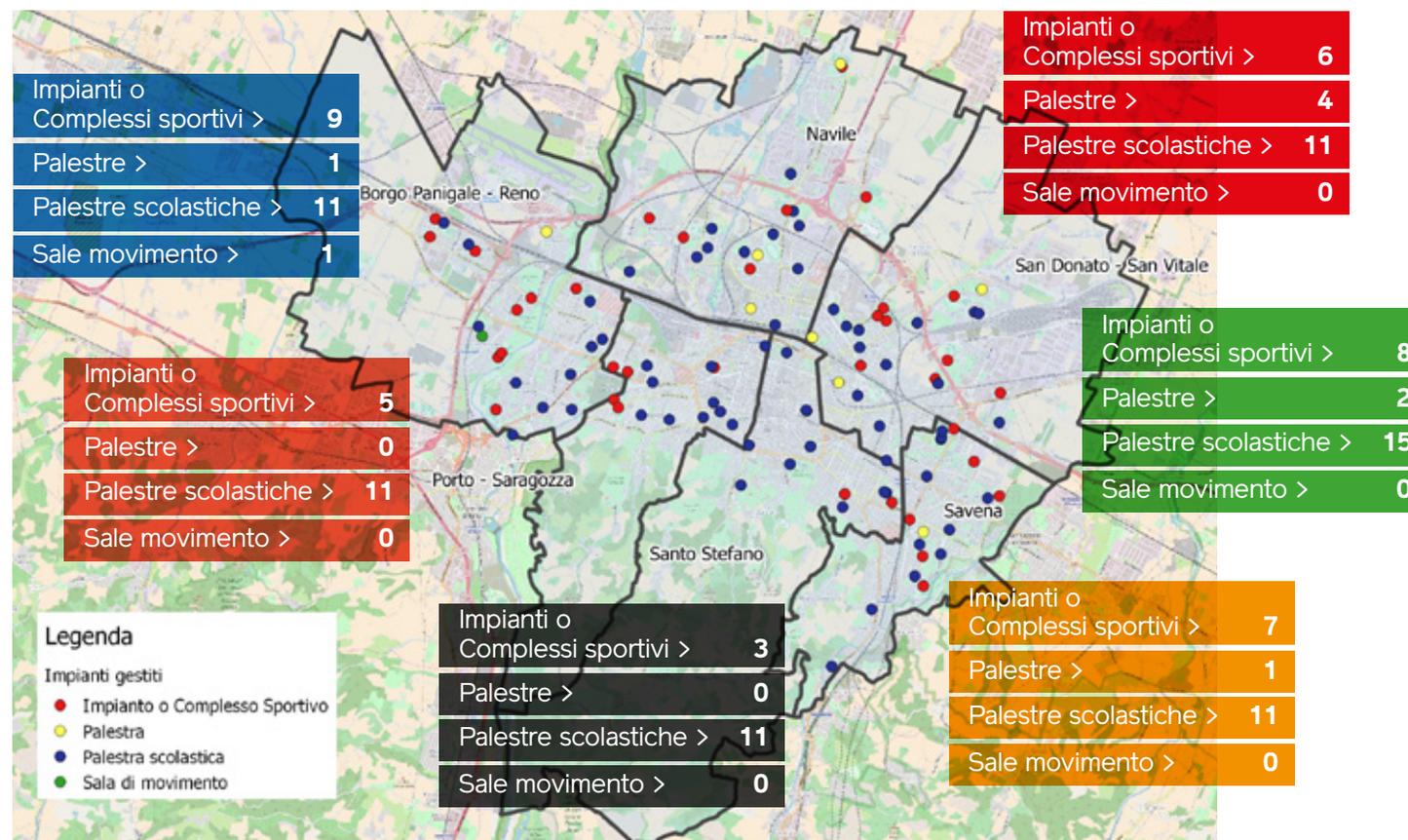
Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

bolognaperlosport.it

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Territorialmente, infine, l'offerta comunale esprime una maggiore dotazione nei quartieri Borgo Panigale-Reno (1,07 impianti ogni 1000 residenti) e Navile (1,02), mentre è minore al Porto-Saragozza (0,33).

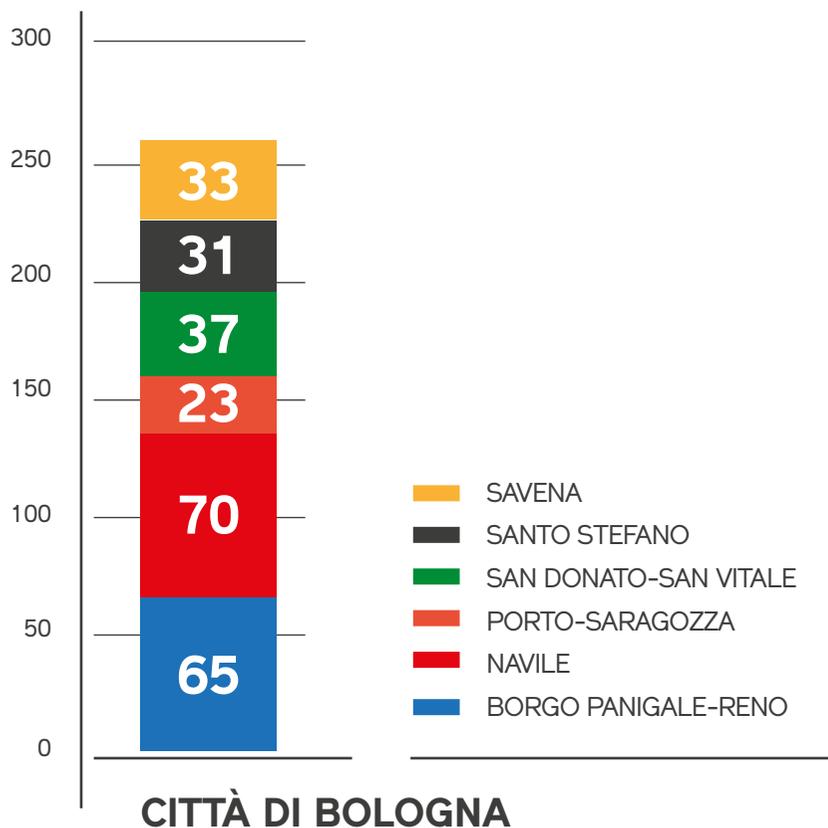
BOLOGNA: MAPPA DEGLI IMPIANTI A GESTIONE COMUNALE



Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

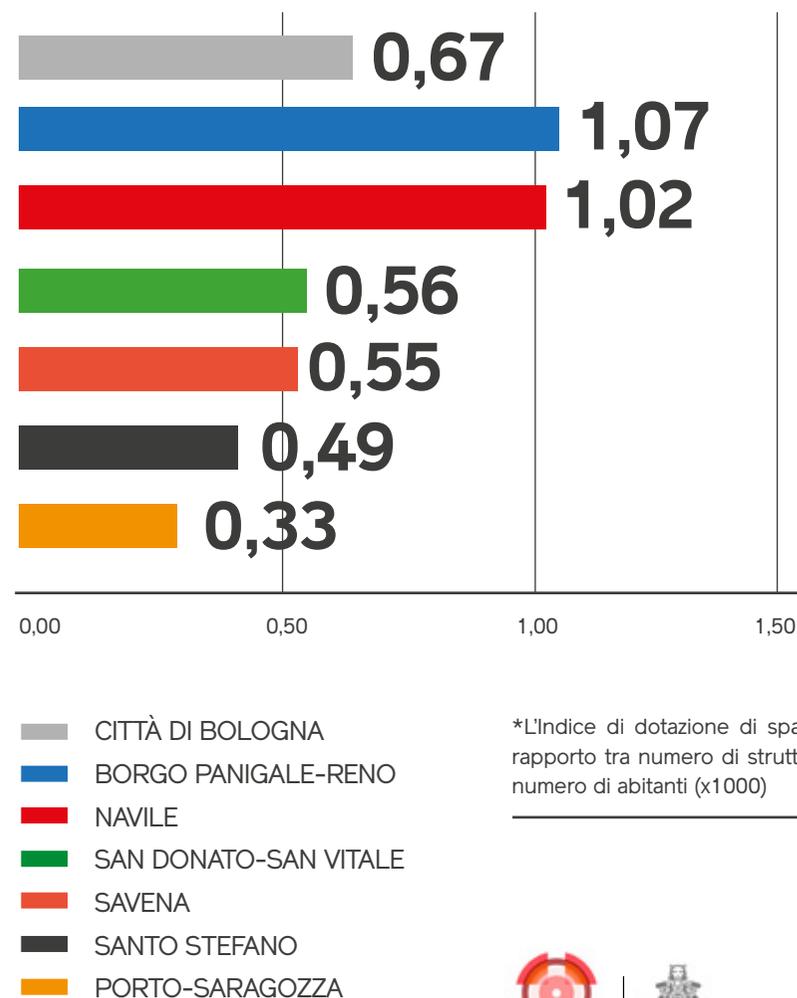
BOLOGNA: SPAZI DI ATTIVITÀ A GESTIONE COMUNALE PER QUARTIERE



Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

bolognaperlosport.it

BOLOGNA: L'INDICE DI DOTAZIONE DI SPAZI SPORTIVI A GESTIONE COMUNALE PER QUARTIERE*



*L'indice di dotazione di spazi sportivi è il rapporto tra numero di strutture sportive e numero di abitanti (x1000)

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Un'impiantistica fatta di spazi chiusi per esercitarsi

Tra gli impianti a gestione comunale prevalgono gli spazi al chiuso (59,1%), soprattutto a Porto-Saragozza e Santo Stefano, situazione prodotta dalla maggiore presenza di palestre. Si tratta più spesso di strutture per attività limitate all'esercizio (42,8%), in particolare al Navile (48,5%), seppure siano ampiamente presenti anche quelle per attività

agonistiche (38,5%), più concentrate in San Donato-San Vitale (57,9%). Nella metà dei casi si tratta comunque di spazi con una capienza di pubblico ridotta (meno di 100 persone), una situazione questa più diffusa al Navile (64,3%). Il quadro è completato dagli spazi (come le palestre scolastiche) per cui non è prevista la presenza di pubblico (circa il 36% del totale).

BOLOGNA: SPAZI DI ATTIVITÀ A GESTIONE COMUNALE PER QUARTIERE E PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA*

| | Borgo Panigale Reno | Navile | Porto Saragozza | San Donato San Vitale | Santo Stefano | Savena | CITTÀ DI BOLOGNA |
|--|------------------------|--------|--------------------|--------------------------|---------------|--------|---------------------|
| Spazi di attività gestiti - NUMERO | | | | | | | |
| Aperto | 29 | 29 | 4 | 16 | 11 | 17 | 106 |
| Chiuso | 36 | 41 | 19 | 21 | 20 | 16 | 153 |
| Totale per quartiere | 65 | 70 | 23 | 37 | 31 | 33 | 259 |
| Spazi di attività gestiti per quartiere - COMPOSIZIONE | | | | | | | |
| Aperto | 44,6% | 41,4% | 17,4% | 43,2% | 35,5% | 51,5% | 40,9% |
| Chiuso | 55,4% | 58,6% | 82,6% | 56,8% | 64,5% | 48,5% | 59,1% |
| % per quartiere | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |

* Aggiornamento al 30/09/2017

Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

BOLOGNA: SPAZI DI ATTIVITÀ A GESTIONE COMUNALE PER QUARTIERE E PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PRATICABILE*

| | Borgo Panigale Reno | Navile | Porto Saragozza | San Donato San Vitale | Santo Stefano | Savena | CITTÀ DI BOLOGNA |
|------------------------------------|---------------------|--------|-----------------|-----------------------|---------------|--------|------------------|
| Spazi di attività gestiti - NUMERO | | | | | | | |
| A. Agonistica | 20 | 20 | 5 | 11 | 6 | 10 | 72 |
| B. Complementare | 10 | 14 | 0 | 1 | 3 | 7 | 35 |
| C. Esercizio | 26 | 32 | 5 | 7 | 6 | 4 | 80 |
| Subtotale | 56 | 66 | 10 | 19 | 15 | 21 | 187 |
| N.D. | 9 | 4 | 13 | 18 | 16 | 12 | 72 |
| TOTALE PER QUARTIERE | 65 | 70 | 23 | 37 | 31 | 33 | 259 |

Spazi di attività gestiti per quartiere - COMPOSIZIONE

| | | | | | | | |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Agonistica | 35,7% | 30,3% | 50,0% | 57,9% | 40,0% | 47,6% | 38,5% |
| Complementare | 17,9% | 21,2% | 0,0% | 5,3% | 20,0% | 33,3% | 18,7% |
| Esercizio | 46,4% | 48,5% | 50,0% | 36,8% | 40,0% | 19,0% | 42,8% |
| % PER QUARTIERE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |

^A Impianti sportivi agonistici, in cui possono svolgersi attività ufficiali (agonistiche) in ambito CONI.

^B Impianti sportivi complementari, sono destinati esclusivamente alla pratica di attività fisico-sportive non regolamentate dalle strutture del CONI a fini agonistici, aventi anche finalità ludico-ricreative e di benessere fisico o di attività terapeutica o riabilitativa.

^C Impianti sportivi di esercizio, in cui possono svolgersi attività regolamentate dalle strutture del CONI ma non destinate all'agonismo, ovvero tutte le attività propedeutiche, formative o di mantenimento delle suddette discipline sportive.

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

BOLOGNA: SPAZI DI ATTIVITÀ A GESTIONE COMUNALE PER QUARTIERE E PER CAPIENZA DI PUBBLICO*

| | Borgo Panigale Reno | Navile | Porto Saragozza | San Donato San Vitale | Santo Stefano | Savena | CITTÀ DI BOLOGNA |
|--|------------------------|-------------|--------------------|--------------------------|---------------|-------------|---------------------|
| Spazi di attività gestiti - NUMERO | | | | | | | |
| ≤100 posti | 33 | 45 | 7 | 15 | 12 | 15 | 127 |
| >100 posti | 10 | 13 | 3 | 3 | 4 | 2 | 35 |
| Senza posti per pubblico | 20 | 12 | 11 | 17 | 15 | 16 | 91 |
| Subtotale | 63 | 70 | 21 | 35 | 31 | 33 | 253 |
| N.D. | 2 | - | 2 | 2 | - | - | 6 |
| SPAZI PER QUARTIERE | 65 | 70 | 23 | 37 | 31 | 33 | 259 |
| Spazi di attività gestiti - COMPOSIZIONE | | | | | | | |
| ≤100 posti | 52,4% | 64,3% | 33,3% | 42,9% | 38,7% | 45,5% | 50,2% |
| >100 posti | 15,9% | 18,6% | 14,3% | 8,6% | 12,9% | 6,1% | 13,8% |
| Senza posti per pubblico | 31,7% | 17,1% | 52,4% | 48,6% | 48,4% | 48,5% | 36,0% |
| % SPAZI PER QUARTIERE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |

* Aggiornamento al 30/09/2017

Fonte: Normisma su dati Comune di Bologna

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Un'impiantistica con ampie possibilità di pratica

Nell'annualità sportiva 2016/17 negli spazi gestiti dal Comune sono stati praticati 44 sport, rilevati sulla base delle assegnazioni determinate

dai Quartieri. Tra quelli più esercitati prevale la pallacanestro, giocata in 81 spazi, soprattutto al Navile (22%) e Santo Stefano (21%). La seconda per presenza è la pallavolo (72 spazi).

BOLOGNA: SPAZI DI ATTIVITÀ A GESTIONE COMUNALE PER QUARTIERE E PER I PRINCIPALI SPORT PRATICATI*

| | CITTA' DI BOLOGNA | di cui: | Borgo Panigale Reno | Navile | Porto Saragozza | San Donato San Vitale | Santo Stefano | Savena |
|--------------------|-------------------|---------|---------------------|--------|-----------------|-----------------------|---------------|--------|
| Pallacanestro | 81 | | 16% | 22% | 10% | 16% | 21% | 15% |
| Pallavolo | 72 | | 14% | 18% | 10% | 18% | 25% | 15% |
| Attività motoria | 48 | | 15% | 19% | 4% | 23% | 40% | 0% |
| Calcio | 47 | | 28% | 30% | 4% | 11% | 9% | 19% |
| Arti marziali | 44 | | 7% | 14% | 18% | 16% | 39% | 7% |
| Ginnastica | 32 | | 3% | 16% | 25% | 31% | 3% | 22% |
| Danza | 25 | | 28% | 16% | 12% | 8% | 28% | 8% |
| Tennis | 25 | | 48% | 36% | 0% | 0% | 8% | 8% |
| Calcio a 5 | 19 | | 26% | 37% | 0% | 26% | 11% | 0% |
| Bocce | 14 | | 50% | 29% | 0% | 21% | 0% | 0% |
| Pattinaggio | 14 | | 21% | 36% | 7% | 7% | 14% | 14% |
| Yoga | 14 | | 14% | 14% | 21% | 14% | 21% | 14% |
| Ginnastica ritmica | 12 | | 0% | 0% | 0% | 0% | 42% | 58% |
| Pallamano | 10 | | 10% | 10% | 0% | 30% | 10% | 40% |
| Nuoto | 10 | | 20% | 10% | 20% | 20% | 30% | 0% |

* Aggiornamento al 30/09/2017

Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Un diffuso impegno manutentivo per gli spazi a libera fruizione

Secondo le informazioni diffuse dal CONI, l'impiantista bolognese è più datata di quella degli altri comuni metropolitani¹¹. Nel capoluogo, infatti, quasi 2 spazi su 3 sono stati costruiti in epoca precedente agli anni Ottanta (63% del totale), mentre nel resto dell'Area metropolitana tale incidenza si ferma al 35%. Fuori dal capoluogo, poi, il 16% degli spazi è stato costruito negli anni Duemila, contro l'1% di Bologna.

Giocoforza, secondo le prime valutazioni realizzate dall'Amministrazione seppure in fase di approfondimento, per il 57% degli impianti gestiti sarebbero necessari interventi di ripristino o re-funzionalizzazione degli usi attuali. In particolare, per 1 impianto su 4 si manifesta la necessità

di interventi importanti (per investimenti superiori a 100 mila euro), con importi più rilevanti necessari per il rifacimento di piste da atletica, campi calcio e bocciofile, mentre per un terzo degli impianti l'investimento stimato è più limitato (non superiore a qualche decina di migliaia di euro), con interventi che prevalentemente attengono agli impianti di illuminazione. Da tale ricognizione preliminare, Borgo Panigale-Reno e Navile risultano i quartieri che vivono le situazioni relativamente più critiche.

Il 43% degli impianti risulta adeguatamente mantenuto, grazie a recenti interventi, soprattutto nei quartieri di Porto-Saragozza (71%) e Santo Stefano (67%).

BOLOGNA: MOTIVO PER CUI SI INIZIA A PRATICARE L'ATTIVITÀ SPORTIVA CON UN ISTRUTTORE QUALIFICATO*

| |  |  |  |
|-------------------------|---|--|---|
| Città di Bologna | 43% | 32% | 27% |
| Borgo Panigale-Reno | 27% | 27% | 45% |
| Porto-Saragozza | 71% | 14% | 14% |
| Navile | 33% | 22% | 44% |
| San Donato-San Vitale | 33% | 67% | 11% |
| Santo Stefano | 67% | 0% | 33% |
| Savena | 17% | 50% | 33% |

-  Verde = Nessun fabbisogno
-  Giallo = Fabbisogno fino a 100.000 euro
-  Rosso = Fabbisogno superiore a 100.000 euro

¹¹ Va nuovamente tenuto conto il diverso focus dell'indagine del CONI che utilizza le informazioni presenti nella banca dati regionale degli impianti sportivi, che contempla sia quelli pubblici sia quelle privati, ma accessibili al pubblico. Per maggiori dettagli si rimanda a: CONI, Osservatorio del sistema sportivo territoriale, 'Per una programmazione territoriale dello sport - Impiantistica e società sportive nel sistema sportivo dell'Area metropolitana bolognese'. Ottobre 2016.

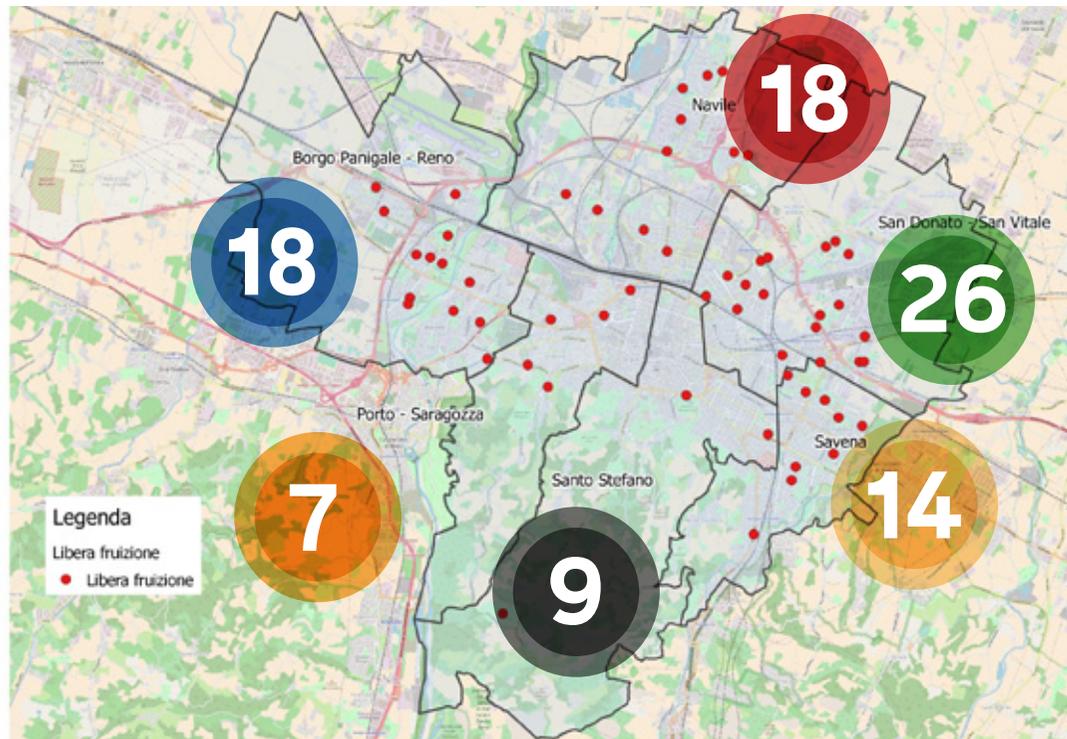
Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Un sistema di spazi attrezzati a libero accesso aumenta le possibilità di esercizio

In città sono presenti 89 spazi a libera fruizione, ovvero accessibili liberamente da parte degli utenti senza la necessità di esborsi per il

loro utilizzo. Si tratta di una dotazione pari a 0,23 spazi ogni 1.000 abitanti, da intendersi additiva rispetto a quella illustrata in precedenza per gli impianti gestiti (0,67), per un totale non lontano da uno spazio per attività sportiva ogni 1.000 abitanti.

BOLOGNA: MAPPA DEGLI IMPIANTI A LIBERA FRUIZIONE



Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

bolognaperlosport.it

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Anche in questo caso, l'offerta è amplificata dal fatto che in alcuni di essi sono praticabili più discipline, così che – secondo le dotazioni attuali - negli spazi a libera fruizione è possibile praticare 8 tipologie di sport differenti. Anche in questo caso la pallacanestro è l'attività più presente, con 43 spazi dedicati (44% del totale); seguono pattinaggio e *volley* (16%).

San Donato-San Vitale è il quartiere con la maggiore dotazione (30 impianti - 0,40 ogni 1.000 abitanti) e l'offerta più articolata (7 sport praticabili: *basket*, *bocce*, *calcio a 5*, *pattinaggio*, *volley*, *parkour*, *tennis*). La minore dotazione si rileva, invece, a Porto-Saragozza con 7 spazi (0,10 ogni 1.000 abitanti) e 2 sport praticabili.

BOLOGNA: SPAZI DI ATTIVITÀ A LIBERA FRUIZIONE NEL COMUNE DI BOLOGNA, PER QUARTIERE E PER I PRINCIPALI SPORT PRATICABILI*

| | Borgo Panigale Reno | Navile | Porto Saragozza | San Donato San Vitale | Santo Stefano | Savena | CITTÀ DI BOLOGNA |
|---|------------------------|--------|--------------------|--------------------------|---------------|--------|---------------------|
| Basket | 9 | 6 | 6 | 14 | 3 | 5 | 43 |
| Bocce | - | - | - | 2 | - | - | 2 |
| Calcio | 2 | - | - | - | - | 4 | 6 |
| Calcio a 5 | - | 5 | 1 | 4 | - | 1 | 11 |
| Pattinaggio | 6 | 3 | - | 3 | 2 | 2 | 16 |
| Volley | 1 | 5 | - | 5 | 3 | 2 | 16 |
| Parkour | - | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Tennis | - | - | - | 1 | 1 | - | 2 |
| Spazi a libera fruizione per quartiere | 18 | 19 | 7 | 30 | 9 | 14 | 97 |

* Aggiornamento al 30/09/2017

Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

Un diffuso impegno manutentivo per gli spazi a libera fruizione

L'esigenza è dettata dal fatto che dal censimento operato dall'Amministrazione, solo 1 spazio a libera fruizione su 10 è oggi in condizioni manutentive completamente adeguate; più diffusa la necessità di interventi fino a 100 mila euro (80% degli spazi di attività).

Si tratta per lo più di interventi di ripristino della pavimentazione (48%), sebbene nel 13% dei casi siano necessari investimenti per la prevenzione di rischi a tutela della sicurezza di chi li frequenta; una situazione quest'ultima più manifesta al Quartiere Porto-Saragozza (60%).

BOLOGNA: IL FABBISOGNO DI INTERVENTO DEGLI IMPIANTI A LIBERA FRUIZIONE PER CLASSE DI IMPORTO*

| | Verde | Giallo | Rosso |
|-----------------------------|------------|------------|------------|
| TOT Città di Bologna | 10% | 80% | 10% |
| Borgo Panigale-Reno | 8% | 92% | 0% |
| Porto-Saragozza | 0% | 100% | 0% |
| Navile | 0% | 80% | 20% |
| San Donato-San Vitale | 14% | 86% | 0% |
| Santo Stefano | 33% | 33% | 33% |
| Savena | 10% | 80% | 10% |

* Aggiornamento al 08/05/2017

Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

- Verde = Nessun fabbisogno
- Giallo = Fabbisogno fino a 100.000 euro
- Rosso = Fabbisogno superiore a 100.000 euro

Un percorso partecipato per il dimensionamento dello Sport a Bologna: analisi integrata di domanda e offerta

BOLOGNA: IL FABBISOGNO DI INTERVENTO DEGLI IMPIANTI A LIBERA FRUIZIONE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO RICHIESTO*

| FABBISOGNI DI INTERVENTO | Prevenzione rischi | Ripristino pavimentazione | Sostituzione o ripristino recinzione | Sostituzione dotazioni | Sostituzione impianto |
|--------------------------|--------------------|---------------------------|--------------------------------------|------------------------|-----------------------|
| Borgo Panigale-Reno | 13% | 46% | 4% | 25% | 25% |
| Porto-Saragozza | 60% | 50% | 0% | 13% | 38% |
| Navile | 11% | 47% | 3% | 15% | 35% |
| San Donato-San Vitale | 5% | 45% | 12% | 21% | 21% |
| Santo Stefano | 11% | 60% | 0% | 20% | 20% |
| Savena | 13% | 50% | 10% | 3% | 37% |
| Città di Bologna | 13% | 48% | 6% | 17% | 29% |

* Situazione al 08/05/2017

Fonte: Nomisma su dati Comune di Bologna

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Il Piano Strategico per lo Sport è l'occasione per fare una fotografia dell'impegno profuso in ambito sociale da parte dell'Amministrazione comunale e dalla città nel suo complesso. Un quadro di certo non esaustivo, visto l'ampio numero di iniziative che nascono ogni anno, ma che propone una visione d'insieme per dare forza al ruolo sociale e civile dello sport.

Dal 2004, Bologna aderisce alla rete ECCAR, la Coalizione internazionale delle città contro il razzismo e la xenofobia. Patrocinata dall'UNESCO, questa importante associazione si pone l'obiettivo di promuovere l'adozione in ogni città di un Piano d'azione in 10 punti, al fine di contrastare ogni forma di discriminazione. Una sfida quanto mai attuale nell'Europa di oggi e in modo particolare nelle comunità urbane, caratterizzate sempre più dai cambiamenti demografici e attraversate da fenomeni migratori.

Il Comune di Bologna si è da subito dotato di un proprio Piano d'azione e nel 2012 è stato costituito un apposito Ufficio Pari opportunità e diritti umani, al quale è seguita nel 2016 l'istituzione di un Assessorato pari opportunità e differenze di genere, diritti LGBT, contrasto alle discriminazioni, lotta alla violenza e alla tratta sulle donne e sui minori, diritti dei nuovi cittadini, progetto patto per la giustizia, politiche per il terzo settore. Con la nascita di questo settore, l'Amministrazione si è proposta di coordinare e promuovere progetti a partire da una maggiore collaborazione con il fronte delle politiche sociali, culturali e sportive.

Per quanto riguarda l'ambito della Sanità e del *Welfare*, il Comune di Bologna è da tempo protagonista con il suo Assessorato competente all'interno del Progetto Città Sane, promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite per la Salute, che dal 1948 opera con l'obiettivo di assicurare alla popolazione mondiale il più alto livello di salute. Benessere del singolo come benessere della comunità e ruolo delle città come promotrici di salute. In questo senso sono molteplici i progetti dedicati ad ampliare l'accesso alle pratiche sportive e motorie per tutti i cittadini, favorendo lo sviluppo psicofisico dei giovani e l'invecchiamento attivo.

Linee d'azione 2018 - 2021

- Rendere lo Sport locale protagonista del piano d'azione ECCAR UNESCO contro razzismo e discriminazioni, a Bologna e a livello internazionale.
- Sport, salute, educazione, lavoro: promuovere una maggiore integrazione tra le politiche e gli attori locali per includere tutta la cittadinanza.
- Disabilità e sport: coprogettare il primo Piano di inclusione universale proposto dal *Disability Manager* del Comune di Bologna.
- Cultura, legalità, memoria e sport: coprogettare, coinvolgere le tifoserie, i giovani e le scuole della città in progetti d'interesse.
- Città e Università: promuovere a pieno la cittadinanza sportiva degli studenti universitari.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Il valore del lavoro nello sport

Oltre agli atleti tanti sono i professionisti che ruotano attorno al mondo sportivo o alle sue tante discipline, tecnici, allenatori, istruttori, preparatori atletici, operatori sanitari, fisioterapisti, massaggiatori, addetti agli impianti sportivi, addetti alla segreteria e tanto altro ancora nascosti dietro la dicitura di un contratto di natura sportiva. Purtroppo a livello nazionale sono ancora pochi i riconoscimenti economici e scarse le tutele per il lavoro nel settore sportivo.

Il nostro nuovo impianto normativo regionale fin dal primo articolo individua il benessere, la formazione dei giovani, la promozione delle pari opportunità, uniti alla valorizzazione sociale ed economica, come elementi cardine della promozione sportiva. Lo sport in condizione di sicurezza è un altro caposaldo della legge, sicurezza che passa anche attraverso la professionalità di chi tiene i corsi, ad esempio il possesso del diploma Isef o della laurea triennale in Scienze Motorie, una qualifica prevista dalle Federazioni Sportive o dagli Enti di promozione riconosciuti dal CONI e dal Cip.

Il 12 gennaio scorso, il sindacato nazionale NidiL e SLC CGIL hanno presentato la ricerca "I lavoratori occupati nel mondo dello sport. Oltre un milione senza diritti e senza tutele" che traccia una fotografia sullo stato dell'arte del settore, basandosi sugli ultimi dati e elaborazioni disponibili di Istat, CONI Servizi, Isnart, Siae ed Eurostat. Il settore dello Sport, in Italia, serve oltre 19 milioni di persone, è costituito da circa 65mila società sportive e genera 5 miliardi di euro di entrate. A livello professionale i tesserati al CONI sono 4,5 milioni, tra i quali 1 milione di operatori sportivi. A livello

dilettantistico sono impiegati quasi 90mila lavoratori, di cui l'85% retribuito con forme di contratti flessibili. A questi si devono aggiungere oltre un milione di volontari. Soggetti professionalizzati e impiegati nello svolgimento di diverse discipline che, nella stragrande maggioranza dei casi, svolgono l'attività in modo prevalente ed esclusivo, ma spesso ricevono solo rimborsi spese, diarie e piccole cifre. Migliaia di giovani, ex atleti o laureati in scienze motorie o licei sportivi, che, per precisa scelta professionale, si avvicinano allo sport come opzione lavorativa, ma poi si scontrano con le dinamiche di un settore produttivo poco regolamentato in termini di tutele e diritti dei lavoratori. Secondo la CGIL, le misure introdotte nella Legge di Bilancio 2018 estenderanno alle società sportive lucrative i copiosi benefici finora possibili solo per le società sportive dilettantistiche. In pratica, le società quotate in Borsa potranno godere degli stessi benefici della polisportiva di quartiere che promuove l'integrazione delle figure sociali fragili.

Il valore del lavoro nello sport non può essere messo in secondo piano all'interno di un Piano Strategico che mette le persone al centro. Da questo punto di vista, l'Amministrazione comunale intende farsi parte attiva con controlli e misure adeguate per quanto di propria competenza, sensibilizzando anche ad una maggiore vigilanza e protagonismo i livelli istituzionali regionale e nazionale con competenze legislative in materia di lavoro e formazione. Coltivare professionalità e percorsi lavorativi nel mondo dello sport è possibile, ad esempio investendo sul legame tra sport e *welfare*, sport e turismo, sport e nuove forme di partenariato pubblico-privato, sport e Università.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

— Sport e diritti di cittadinanza a Bologna

In questo capitolo intendiamo riflettere attorno al ruolo sociale dello Sport, in particolare nella cura delle fragilità sociali, nella promozione dei diritti di cittadinanza e nell'educazione, con progetti conseguenti.

Insieme alla cultura, agli spazi urbani, alla scuola, al *welfare*, lo sport rappresenta da sempre uno degli ingredienti fondamentali della formula civica bolognese. Un patrimonio di esperienze dal quale si è attinto quando, nel 2014, è stato ideato e approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la gestione condivisa dei Beni Comuni Urbani.

Una convinzione ribadita nuovamente in occasione della recente costituzione, a dicembre 2017, della Fondazione per l'Innovazione Urbana che avrà il compito tra le altre cose di gestire l'Ufficio Immaginazione civica e promuovere la partecipazione nei quartieri della città.

Nel Piano Strategico per lo Sport, ricoprono pertanto un ruolo centrale la mappatura degli impianti sportivi comunali, le proposte progettuali in ambito sportivo emerse dal mondo sportivo di base e dai quartieri, nonché il coinvolgimento diretto della popolazione.

Una visione che considera i programmi per lo sport a pieno titolo nel novero delle politiche di promozione dei diritti di cittadinanza.

Basti pensare al valore che lo sport ha avuto nel corso di tutto il '900, per le vite di molti cittadini nati o emigrati a Bologna. Un momento di integrazione e di passione di estremo valore, per i praticanti come per i semplici tifosi.

Circa ogni 10 anni, Bologna ha visto cambiare circa il 25% della propria popolazione, grazie ad un flusso costante di migranti provenienti dalle regioni del centro-sud del nostro paese, in prevalenza costante sugli stranieri. Persone che hanno scelto le due torri per realizzare i propri progetti di vita, per motivi di studio, di lavoro, di salute, di amore e di libertà, grazie anche al rispetto diffuso per i diritti civili e per differenti stili di vita.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

— Sport, nuova cittadinanza e razzismo

La demografia e la storia del volontariato sportivo bolognese rappresentano molte bene cosa una città possa mettere in atto per dare valore al concetto di cittadinanza, prendendosi cura della sua formazione e affermazione sostanziale nella comunità. Da qui partiamo per affrontare in modo progettuale le strategie dedicate allo sport come leva di integrazione per i migranti. Nel 2016, in Italia è stata approvata la legge sullo *ius soli* sportivo. Un provvedimento che riconosce la possibilità per i minori stranieri regolarmente residenti, almeno dal compimento del decimo anno di età, di essere tesserati presso le Federazioni Sportive alla pari degli italiani, possibilità che quindi allarga le maglie dell'accesso allo sport ai giovani stranieri seppure in modo parziale.

L'accesso allo sport è ritenuto un diritto riconosciuto a livello internazionale fin dagli anni '70. Infatti con la Carta europea dello sport per tutti (Consiglio d'Europa, 1975), seguita dalla Carta Olimpica (1978), passando per la Carta internazionale dello sport e dell'educazione fisica (Unesco, 1978) e la Commissione europea, si riconosce lo sport come ambito di inclusione per i migranti e momento di partecipazione attiva (Libro Bianco sullo sport, 2007).

Ancora nel 2017, però, dalla lettura dei dati UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri) relativi al 2016 e del Dossier Statistico Immigrazione 2017, si rileva che il 69% delle segnalazioni di discriminazione ritenute accoglibili riguardano motivi etnico-razziali

(a fronte di 9% motivi religiosi o convinzioni personali, 16% disabilità, 9% l'orientamento sessuale e l'identità di genere e 5% l'età) e che uno degli spazi in cui si misura in maniera più tangibile il livello di discriminazione che i migranti vivono nella società italiana sia proprio la pratica sportiva.

In questo ambito, pur in assenza ancora di rilevazioni specifiche sull'accesso allo sport da parte di persone con *background* migratorio, sono note a Bologna e in Emilia-Romagna esperienze virtuose che promuovono lo sport come strumento di integrazione e di cambiamento sociale.

Quelle di seguito riportate sono solo alcune delle buone pratiche attuate da varie realtà di Bologna:

- I Mondiali Antirazzisti promossi da UISP Emilia-Romagna dal 1997 radunano i gruppi ultrà, spesso etichettati come razzisti, e le comunità immigrate per diffondere i valori dell'integrazione attraverso lo sport e contro ogni forma di discriminazione.
- Il torneo Dimondi, progetto giunto alla terza edizione, promosso dall'ARCI di Bologna e nato con l'intento di creare socialità e relazioni, andando a scardinare le barriere sociali. I partecipanti provengono da categorie sociali ed esperienze di vita profondamente diverse, che raramente hanno occasioni d'incontro e condivisione. Si tratta di un torneo di calcio totalmente autorganizzato, con regole proprie, non legate ai risultati in campo, che si svolge solitamente in parchi pubblici o in giardini, a volte in centri sportivi.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

- Il progetto promosso dal CONI grazie al FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), attraverso cui diversi minori stranieri non accompagnati accolti in città possono allenarsi nella palestra Baratti, con il coordinamento dei tecnici CONI, in modo tale che possano, attraverso la pratica del calcio, *basket*, *volley* e *rugby*, condividere momenti di crescita con i loro coetanei.
- Il progetto Arcolaio Football Club, promosso dal CSI di Bologna, che nasce dall'esperienza positiva della squadra di calcio del Centro CAS Pallavicini de La Piccola Carovana, formata solo da ragazzi richiedenti asilo e iscritta da 2 anni ad un campionato CSI. Il fine è quello dell'inclusione, creando reti con altre realtà sportive facendo partecipare gli ospiti a diversi eventi, oltre al mantenimento dello stato di salute psicofisico dei richiedenti asilo attraverso uno sport di gruppo.
- Centro di accoglienza Beltrame, la cui palestra ogni settimana è frequentata da 60/70 persone, con 17 ospiti del Centro coinvolte nelle pulizie, piccole manutenzioni, accoglienza-receptionist, supporto organizzativo di eventi. La palestra organizza percorsi motori di gestione dell'aggressività e corsi di ginnastica dolce attivati per ospiti delle strutture di accoglienza con gravi situazioni psicofisiche.
- L'esperienza del *cricket* bolognese, nato nel 1984 e vincitore di campionati italiani ed europei di serie A e giovanili, anche femminili, importante veicolo di integrazione tra persone italiane e bengalesi, pakistane, cingalesi, indiane e di altre nazionalità.
- L'impegno costante della Unione Sportiva Acli, che negli ultimi anni si è concentrata in modo particolare sulla promozione dello sport presso gruppi di richiedenti protezione internazionale ospiti del sistema Sprar, con i quali hanno formato squadre di calcio a 5 e a 7 che si sono allenate con costanza per prepararsi a tornei e manifestazioni sportive, anche di livello nazionale, quali - solo per citarne alcune - i Mondiali Antirazzisti a Modena, Sport in *tour* a Pescara, il torneo dell'Accoglienza e il memorial "Tano Armaroli" a Bologna, oltre a varie competizioni minori, durante le quali si sono affrontate, in spirito di *fair play* e reciproco rispetto, squadre di giovani italiani ed immigrati e, talvolta, squadre organizzate di varia provenienza e composizione. I risultati più brillanti sono stati quelli ottenuti dalla squadra Us Acli BolognAccoglie, nata grazie a un progetto di inclusione dei richiedenti protezione internazionale coordinato dal Comune di Bologna - Istituzione per l'Inclusione sociale don Paolo Serra Zanetti. La squadra si mantiene attiva e, grazie alla sua attività, l'Us Acli si è aggiudicata nel 2016 il prestigioso premio "Sport e integrazione" del CONI nazionale.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

- Il progetto Rochi Giò - cuori di periferia, promosso da AICS, rivolto a ragazzi tra gli 11 e 20 anni per sperimentare nuove forme di partecipazione attiva alla vita cittadina attraverso lo sport ed in particolare attraverso l'esperienza della Boxe in diverse palestre della città, come la Bononia Boxe, la Boxe Le Torri al Pilastro e la Pugilistica Tranvieri.
- Il progetto "Tornare in Campo", finalizzato all'insegnamento del *rugby* all'interno del carcere della Dozza e al recupero educativo e sociale dei giovani detenuti. La squadra è coordinata da tecnici ed allenatori del *Rugby Bologna 1928*, coinvolge circa 40 detenuti e ha reso possibile la formazione della squadra Giallo Dozza che, nella scorsa stagione sportiva, ha disputato il campionato nazionale di serie C.
- L'Associazione Il Grinta, che svolge le proprie attività nella palestra popolare di via Gandusio, è nata dopo anni di partecipazione ai mondiali antirazzisti e individua nello sport il principale strumento di promozione e diffusione di pratiche di rifiuto della discriminazione e della sopraffazione. A tale fine promuove l'organizzazione di amichevoli, tornei e altri eventi sportivi al fine di creare occasioni di incontro e di gioco come forme di socializzazione dei valori di contrasto al razzismo.
- La palestra TPO *Combat pour la liberté* e la polisportiva Hic Sunt Leones, che alla pratica sportiva come strumento di lotta contro ogni discriminazione, hanno affiancato un lavoro determinato insieme a tante altre polisportive popolari presenti sul territorio nazionale per creare la rete "Sport alla rovescia", con la quale hanno divulgato la campagna "Gioco anch'io" per l'abolizione della regola che impediva ai figli degli extracomunitari residenti in Italia di giocare a calcio nel mondo dilettantistico italiano, proposta poi accolta dalla FIGC.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

— Sport, politiche di genere e diritti LGBT

La Carta Olimpica afferma che lo sport è un diritto di tutte e tutti, che ogni discriminazione o qualsiasi forma di esclusione è incompatibile con una pratica sportiva responsabile. Bologna deve mirare a costruire una “cittadinanza sportiva”, che sia prima di tutto lo sviluppo di una cultura civica e sportiva capace di superare ogni forma di pregiudizio e discriminazione.

Sempre più donne praticano sport e hanno spazio nel sistema sportivo italiano, ma ancora molto c'è da fare per parlare di parità e di pari opportunità nello sport del nostro paese. Il campo delle attività sportive è segnato da profonde differenze di genere, sia in termini di accesso alla pratica sportiva, sia con riferimento alla maggiore rilevanza economica, sociale e mediatica dello sport praticato dagli uomini, sia, infine, per quanto concerne il campo della tutela dei diritti e della rappresentanza femminile negli organi istituzionali nazionali e internazionali che amministrano lo sport.

Nel 2017 sono ricorsi i 30 anni dall'adozione della Risoluzione delle Donne nello Sport (1987) da parte del Parlamento Europeo, primo tentativo di riconoscimento delle pari opportunità di donne e uomini nello sport all'interno del territorio europeo, basato sulla “Carta europea dei diritti delle donne nello sport” elaborata dalla UISP italiana ed altre organizzazioni internazionali. Purtroppo la legge italiana (Legge n. 91 del 1981, “Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti”), non prevede alcuna disciplina sportiva femminile qualificata come professionistica, questo comporta disparità o assenza di tutele sanitarie, assicurative, previdenziali, nonché di trattamenti salariali. La Legge Regionale “Norme per

la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive”, recentemente approvata dall'Emilia-Romagna, promuove invece attività e iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo, favorendo l'equa partecipazione allo sport e contrastando gli stereotipi di genere.

Rendere l'ambito sportivo un luogo privo di atteggiamenti violenti verbali e fisici nei confronti di un genere è una giusta e doverosa assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro che insegnano una disciplina sportiva o che la praticano. Si vuole contrastare l'insorgere di forme di violenza rivolta alle donne, facendo in modo che istruttori, allenatori, dirigenti e operatori di associazioni sportive nella pratica sportiva dilettante e insegnanti di educazione fisica nelle scuole siano in grado di trasferire ai bambini, alle bambine e agli adolescenti modelli positivi di mascolinità, intercettando situazioni critiche, atteggiamenti e comportamenti predittivi di possibile discriminazione o violenza di genere e rispondendo adeguatamente.

Il 24 maggio 2017 si è svolto per la prima volta a Bologna un convegno dal titolo “Transessualità tra sport e diritti”, per parlare di uno sport inclusivo, che sappia accogliere e non escludere, per contrastare ogni forma di discriminazione anche nella pratica delle discipline sportive. L'evento, promosso da UISP e Bugs Bologna, con il patrocinio di Comune e Unar-Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, rientrava nel calendario delle iniziative a Bologna stilato in occasione della Giornata Internazionale contro l'omofobia, bifobia, transfobia e lesbofobia.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Si tratta di un tema di cui non si parla e non si conosce quasi nulla, una delle poche notizie è che le persone transessuali non praticano sport nella nostra città (e più in generale in Italia). Il mondo dello sport si accorge delle persone transessuali solo quando ci sono casi eclatanti di transessuali che praticano sport ad alti livelli e si discute di questioni come, ad esempio, dove collocare un atleta o simili. Dopo la decisione del Comitato Olimpico Internazionale, di aprire agli atleti transessuali i Giochi olimpici di Rio, anche il mondo sportivo è stato sollecitato ad aprirsi al confronto. In Spagna è stata approvata una legge che introduce delle misure per assicurare che sia prestata attenzione ai bisogni sociali, familiari, di istruzione e di salute dei transessuali e dei giovani transgender.

Dopo il convegno, il lavoro sul territorio è proseguito: UISP ha approvato il tesseramento Alias, rivolto a tutte le persone transgender che stanno effettuando il cambio di sesso, affinché non abbiano difficoltà nell'accesso all'attività motoria. Si tratta di un tesseramento temporaneo, durante il tortuoso cammino del cambiamento di genere, che consente l'accesso alla pratica sportiva e di poter godere di copertura assicurativa. In una città come Bologna "capitale dei diritti" è importante creare situazioni nelle quali ci si confronti con questo tema, in modo da abbattere l'imbarazzo che si crea tra i cittadini che vengono a contatto con persone transessuali e transgender e da favorire il loro stare insieme nei contesti sociali, compresi quelli sportivi.

Quelle di seguito riportate sono solo alcune delle buone pratiche attuate da varie realtà di Bologna:

- Prevenire le discriminazioni e la violenza di genere in ambito sportivo attraverso l'educazione e il rispetto è l'obiettivo del progetto CUORE l'unico muscolo da allenare per battere una donna, promosso da EOS Extrafondente Open Source nel 2015. Il progetto ha ottenuto il sostegno di Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna ed ha prodotto un Manuale per educatori sportivi ed una Piattaforma per prevenire la violenza di genere rivolta ai sistemi sportivo ed educativo ed alle istituzioni presentata nell'ambito del Convegno tenutosi il 4 dicembre 2017.
- Nel dicembre 2016 UISP ha realizzato la Carta europea dei diritti delle donne a fumetti, uno strumento che vuole parlare alle ragazze e ai ragazzi di parità di genere e di politiche contro la discriminazione. La Carta a fumetti è diventata una mostra ed è stata presentata anche a Bologna, in collaborazione con il Comune, per continuare un confronto con le nuove generazioni e per promuovere una cultura dei diritti.
- Nel 2016 il Comune di Bologna ha patrocinato e sostenuto il progetto GoALL, che ha portato squadre femminili e miste, provenienti da tutto il mondo, al torneo dei Mondiali Antirazzisti, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione femminile al torneo e, contestualmente, di creare un ambiente inclusivo per tutti gli individui che sperimentano difficoltà nell'accesso alla pratica sportiva a causa dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

— Sport, accessibilità e inclusione universale

La pratica sportiva costituisce un veicolo essenziale per la crescita umana e individuale delle persone disabili, favorendone il recupero fisico e il miglioramento dell'autonomia personale, attraverso la sua funzione riabilitativa. L'attività sportiva, soprattutto quando si estrinseca attraverso discipline di gruppo, ricopre un ruolo decisivo nei processi di socializzazione e nelle dinamiche che regolano le relazioni interpersonali, che costituiscono una base preziosa per una reale inclusione sociale.

Nel mandato in corso, il Sindaco di Bologna Virginio Merola ha deciso di dotare l'Amministrazione di un punto di coordinamento dedicato alle tematiche relative alla disabilità, nominando un *Disability Manager*. L'impegno dell'Amministrazione attraverso il Piano Strategico per lo Sport tiene quindi conto delle proposte avanzate da questa nuova figura. A questo proposito si è condiviso un programma di interventi, che dovranno necessariamente fare riferimento al contenuto delle linee di indirizzo per la definizione del Piano di Inclusione Universale, in via di stesura e approvazione.

L'approccio del "Piano di Inclusione Universale" proposto dal *Disability Manager* punta a un cambiamento di paradigma a partire dal ripensamento di politiche, progetti e interventi urbanistici o edilizi. Cambiando nel tempo il volto della città, rendendola a misura di disabile e ai soggetti socialmente fragili, bambini, stranieri, anziani ecc.

Nello specifico degli impianti sportivi di nuova costruzione, è necessario che percorsi, spazi, servizi, strumenti, attrezzature, sistemi comunicativi, siano interamente accessibili e fruibili da tutti indipendentemente dalla condizione umana, economica, o personale. Parimenti si dovrà estendere le stesse modalità di intervento anche per i luoghi già esistenti dove occorre prevedere una mappatura e una programmazione delle soluzioni da adottare.

Si ritiene, infine, decisivo predisporre una serie di azioni volte a facilitare l'avvicinamento delle persone con disabilità alla pratica sportiva, sin dalla più giovane età. In questo senso, si rendono fondamentali la formazione finalizzata alla conoscenza delle specificità delle diverse tipologie di disabilità, del personale e degli operatori, tecnici e istruttori dello sport; percorsi e strumenti di supporto alle famiglie per un accompagnamento e un orientamento alla tematica della disabilità, in collaborazione con l'AUSL, il CIP e altre enti *partner*.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Quelle di seguito riportate sono solo alcune delle buone pratiche attuate da varie realtà di Bologna:

- L'Associazione sportiva dilettantistica Polisportiva AtleticoTorball Bologna (A.S.D. PAT), nata nella seconda metà degli anni 70 con l'intento di diffondere lo sport fra i non vedenti e fra coloro che hanno difficoltà visive, offre ai suoi soci attività di vario tipo, sia di gruppo che individuali, sia amatoriali che agonistiche. Atletica leggera, blind tennis, ciclismo in tandem, ginnastica a corpo libero, nuoto con istruttore, showdown ovvero tennis tavolo per non vedenti o ipovedenti e torball sono alcune fra le discipline praticate dagli iscritti alla polisportiva di riferimento dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza e dell'Unione Italiana Ciechi.
- Il Gruppo Sportivo E.N.S. di Bologna, che si prefigge lo scopo di rappresentare la città di Bologna ai campionati para-olimpici in varie discipline sportive in specialità per le categorie non-udenti. Atletica leggera, calcio, *basket*, *go-kart*, *beach* tennis, minigolf sono solo alcune delle discipline proposte dal gruppo sportivo ENS.
- Il progetto "Il gallo da tre" promosso dall'Associazione La Ricotta e dal Comune di Bologna, con il duplice obiettivo di riqualificare alcuni playground della città attraverso la spinta di un torneo di *basket* itinerante rivolto a giovani abili e non.

L'Associazione La Ricotta ha intatti tra i suoi obiettivi quello di promuovere attraverso eventi mirati la diffusione di attività sportive con particolare attenzione a quelle che prevedono l'interazione di soggetti con disabilità.

- La Polisportiva I Bradipi è un'importantissima realtà bolognese del *basket* in carrozzina, nata grazie all'impegno dell'ex Coordinamento Sport Handicap in collaborazione con il Circolo Giuseppe Dozza, polisportiva pluripremiata e protagonista di grandi successi sportivi anche a livello nazionale.
- Edu In-Formazione Bologna, progetto di avviamento sportivo, in particolare del gioco del calcio, per ragazzi diversamente abili, realizzato anche a Bologna grazie all'impegno della scuola calcio AIAC e del Comune di Bologna. Il progetto vuole promuovere lo sport come strumento per il raggiungimento di una maggiore salute psico-fisica e dell'inclusione sociale di ragazze e ragazzi disabili.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

- Lo sportello del Comitato Italiano Paralimpico presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, nato con l'obiettivo di avviare alla pratica sportiva agonistica e non agonistica le persone disabili di ogni età, rivolto in particolare alle persone con esiti di cerebrolesione acquisita; grazie al prezioso lavoro di tecnici sportivi del CIP, di psicologi dell'associazione "Gli Amici di Luca ONLUS", di fisiatristi, fisioterapisti e medici specialisti coinvolti nella cura e riabilitazione delle persone disabili, lo sportello porta avanti attività di promozione della pratica sportiva, di orientamento dei servizi di Medicina dello Sport e di Medicina riabilitativa sul tema dell'attività fisica, di identificazione di percorsi consigliabili e praticabili di attività fisica per le persone disabili;
- Il progetto Melograno 2.0, proposto dall'associazione "Gli amici di Luca ONLUS" con il CSI di Bologna, nato con l'obiettivo di permettere a persone con esiti di cerebrolesione acquisita in uscita dai centri di riabilitazione intensivi post-acuti di individuare l'attività che più sentono in sintonia con il loro agire motorio, per offrire opportunità di partecipazione sociale a persone a rischi di esclusione dalle comunità a seguito di una rottura drammatica del loro progetto di vita e per costruire reti di solidarietà attorno ad esse; in questo progetto dunque lo sport è considerato uno strumento per migliorare il

benessere psicosociale e la qualità della vita percepita dal paziente, un mezzo di inclusione sociale e di maggiore consapevolezza della propria malattia; il concetto di salute non si basa più sull'idea di assenza di malattia ma su quella di benessere soggettivo, tanto che lo sport diviene un mezzo primario per il suo raggiungimento.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

— Sport e cittadinanza universitaria

Dei circa 10.000 tesserati l'anno al CUSB, la maggioranza sono studenti iscritti all'Università di Bologna, la rimanente parte sono bambini e adulti, residenti nel Comune di Bologna, che frequentano principalmente il Centro Sportivo Record. Gli impianti universitari sono aperti anche alla cittadinanza: l'Università e il CUSB credono nel valore pedagogico nello sport e organizzano attività destinate a tutte le fasce d'età della cittadinanza bolognese.

Questi i numeri degli impianti sportivi universitari:

- Centro Universitario Sportivi Terrapieno – Palacus (numero visitatori/anno 300.000)
- Centro Universitario Sportivo Record (numero visitatori/anno 500.000)
- Centro Universitario Sportivo Preziosi (Ozzano) - (numero visitatori/anno 5.000)
- Palestra Unione - (numero visitatori/anno 8.000)

Inoltre, il CUSB gestisce anche gli impianti comunali Lucchini (Antistadio) (numero visitatori/anno 15.000), Bertini – Baumann (numero visitatori/anno 8.000) e la Palestra Renato dall'Ara.

Le attività proposte spaziano dai più di 100 corsi promozionali organizzati, alle attività non agonistiche (come i campionati e tornei studenteschi) all'impegno delle sezioni agonistiche.

Una larga fetta delle attività sportive per studenti viene organizzata direttamente, presso gli impianti dell'Ateneo bolognese e altri impianti in affitto. Fanno parte di questa categoria tutti i corsi degli sport di squadra, che vengono organizzati presso le palestre comunali del centro storico e prima periferia. Le palestre vengono utilizzate per attività di pesistica e *bodybuilding*. Inoltre, per gli studenti vengono organizzate una moltitudine di attività, basti pensare al corso di trapezio statico e di tessuti aerei, di *wrestling*, di aikido e yoga. Si stimano annualmente circa 4.000 iscrizioni ai corsi.

Altra offerta molto seguita dagli studenti sono i campionati ed i tornei autunnali e primaverili, dedicati agli studenti universitari, che si svolgono ogni anno nei tre impianti PalaCus, Record e Terrapieno. Gli studenti possono iscrivere una squadra al campionato o al torneo che gli interessa, o lasciare un'adesione individuale ed essere inseriti in una squadra dal responsabile del campionato/torneo.

Questi alcuni dei numeri dell'anno sportivo 2016/2017:

- Campionato calcio a 7, 36 squadre 540 studenti
- Campionato calcio a 5, 20 squadre 300 studenti
- Campionato *basket*, 18 squadre 250 studenti
- Campionato *volley*, 16 squadre 300 studenti
- Torneo primaverile calcio a 5, 6 squadre 60 studenti
- Torneo primaverile calcio a 7, 8 squadre 100 studenti
- Torneo primaverile *basket*, 5 squadre 60 studenti

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

L'impianto universitario Record ospita una piscina da 25 mt e una vasca piccola per attività di recupero post-infortunio e attività premaman o con bambini piccoli. Nonostante la posizione della struttura e il lungo tragitto necessario con i mezzi pubblici siano un deterrente, la piscina ha un elevato numero di utenti, forte del fatto che l'ingresso in piscina ha un costo leggermente inferiore anche per le altre categorie di utenza rispetto alle alternative. L'anno scorso sono stati 30.000 gli ingressi totali.

Il CUSB offre servizi ideati espressamente per tutti gli studenti che vogliono praticare sport a livello agonistico, e ne hanno le capacità. Questa tipologia, rappresenta un servizio più di nicchia ma di alto livello qualitativo, basti pensare ai successi del nuoto pinnato, della pallavolo e dell'ultimate frisbee. Attualmente sono attive 9 sezioni agonistiche: atletica leggera, hockey indoor, nuoto/nuoto pinnato/pallanuoto, orienteering, pallavolo, scherma, ultimate frisbee, vela. Il numero annuo di atleti che praticano sport agonistico, in prevalenza studenti o ex studenti unibo, è circa 800. Le sezioni agonistiche sono animate dalla partecipazione, in primis, degli studenti appassionati, che contribuiscono allo sviluppo della disciplina sportiva seguendo le nuove generazioni ed organizzando eventi. Si porta l'esempio della Sezione Ultimate, nella quale trovano spazio 25 istruttori (prevalentemente laureati in Scienze Motorie), impegnati nei corsi scolastici e negli allenamenti delle squadre giovanili, e che ha vinto lo scudetto maschile e femminile 2017.

Le squadre e gli atleti dell'Ateneo che partecipano ai Campionati Nazionali Universitari rappresentano il fiore all'occhiello dell'attività sportiva agonistica.

Trenta le medaglie conquistate dalla selezione dell'Alma Mater ai CNU 2017, tra le quali vanno ricordate sicuramente l'oro nel singolare nel tennis e nella sciabola femminile, oltre ai successi dell'atletica tra cui spiccano le medaglie d'oro nella velocità - 200 metri - e del salto in alto maschili.

L'Ateneo è inoltre in cima al panorama nazionale negli sport di squadra con la vittoria della medaglia d'oro delle selezioni di pallavolo maschile e femminile. La squadra di *basket* Unibo ha vinto l'oro agli EUSA 2017, i Campionati europei di *basket* per selezioni universitarie. Stesso titolo prestigioso per la Sezione Vela, che vince nel 2017 sia il Campionato Universitario italiano che il Campionato europeo. La squadra della vela è esemplare per il modo di intendere lo sport in Ateneo, in quanto le imbarcazioni vincitrici sono state progettate e materialmente costruite dagli studenti di ingegneria del team.

L'Ateneo, con l'esperienza del suo braccio operativo CUSB, organizza regolarmente importanti eventi sportivi che attraggono atleti e spettatori da tutta Europa. Il Torneo Internazionale di ultimate frisbee Bologna is Back, ogni anno ospita almeno 1.500 atleti da tutta Europa. Sempre la Sezione Ultimate organizza affollatissimi tornei scolastici: 2.500 sono i ragazzi delle Scuole superiori che si sfidano per il Rookie Ultimate Tournament al Terrapieno, 800 gli studenti che giocano il Torneo delle Medie, tradizionalmente ospitato a maggio al Lucchini. La Sezione Atletica porta ogni anno al PalaCus i Campionati Provinciali Indoor di Atletica categorie E/R/C, con 1.000 atleti partecipanti. La Sezione Scherma ha organizzato la I° prova regionale di Spada del 2017, con più di 200 atleti partecipanti. Per le Finali Italiane di Hockey Indoor, il PalaCus ha ospitato 500 atleti da tutta Italia.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Salute e movimento

La città di Bologna ha una lunga e consolidata tradizione legata ai temi della promozione della salute e della prevenzione attraverso l'attività motoria e la promozione sportiva; già a far data dal 1986, anno in cui la Carta di Ottawa nell'ambito della Prima Conferenza Internazionale sulla promozione della salute traccia le linee guida per un'azione globale e concertata che mira al benessere psico-fisico della persona, viene portata alla ribalta la definizione per cui la salute "non è assenza di malattia" ma "il processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla".

Il Comune di Bologna si impegna da subito a lavorare su questi temi, ponendosi come motore attivo di una fitta rete di relazioni tra città italiane e non che porterà alla costituzione di un movimento, la Rete Nazionale di Città Sane collegata all'OMS, che su adesione volontaria si impegna a costruire percorsi integrati insieme alle agenzie sanitarie del territorio, all'Università in loco e al terzo settore competente, di interventi preventivi e di promozione della salute per la comunità locale lavorando soprattutto su alcuni fondamentali determinanti di salute: alimentazione, movimento e promozione dell'attività sportiva come strumento di contrasto alle diffusione delle malattie croniche non trasmissibili.

Nel 1996 si costruisce poi una vera e propria Associazione di Città, circa 140 su tutto il territorio nazionale, che si lega ad un movimento internazionale chiamato *Healthy Cities* connesso ad attività e programmi

definiti quinquennialmente dalla Organizzazione Mondiale della Sanità; rispetto al movimento internazionale delle *Healthy Cities*, Bologna ha aderito nel 2013 alla PHASE VI dell'OMS e sta tuttora lavorando sugli obiettivi specifici lì prefissati, anche in coerenza con quanto contenuto nel Documento OMS Salute 2020¹².

Tra le città che aderiscono alla Rete in quegli anni, si arriva a concordare che sia opportuno che anche l'organizzazione dell'Ente Locale risponda alle necessità di lavorare in modo coerente sulla promozione della salute in tutte le politiche, e si costituisce così nell'organizzazione interna un vero e proprio Ufficio che sviluppa competenze, programmi integrati di intervento e relazioni finalizzate all'aumento del benessere della collettività.

Rendere la città più vivibile, porre la dovuta attenzione al rapporto tra la salute e l'ambiente costruito, così come allo sviluppo di progetti capillari e di interventi mirati sull'alimentazione e sul movimento per target selezionati per età o patologia, fa parte di quella competenza, descritta in termini molto sintetici ma estremamente chiara, che nel Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che "Il sindaco è il rappresentante della comunità locale" ed esercita "funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge", tra le quali spicca l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998 in cui si riconosce al Sindaco un ruolo di autorità sanitaria locale.

13. Fondazione Istituto Scienze della Salute: piano per la lotta all'obesità, E. Roda e altri

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Obiettivo principale dell'azione comunale è *“mettere al centro il raggiungimento dell'eguaglianza nelle condizioni di salute soprattutto rispetto all'incidenza delle malattie croniche non trasmissibili”*: per farlo, occorre una selezionata attività data dalla massima collaborazione possibile tra istituzioni competenti che elabori politiche di sistema basate su un patrimonio di informazioni certe e condivise, tese a ridurre le differenziazioni date dalla stratificazione sociale, economica e culturale delle comunità di riferimento, per offrire a tutti eguali opportunità e risorse e conseguire il massimo potenziale di salute possibile, aumentando le competenze necessarie allo sviluppo del benessere del singolo ma anche del singolo dentro la sua comunità di riferimento.

Attraverso la conoscenza effettiva dei fattori determinanti di salute quanto sopra può essere realizzato. Il movimento e lo sport sono uno dei fattori determinanti di salute di più immediata comprensione e di certa efficacia. L'attività fisica previene infatti malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, obesità, malattie mentali ed altre affezioni associate ad abitudini di vita sedentarie.

Per questo l'attività principale svolta dal Comune di Bologna sul binomio salute e sport è stato ed è tutt'ora caratterizzato dal tentativo di far *“muovere sulle proprie gambe”* la collettività residenziale

attraverso interventi e progetti che mirano a ri-fidelizzare la popolazione all'abitudine di camminare e a farlo preferibilmente all'aperto.

La realizzazione di interventi mirati all'interno dei parchi cittadini o comunque all'aperto non è una scelta romantica o comoda. Deriva invece dal fatto che i parchi e i luoghi pubblici verdi costituiscono luoghi essenziali di salute e benessere: contribuiscono al mantenimento delle biodiversità e all'ecosistema naturale e riducono l'inquinamento atmosferico purificando l'aria; in questo modo contribuiscono a proteggere dalle malattie respiratorie; producono ombra e umidità, proteggendo l'essere umano da malattie quali la cataratta e altre malattie oculari legate alla esposizione ai raggi solari eccessivamente forti; l'attività motoria all'aperto permette la produzione della vitamina D e della melatonina, inducendo processi riparativi¹³.
E molto altro.

Si sono sviluppati in particolare alcuni interventi specifici di movimento contraddistinti da approcci diversi a seconda del target di riferimento, ma che sono indirizzati allo stesso obiettivo, come sopra espresso.

13. Fondazione Istituto Scienze della Salute: piano per la lotta all'obesità, E. Roda e altri

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Città sane dei bambini e delle bambine–OMS: con riferimento ad alcuni direttive dell'OMS, riprese peraltro dal percorso nazionale di "Guadagnare salute" si è dato impulso già dal 2007 ad un insieme di interventi offerti alle scuole primarie e secondarie di primo grado di Bologna, tutt'ora in corso, elaborati da una ventina di Associazioni del terzo settore esperte in salute e in attività sportive e del tempo libero, e che coniugano l'educazione ai corretti stili di vita alimentari associati al movimento, non tanto inteso come pratica di attività sportiva – con l'antagonismo che necessariamente ne consegue – ma come gioco e, per scelta, come gioco di gruppo.

Guida la notte: nell'ambito di un più ampio intervento diretto alla promozione della salute per gli under 18 e alla prevenzione dell'abuso di sostanze legali e illegali per i preadolescenti e i giovani, vengono offerte uscite presso alcuni parchi dell'Area metropolitana attrezzati con pareti per arrampicata e funi aeree; sotto la supervisione di Cooperative esperte, i giovani sperimentano una attività motoria in grado da un lato di avvicinare i giovani alle proprie paure e ai propri limiti, dall'altro ad offrire loro una diversa e più sana percezione della performance fisica. Anche in questo caso la connessione all'alimentazione è fortemente strutturata.

Parchi in movimento: per tutti e ad adesione volontaria, viene offerto un programma di attività fisica e sport di diverse discipline organizzato

e gestito dalle Associazioni Sportive della città; il programma si sviluppa da maggio a ottobre di ogni anno.

Badabene–gruppi di cammino: dal 2010 sono attivi in città numerosi gruppi di cammino per over 65, che prevedono attività motoria e ginnastica dolce, ove possibile all'aperto, due volte alla settimana per due ore a volta. L'attività motoria è connessa all'attività di allenamento della memoria.

Si tratta di gruppi ad adesione volontaria, esistenti su ciascun quartiere cittadino, coordinati da mini-equipe formate da due under 30 laureati in scienze motorie e psicologia (o scienze sociali), che in prima battuta fanno attività motoria e a seguire svolgono attività di allenamento cognitivo.

Si sta infine procedendo alla definizione dei contenuti specifici del Piano Attuativo Locale, cioè del piano di dettaglio degli interventi preventivi previsti nel Piano regionale della Prevenzione per la costruzione di un Sistema di interventi della promozione della salute e della prevenzione contro le disuguaglianze, costruito insieme ad AUSL, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi e Università di Bologna e che leghi le istituzioni pubbliche più importanti e competenti in questo ambito per favorire il benessere della collettività dell'Area Metropolitana di Bologna.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

— Cultura, legalità, memoria e Sport

Uno dei punti fondanti della nuova legge regionale è la diffusione della cultura della legalità e dello sport come dimensione solidale e inclusiva. La legge prevede che la Giunta regionale predisponga, previo parere della Conferenza sullo sport, un'apposita Carta Etica. L'Osservatorio regionale dello sport dovrà poi raccogliere informazioni e dati (in collaborazione con Enti locali, CONI, Cip, Enti di promozione sportiva) sull'efficacia delle misure adottate, sul fabbisogno delle persone e dei territori, sull'adeguatezza degli interventi pubblici. Particolare attenzione, la Giunta intende riservare al contrasto del doping sportivo. Il Comune di Bologna collaborerà pienamente al raggiungimento di questi obiettivi e rafforzerà il proprio impegno, come già dimostrato in occasione di diversi progetti e iniziative.

Nel 2017, il Comune di Bologna ha sostenuto il progetto dell'Associazione "Percorso della Memoria Rossoblù", che prevede la nascita di un percorso tra i luoghi storici del Bologna calcio, dove ne esistono ancora delle tracce che rischierebbero altrimenti di andare disperse, per sensibilizzare l'interesse delle nuove generazioni, attente soprattutto alle nuove forme di comunicazione e ai nuovi canali d'informazione. Un tour per la città attraverso targhe informative, un progetto di comunicazione che prevede *depliant*, *brochure* e un sito internet per ripercorrere le orme del Bologna calcio in città.

Luoghi come il Cimitero Monumentale della Certosa di Bologna, qui, dopo una lunga ed impegnativa ricerca all'interno dell'anagrafe cimiteriale, realizzata con la collaborazione del Museo Civico del Risorgimento, è infatti emerso che vi siano sepolti molti personaggi legati al Bologna FC 1909, tra ex calciatori, presidenti, tifosi, giornalisti. La ricerca si è poi estesa all'intero territorio bolognese individuando le vecchie sedi del club, i campi di gioco e di allenamento, i negozi storici di alcuni calciatori e tifosi, i luoghi di ritrovo del tifo. Luoghi quali lo stadio Dall'Ara, i campi Prati di Caprara, SEF Virtus Bologna, SG Fortitudo e lo Sterlino. Il tutto partendo dalla proposta del presidente del Bologna FC 1909 Joey Saputo di apporre una targa in via Spaderie luogo dove nacque il Bologna calcio.

Su proposta del Sindaco di Bologna, approvata già formalmente nel 2017, in occasione del Giorno della Memoria 2018, verrà intitolata la curva Sud dello stadio Renato Dall'Ara ad Arpad Weisz, allenatore del Bologna vittima dell'odio razziale. Weisz, allenatore ebreo ungherese che dal 1935 al 1938 portò la squadra di calcio del Bologna a vincere per due volte consecutive lo scudetto e la prestigiosa Coppa del Torneo dell'Esposizione di Parigi nel 1937.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Vittima delle leggi razziali Arpad Weisz dovette lasciare l'Italia, rifugiandosi nei Paesi Bassi, ma con l'occupazione tedesca durante la Seconda guerra mondiale fu rinchiuso dapprima nel campo di Westerbork, quindi inviato in campi di lavoro e condotto infine ad Auschwitz, dove morì dentro una camera a gas il 31 gennaio 1944.

Il Comune di Bologna e il Bologna FC 1909 ricorderanno inoltre un grande calciatore bolognese, la bandiera dello scudetto del 1964: Giacomo Bulgarelli. La nuova denominazione ufficiale della curva Nord sarà infatti Andrea Costa-Giacomo Bulgarelli.

Quello della memoria rossoblu è uno degli ambiti di attività alla base anche di un Patto di collaborazione tra il Comune di Bologna e l'associazione A Skeggia, costituita da un gruppo di tifosi del Bologna F.C. e dedicata ad un ragazzo della curva scomparso prematuramente. Nella propria sede vicino allo Stadio Dall'Ara, A Skeggia realizza attività importanti a servizio della comunità dei tifosi e della città, quali la realizzazione di un archivio di materiali, laboratori e mostre sulla storia del tifo, del Bologna e dello stadio; incontri, proiezioni, presentazione di libri o altre iniziative finalizzate a diffondere e rivalorizzare la cultura bolognese aperti alla partecipazione di tutti; laboratori per bambini e ragazzi tra i 3 e i 14 anni, finalizzati a sensibilizzarli sul tema del tifo

corretto e creativo, insieme alla realizzazione di uno spazio bimbi aperto a tutto il quartiere; attività rivolte ai ragazzi sopra i 14 anni per la cura dei beni comuni urbani; una palestra popolare; attività rivolte agli anziani, sia ricreative sia di servizio, come ad esempio il controllo gratuito della pressione da parte di un infermiere professionale con la collaborazione di operatori socio-sanitari e volontari.

Dal 12 giugno al 9 luglio 2017, la Città Metropolitana di Bologna insieme al nostro Comune ha promosso NOT IN MY HOUSE, la prima edizione del torneo di pallacanestro 4 contro 4 rivolto a tutti i giocatori over 16 di qualsiasi categoria, professionisti e amatori. L'idea, con il supporto di C.S.I e della Federazione Italiana Pallacanestro, era quella di una vera e propria divisione della provincia di Bologna in quattro franchigie, ognuna delle quali sarà sede del torneo: "Bologna Nord" rappresentata da Castel Maggiore, "Bologna Sud" da Casalecchio di Reno, "Bologna Ovest" da Anzola Emilia e "Bologna Est" da Castenaso. Hanno partecipato 80 squadre e circa 500 atleti. La finale si è disputata il 19 e 20 luglio a Bologna in Piazza VIII Agosto. Il progetto intendeva mettere in primo piano Basket City e la sua comunità, a partire da un forte coinvolgimento dei giovani. L'Associazione promotrice è composta da ragazzi giovanissimi, attivi nelle scuole superiori e università. Il successo dell'iniziativa ha convinto le istituzioni a sostenere una seconda edizione.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Il Comune di Bologna sostiene il progetto Scuola di Tifo proposto dall'Associazione di promozione sociale SDT. Con il patrocinio del Comune e dell'Ufficio Scolastico Regionale, propone un percorso di educazione civica e motoria alle Scuole medie di Bologna e provincia per promuovere e divulgare contenuti educativi in tema di sport, fair play e tifo. Il format proposto, della durata di circa 2 ore da realizzarsi nella palestra della Scuola, è articolato in 2 momenti: una parte di educazione civica e una parte ludico/motoria, prevede un numero minimo di partecipanti (80/100) da definire in base agli spazi disponibili.

Ogni incontro è preparato con il contributo di allenatori, tecnici ed educatori ed è previsto anche il contributo di testimonial sportivi chiamati a raccontare la propria esperienza in tema di sport e tifo. Il progetto Scuola di Tifo, che si realizzerà da novembre a maggio 2018, è gratuito per le scuole a cui si richiede soltanto: una collaborazione per l'organizzazione logistica; la disponibilità degli insegnanti per una condivisione dei contenuti educativi prima degli incontri e la loro presenza in palestra durante lo svolgimento; la liberatoria di utilizzo delle immagini fotografiche per minorenni firmata dai genitori dei ragazzi che parteciperanno all'incontro.

Anche nel 2018, il Comune parteciperà con grande entusiasmo alle MiniOlimpiadi, una manifestazione ludico-sportiva organizzata da oltre vent'anni dai genitori delle Scuole Maestre Pie di Bologna, riuniti nell'Associazione Nuova Agimap. Un anno di lavoro che culmina in una giornata per gli studenti e le loro famiglie, con migliaia di adesioni, patrocinata del Comune di Bologna, Chiesa di Bologna, Città Metropolitana, Regione Emilia Romagna, CONI Provinciale di Bologna, Comitato Italiano Paralimpico, Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, Croce Rossa Italiana, AUSL Bologna, ConfCommercio Bologna. All'insegna del motto "Insieme è meglio!", l'obiettivo è sviluppare una mentalità sportiva, in condivisione con le famiglie, educando i ragazzi ad una sana competizione.

La manifestazione si intende senza fini di lucro e l'eventuale ricavato viene destinato in beneficenza e/o ad altre iniziative socialmente utili dell'Agimap.

Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

Linee progettuali 2018–2021/Sport è Bologna: nessuno si senta escluso!

1. Un programma per promuovere l'economia sociale dello sport: creazione di start-up che abbiano l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale con il coinvolgimento di associazioni e di soggetti del terzo settore; le attività saranno finanziate da Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitana 2014-2020" (PON METRO) e in linea con il progetto BO 3.3.1a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno della nuova povertà"; favorire un percorso dedicato allo sport all'interno del progetto 'Insieme per il lavoro' condiviso tra Città Metropolitana, Curia, associazioni economiche e sindacati.
2. La realizzazione e rigenerazione di 3 palestre popolari nella città di Bologna: Palestrina popolare Centro Belletrame; nuova Palestra popolare Centro Sportivo Pizzoli; nuova Palestra popolare Centro Sportivo Barca finanziate Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitana 2014-2020" (PON METRO).
3. Buone pratiche sport-integrazione-diritti, sport-salute-movimento, sport-accessibilità, sport-giovani-tifo-cultura: proseguire e valorizzare le buone pratiche già esistenti all'interno di associazioni e club sportivi, al fine di sostenere e moltiplicare; creazione di un forum e di progetti di comunicazione dedicati.
4. Progetto sport e comunità nei Quartieri: individuazione di un budget annuale per il sostegno a programmi all'interno dei Piani di zona rivolti ai Quartieri della città, con priorità rivolta al mondo della scuola, dei giovani, alla cura delle fragilità, community-lab, accesso alle palestre popolari.
5. Progetto "DEFIBRILLATORI - CITTA' CARDIOPROTETTA": l'Amministrazione ha deciso di dotare i propri impianti sportivi di tale apparecchiature, in modo che questi siano sempre presenti nei luoghi nei quali si pratica sport, non solamente durante le competizioni. Si vorrebbe estendere tale programma 'Città cardioprotetta' in tutti i luoghi nei quali si pratica sport, a partire dalle palestre scolastiche cittadine. Il progetto prevede il coinvolgimento di ASL, 118, associazioni di volontariato e donatori privati, oltre che la collaborazione delle società sportive e dei soggetti gestori.
6. Progetto Playground e palestre scolastiche: l'Amministrazione riceve un report semestrale sullo stato dei playground (campetti) cittadini grazie al contratto globale per la gestione del verde. A partire da questo lavoro di monitoraggio, intende predisporre un piano di investimenti propri e una raccolta fondi verso privati per sostenere un programma straordinario di interventi e manutenzione. Tale piano sarà accompagnato da un programma di interventi nelle palestre scolastiche cittadine.

La promozione della città e lo sport

Lo sport sarà sempre più uno dei fattori chiave per la caratterizzazione e promozione di Bologna sul panorama nazionale ed internazionale. Facendo leva sui valori che esso rappresenta, sulle emozioni che suscita e sul sistema di relazioni che è in grado di attivare (si consideri ad esempio l'impatto sui social media), lo sport può diventare a tutti gli effetti un elemento identitario e coesivo per un intero territorio, un veicolo efficace nell'esaltare e diffondere le eccellenze turistiche, le tipicità geografiche (paesaggi ed insediamenti urbani di qualità) e le caratteristiche più autentiche e valide del sistema sociale, culturale ed economico di Bologna metropolitana.

Il turismo e lo sport sono due settori, secondo il Comitato Tecnico e Sociale Europeo (CESE), con un ruolo sempre più importante per il benessere economico e sociale europeo. Questo risale al 2005, nel Parere del CESE sul tema "Turismo e sport: le sfide future per l'Europa" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Il documento citato fa emergere, in maniera chiara, l'importanza di questi due settori a livello europeo per uno sviluppo di economie sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale. Il turismo, oggi, offre una gamma sempre più completa di attrazioni sportive che stanno avendo successo contribuendo a rivitalizzare aree in parziale o forte declino. Negli ultimi anni alcune sedi di avvenimenti sportivi sono diventate destinazioni turistiche e viceversa. Un turismo di qualità non può prescindere dall'integrazione con gli altri settori produttivi e/o ricreativi della società. Gli eventi sportivi hanno portato anche alla

nascita di nuove forme di turismo che legano alla tradizionale vacanza la possibilità di praticare una determinata attività sportiva. Lo sport, da un lato si avvantaggia delle infrastrutture e dei servizi turistici, dall'altro genera turismo e quest'ultimo, a sua volta, beneficia considerevolmente degli eventi sportivi che si svolgono nelle varie destinazioni. Per la Destinazione Metropolitana di Bologna questa dimensione risulta fondamentale in un'accezione di piena sostenibilità dello sviluppo e meno in un'ottica di puri eventi. Bologna metropolitana può infatti essere considerata un paesaggio urbano naturale e culturale di estremo valore, percorribile a piedi, in bicicletta o con altri mezzi. Oltre agli impianti sportivi tradizionali, il paesaggio bolognese contiene di per sé numerose occasioni per praticare movimento e sport ad ogni livello e quasi in ogni disciplina.

Cogliendo questo punto di vista, l'Amministrazione comunale di Bologna ha deciso di integrare lo sport a pieno titolo nelle politiche di promozione del territorio. A questo scopo, ha inserito le attività e la ricettività sportiva tra le linee strategiche della Destinazione turistica metropolitana. La Città Metropolitana ha quindi pubblicato nel 2017 un bando per la gestione della Destinazione tenendo presente questa priorità. Il prossimo gestore, dovrà contemplare nella propria programmazione annuale interventi e progetti utili a questo obiettivo. Ci si attende che la selezione della proposta vincitrice arrivi per il mese di marzo 2018.

— Gli eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale

Bologna è da sempre sede di eventi sportivi nazionali e internazionali. E' una città che lavora per essere sempre più attrattiva e per potere ospitare nei suoi impianti manifestazioni di rilievo, consapevole che lo sport può anche essere fattore di promozione territoriale e indotto. Il prossimo gestore della Destinazione turistica metropolitana dovrà offrire un servizio di 'Buro' dedicato all'attrazione e accoglienza di eventi sportivi nazionali e internazionali, in sinergia con le società sportive e le federazioni.

Tra gli eventi di rilievo già fissati nel 2018 saranno tre gli appuntamenti legati alla pallavolo. Il PalaDozza ospiterà le finali di Coppa Italia di pallavolo femminile, nel weekend del 17-18 febbraio, organizzate da Lega Pallavolo Serie A Femminile e Master Group Sport. Infine il grande volley tornerà al PalaDozza dal 21 al 23 settembre per la seconda fase dei Campionati del Mondo maschili di pallavolo, dove 4 nazioni si contenderanno il passaggio alla Final Six di Torino in 6 partite.

I riflettori si sposteranno sul grande calcio nel 2019, quando Bologna ospiterà la Fase Finale del Campionato Europeo Under 21 del 2019. Un obiettivo importante raggiunto grazie alla collaborazione tra il Comune di Bologna, il Bologna FC 1909 e la FIGC.

Tra gli eventi di spicco del calendario podistico bolognese ci sono la RunTuneUp, la mezza maratona di Bologna, che richiama migliaia di persone non solo dal capoluogo emiliano, la StraBologna, una camminata-corsa aperta a tutti e la Race for the Cure, corsa di 5km e passeggiata di 2 km nata con l'obiettivo di raccogliere fondi per la lotta dei tumori al seno.

Ma non ci si ferma qui, oltre alle altre mezze maratone presenti a livello metropolitano ci sono 100 camminate podistiche ludico motorie di 3-7-10 km, aperte a tutti, che si svolgono tutte le domeniche dell'anno, e in alcuni giorni infrasettimanali e che vedono la presenza di oltre 150.000 persone.

Il nuovo progetto dello Stadio

Il Comune è proprietario dello Stadio Dall'Ara e ha condiviso con la società Bologna F.C. 1909 la necessità di procedere alla valutazione di ipotesi di intervento volte a migliorare la utilizzabilità della struttura, rendendola da una parte adeguata agli standard oggi richiesti per le manifestazioni sportive di carattere nazionale e internazionale, dall'altra meglio inserita nel contesto urbano all'interno del quale è collocata (risolvendo problemi di accessibilità, sosta e impatto delle manifestazioni sull'intorno). Anche lo Stadio, come le attrezzature fieristiche e aeroportuali, è una importante dotazione metropolitana, della cui localizzazione centrale la città beneficia. Un progetto di riqualificazione può e deve avere quindi un rilevante impatto economico, urbanistico e sociale, che la città e la dimensione metropolitana di Bologna.

Nell'estate del 2017, l'Amministrazione ha promosso un percorso di coinvolgimento dei cittadini sul Quadrante Ovest della città, lo Stadio Dall'Ara e il Cierrebi. Una scelta successiva alla manifestazione di interesse che il Presidente Joey Saputo ha inviato al Sindaco il 23 febbraio scorso. Nella sua lettera di risposta al Presidente Saputo, il Sindaco esprimeva soddisfazione per la determinazione – manifestata dal Bologna F.C. 1909 – di volere avviare un processo di ammodernamento dello Stadio Renato Dall'Ara che, oltre a valorizzare un così importante bene architettonico della città, poteva portare a un miglioramento sostanziale dell'impatto sul contesto circostante.

Lo Stadio Dall'Ara, costruito nel 1925-27 su progetto di Umberto Costanzini e Giulio Ulisse Arata e inaugurato 90 anni fa, è il maggiore impianto sportivo di Bologna, e costituisce un patrimonio pubblico, appunto tutelato dallo Stato per la sua valenza storico-architettonica. Il Comune, che è il proprietario, ha autorizzato nel 2016 il Bologna F.C. 1909 a presentare un primo studio di fattibilità sulla sua ristrutturazione alla Soprintendenza per i Beni architettonici. Questo primo progetto, che prevede una significativa riduzione dei posti a sedere, la copertura integrale e l'avvicinamento dei posti al campo con l'eliminazione della pista di atletica, ha ricevuto parere favorevole dalla Soprintendenza e costituisce il riferimento a partire dal quale si definiscono i contenuti della proposta di intervento formulata dalla società. Il piano di riqualificazione proposto consentirebbe di ristrutturare e valorizzare il Dall'Ara, mantenendo la proprietà pubblica, attraverso un intervento che salvaguarderà la struttura originale, limitando l'impatto delle strutture metalliche aggiunte in occasione dei campionati mondiali di calcio di Italia '90.

A gennaio 2018, il Sindaco di Bologna è in attesa di ricevere formalmente uno studio di fattibilità economica e strutturale da parte del Bologna F.C. 1909 relativo al progetto di ristrutturazione del Dall'Ara così come condiviso. Tale passaggio è fondamentale per concludere l'istruttoria tecnica del Progetto Stadio e condividere con la cittadinanza i passi successivi.

— La riqualificazione del PalaDozza e Museo del Basket italiano

Il progetto di riqualificazione del PalaDozza prevede che il Palazzo sia il cuore di una nuova centralità sportiva, turistico-culturale e commerciale di estremo valore, capace di comunicare a livello nazionale e internazionale il ruolo di Bologna.

Edificio di proprietà del Comune di Bologna è utilizzato come impianto sportivo di carattere cittadino e per grandi eventi. L'edificio è collocato nel centro della città, attualmente è oggetto di bando per la futura gestione di tutti gli edifici cittadini a grande rilevanza culturale e turistica.

Sono previsti interventi di riqualificazione generale sia a livello strutturale, che a livello energetico e sono già stati realizzati o programmati interventi quali la sostituzione dell'impianto luci e della nuova pavimentazione che porteranno benefici sia di risparmio economico sia a livello energetico (la nuove luci sono con sorgenti luminose a led e il nuovo parquet non necessiterà più di una costante movimentazione per l'esecuzione di eventi non sportivi).

Oltre agli interventi che verranno realizzati a cura dell'Amministrazione sono previsti una serie di interventi all'interno del bando di gestione, quali ad esempio la realizzazione di un Museo relativo alla storia del Palazzo dello sport e del *basket* bolognese e la ristrutturazione degli spazi un tempo occupati dal Bar Atlantico.

Tutti gli interventi sia quelli comunali che quelli privati porteranno ad un utilizzo completo e funzionale del Palazzo sia per avvenimenti sportivi anche di rilevanza nazionale ma anche per grandi eventi.

La priorità per l'impiantistica sportiva di base

— Nuove sfide

Questa fotografia dello stato dello sport a Bologna apre a diverse riflessioni sul piano delle priorità e delle modalità di intervento funzionali a potenziare e ottimizzare un essenziale ambito della vita cittadina come le dotazioni sportive.

Non sfugge che nella fase attuale l'Amministrazione è di fronte a sfide importanti, inquadrabili in maniera organica anche alla luce delle dinamiche sovra-comunali, che riguardano in prima misura bisogni e stili di vita nel più ampio scenario nazionale. Tutto ciò senza dimenticare le attuali criticità, nell'ambito della strategia e degli obiettivi che l'Amministrazione si è data in questo mandato.

La volontà di rafforzare Bologna come città inclusiva vede come prima sfida di questa direzione strategica una declinazione in ambito sportivo, puntando a rendere ancora più accessibile non solo lo sport in città, ma anche l'attività fisica. Un'attenzione particolare meritano gli anziani in condizione di maggiore fragilità, così come quanti soffrono di disturbi fisici che frenano il coinvolgimento, come possono essere alcune tipologie di cardiopatici; così come chi ha disturbi del comportamento, come quelli alimentari.

Tra i soggetti a cui dedicare un'attenzione prioritaria rientrano inoltre quanti hanno disabilità, senza trascurare quanti possono sentirsi emarginati per motivi sessuali o razziali.

La seconda sfida: mettere in campo azioni decise tese a favorire l'accesso e la pratica di alcune discipline, per le quali oggi la situazione appare maggiormente pregiudicata. In primo luogo l'atletica leggera, per la quale la situazione dell'impiantista è più critica in termini manutentivi e per la quale la città riveste invece un ruolo preminente in area metropolitana per numero di impianti, ma dove una nuova centralità del capoluogo passa per il ripristino della piena funzionalità di alcuni di essi. La scelta dell'atletica leggera è sostenuta anche da una domanda che abbraccia molte fasce d'età, come si evince chiaramente dal sistema di ascolto messo in campo dal Piano Strategico e dai trend nazionali.

In secondo luogo la pallavolo, che oggi sconta più di altre discipline un deficit nell'impiantistica cittadina, soprattutto per lo svolgimento di competizioni. Un discorso analogo meritano gli impianti da allenamento, considerando anche il crescente appeal che riscontra questa disciplina nello scenario nazionale.

Poi la ginnastica ritmica, che analogamente al *volley* appare deficitaria di strutture in cui competere, ma non meno di quelle per la pratica, viste le specificità che in termini di dimensioni dell'impianto e di tempi di allenamento.

La priorità per l'impiantistica sportiva di base

La terza sfida è senz'altro ambiziosa: fare di Bologna una piattaforma nazionale, centrale per l'allenamento degli atleti destinati alle principali manifestazioni internazionali. Se l'ambizione ultima è certamente quella di poter ospitare quante più manifestazioni agonistiche - come già sarà (ed è solo un esempio) per gli Europei di calcio *under* 21 nel 2019 - il posizionamento dell'impiantistica cittadina risulta oggi sbilanciato verso gli spazi per allenamento e con una capienza di pubblico ridotta. Una tipologia di impianto quest'ultima che si può valorizzare maggiormente facendo leva sulle grandi professionalità sportive presenti a Bologna e sul fatto che gli allenamenti non richiedono capienze di pubblico specifiche.

Una quarta sfida è dare risposte a quanti già oggi si allenano o gareggiano negli impianti a gestione comunale e lamentano una situazione maggiormente deficitaria per gli spogliatoi presenti negli impianti. Una situazione resa ancora più evidente dalle indagini propedeutiche a questo Piano.

Favorire la pratica dello sport come strumento per il benessere dei bolognesi è una ulteriore sfida per il Piano Strategico. Le indagini svolte a livello cittadino evidenziano quanto sia elevata la sensibilità verso la pratica sportiva tra i più giovani e nelle loro famiglie. Ma accanto a tale propensione emerge un *warning* che non può di certo essere trascurato: propensioni e sensibilità iniziali lasciano troppo di frequente spazio in giovane età all'abbandono della pratica sportiva, relegando l'attività fisica ad occasioni più sporadiche, comunque limitate al

mantenimento. Sostenere l'esercizio fisico per il mantenimento lungo tutto l'arco della vita significa però ripensare - almeno parzialmente - all'impiantistica.

Le stesse dinamiche evolutive registrate a livello nazionale evidenziano un progressivo allontanamento dagli impianti al chiuso verso una fruizione all'aperto, organizzata soprattutto in parchi e spazi attrezzati. Con l'età cambiano le discipline e anche i luoghi di fruizione, ma oggi l'offerta cittadina è ancora posizionata prevalentemente su spazi chiusi, per lo più palestre. L'esigenza, e dunque la sfida, è quella di traghettare progressivamente l'offerta cittadina verso un modello più integrato con i parchi e le aree attrezzate di Bologna, partendo anche da alcune esigenze più esplicite sulle dotazioni di attrezzature e migliorando elementi non core ma determinanti, come l'illuminazione delle aree in cui si fa attività non organizzata e il loro livello di pulizia.

E per finire una settima sfida: concretizzare questi obiettivi attraverso un 'governo dello sport' che introduca nuove modalità di gestione degli impianti e un rinnovato ruolo degli attori privati. Non sfugge che l'impegno richiesto per rendere nuovamente funzionale e attrattivo il sistema dell'impiantistica bolognese superi le dotazioni disponibili che può mettere in campo l'Amministrazione, anche in sinergia con altre entità pubbliche. Da qui, i prossimi passi includono senza dubbio una revisione delle regole che favorisca un maggiore coinvolgimento del sistema privato, non solo nella gestione del quotidiano - quanto piuttosto in una prospettiva futura verso il raggiungimento di una trasformazione condivisa.

La priorità per l'impiantistica sportiva di base

— L'esito del percorso partecipato e l'agenda degli investimenti sugli impianti di terra, playground e palestre scolastiche

L'importante attività ricognitiva e di riordino dello stato dell'impiantistica sportiva presente su territorio che l'Amministrazione Comunale ha messo in atto, in questo mandato, ha reso esplicito, fra l'altro, l'obiettivo tecnico di migliorare il rapporto tra l'offerta di spazi e impianti legati allo sport e la domanda da parte del mondo sportivo ed orientare gli investimenti infrastrutturali, programmati nel mandato, al soddisfacimento delle esigenze emerse durante il percorso di indagine.

L'ulteriore obiettivo tecnico conseguente a detto percorso di indagine è stato quello di aggiornare la conoscenza sullo stato manutentivo degli impianti, disponendo, a valle della ricognizione, di un elenco di priorità di interventi manutentivi sull'esistente, anche questi discendente - in parte - dall'esame delle esigenze manifestate dall'utenza.

Il Piano Strategico per lo Sport, in questo senso, si configura come strumento dinamico, periodicamente aggiornato a seguito della attuazione degli interventi e di nuove eventuali esigenze emergenti dal territorio.

In particolare il Piano Strategico per lo Sport ha declinato sette sfide, cui l'impianto tecnico degli investimenti cerca di dare risposta. È necessario programmare la realizzazione di impianti che favoriscano la pratica di alcune discipline, oggi non sufficientemente supportate dall'impianto infrastrutturale complessivo: sono emerse carenze rispetto a discipline

quali l'atletica leggera, la pallavolo, la ginnastica ritmica, e proposte interessanti relative alla disciplina del *rugby*, che posizionerebbe Bologna come punto di riferimento a livello regionale.

Il Piano degli investimenti prevede, pertanto, finanziamenti per la realizzazione di strutture che siano in grado di sopperire a tali carenze, utilizzando sia fondi propri che risorse di altri enti quali Bandi Ministeriali, Regionali, Bandi CONI, Finanziamenti Europei.

Nel 2017 è stata redatta la progettazione preliminare di strutture per l'atletica leggera, per la pallavolo e per la ginnastica ritmica: attualmente si sta accertando la collocazione dei finanziamenti necessari per la realizzazione degli interventi. Per quanto attiene allo stato manutentivo degli impianti, il suo aggiornamento ha confermato l'esito dei sopralluoghi effettuati all'interno delle strutture esistenti verificando l'esigenza di interventi di riqualificazione delle strutture, quali soprattutto spogliatoi, derivanti dalla vetustà degli edifici. Quasi tutti gli impianti risalgono, infatti, agli anni 60. La necessità di interventi manutentivi è stata confermata dai questionari e dalle interviste facenti parte del percorso del Piano Strategico.

Si procederà pertanto alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sulle strutture esistenti, compresi interventi che possano garantire l'accessibilità anche a persone con difficoltà motorie all'interno delle strutture, dando la precedenza a quelle che più difficilmente potrebbero attrarre capitale privato attraverso strumenti di partenariato pubblico privato.

La priorità per l'impiantistica sportiva di base

Rispetto agli interventi si procederà anche alla individuazione di edifici obsoletti presenti all'interno degli impianti sportivi e non utilizzati o pienamente utilizzati sui quali intervenire per ridare all'edificio e di conseguenza al centro sportivo, piena funzionalità (ad esempio la bocciolina presente nel centro sportivo Dozza).

Si ritiene che il complesso delle attività sopra descritte comporti un investimento, nel mandato di €7.000.000: tali risorse sono già state previste negli strumenti di programmazione triennale, che potranno essere, anch'essi, aggiornati, in relazione alla evoluzione della richiesta e della definizione delle priorità.

Oltre che all'interno degli impianti sportivi, lo sport, soprattutto a livello antagonistico amatoriale, viene praticato all'interno delle palestre scolastiche. Sono previsti interventi di ristrutturazione, in particolare sugli spogliatoi, per permettere che le attività sportive possano essere svolte in maniera adeguata.

Oggetto dello studio sono stati anche i campi a libera fruizione presenti sul territorio comunale dove vengono svolte molte attività soprattutto nel periodo primaverile-estivo e che non essendo oggetto di specifici contratti di gestione, sono spesso in pessimo stato manutentivo. Rispetto a questi si provvederà ad effettuare interventi in quelli maggiormente utilizzati, anche cercando di attirare capitale privato attraverso patti di collaborazione (procedura attraverso la quale si è già provveduto ad

intervenire in vari playground) o sponsorizzazioni. In merito alle palestre scolastiche e agli impianti a libera fruizione, l'amministrazione ha già provveduto all'interno del Piano degli investimenti a prevedere un importo di € 500.000.

Viste le modifiche normative con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti pubblici n. 50 e successive modificazioni, dove viene prevista e normata chiaramente la possibilità di attivare contratti di partenariato pubblico privato, il Comune di Bologna, attraverso i Quartieri che detengono la titolarità di parte degli impianti sportivi, sta elaborando bandi di gestione della durata massima di due anni.

Questo per uniformare la scadenza dei contratti di concessione in modo da avere un maggior controllo degli stessi, ma soprattutto per valutare se a seguito dei primi interventi di manutenzione straordinaria descritti, ci sia la possibilità di gestioni più lunghe all'interno delle quali siano possibili interventi anche finanziati con capitale privato.

Altro intervento, già previsto all'interno del Piano degli investimenti, riguarda il Palazzo dello Sport che permetterà un uso poliedrico dell'edificio, non solo legato a grandi avvenimenti sportivi ma anche ad avvenimenti culturali e attrattivi della città.

Per permettere ciò una parte di interventi sono già stati realizzati o sono in programmazione.

La priorità per l'impiantistica sportiva di base

Fra questi, l'intervento sull'impianto di illuminazione, con l'obiettivo di ripristinare e garantire i necessari livelli di illuminamento richiesti dalle vigenti normative tecniche, dal Regolamento FIP relativo all'impiantistica sportiva in cui si pratica il gioco della pallacanestro nonché alle indicazioni della FIBA (Federazione Internazionale del Basket) in tema di riprese televisive. Il nuovo impianto è stato realizzato con 54 proiettori cablati con lampade a tecnologia LED con potenze variabili da 640W a 964W per una potenza impegnata totale di 49W (la metà della precedente soluzione).

Per ridurre ulteriormente il consumo energetico l'impianto è stato dotato di un sistema di controllo che permette una programmazione e personalizzazione dell'impianto anche in remoto, che consente una regolazione totale del flusso luminoso dell'impianto in modo da poterlo configurare e differenziare per allenamenti, partite e spettacoli. I lavori di installazione del nuovo impianto sono stati regolarmente ultimati per l'avvio del campionato di *basket*. E' inoltre in via realizzazione l'intervento di sostituzione del parquet del campo da gioco, in quanto l'esistente presenta ormai segni di degrado ed usura non più riparabili per via ordinaria; si procederà pertanto all'installazione di un nuovo parquet di tipo fisso che, con apposito sistema di copertura (telo con certificazione di resistenza al fuoco) potrà essere utilizzato anche per eventi. Inoltre è stato effettuato il distacco della vecchia centrale termica (che alimentava sia il PalaDozza che le vicine scuole Gandino Guidi), con la realizzazione

di una nuova centrale termica ubicata all'interno dell'edificio scolastico ed inserendo l'intervento di efficientamento energetico della centrale termica del PalaDozza nell'apposito progetto "interventi di efficientamento energetico e strutturale" previsto dal programma di fondi europei Piano

Operativo Nazionale PON Metro. Tale progetto prevede interventi di coibentazione sull'involucro edilizio disperdente, utilizzando materiali con elevati livelli prestazionali, la realizzazione di un impianto fotovoltaico totalmente integrato da installare sulla porzione piana dell'anello circolare di copertura, la sostituzione degli infissi esistenti con altri di profilo tecnologico avanzato, il retrofit della centrale termica con installazione di generatori di calore a condensazione e con elevatissimi rendimenti di produzione, pompe di circolazione ed implementazione di sistemi evoluti per la regolazione, telegestione e controllo dell'impianto, infine interventi di riqualificazione e razionalizzazione dei sistemi di ventilazione e trattamento d'aria con installazione di sistemi di recupero del calore ad altissima efficienza.

L'intervento complessivo prevede una spesa pari a € 4.000.000.

Per completare l'offerta di spazi sportivi, l'Amministrazione attraverso Fondi Europei, sta progettando la realizzazione di "palestre popolari" all'interno delle quali saranno possibili attività sportive, attività di socializzazioni e culturali.

La priorità per l'impiantistica sportiva di base

— Le Piscine comunali di Bologna: il progetto e gli investimenti

Nelle piscine comunali di Bologna si registrano giornalmente oltre 6000 presenze che, in proiezione annuale (per convenzione i giorni di apertura sono 360 con almeno 12 ore di apertura quotidiana) ci forniscono un dato di frequenza straordinario di oltre 2.000.000 di contatti.

In questo dato globale sono comprese tutte le attività: quelle per le donne in stato di gravidanza, per i bebè, tutta la vasta gamma di corsistica, il perfezionamento e pre-agonistica, il nuoto sincronizzato, la pallanuoto, l'attività subacquea, il settore master, il nuoto pinnato, l'agonistica per tutti i livelli, attività per i diversamente abili, per le scuole, per la terza e quarta età, fino alle varie forme di *fitness* in acqua.

Un'attenzione particolare viene rivolta ai settori che hanno come obiettivo la prevenzione, la promozione della salute e di un corretto stile di vita e il contrasto a diverse patologie.

Un risultato inevitabile di un così vasto bacino di utenti, generato dalle società agonistiche di riferimento degli Enti di promozione e della Federazione Italiana Nuoto, è una produzione costante di uno straordinario vivaio di atleti, con risultati di eccellenza a livello nazionale e internazionale in tutte le specialità natatorie.

La città di Bologna, dopo la ristrutturazione della vasca da 50 metri dello Stadio e la permanenza in funzione di quella dello Sterlino, dispone di due vasche olimpioniche. Quella dello Stadio, che si sta confermando

come una delle migliori del paese, è in grado di ospitare manifestazioni agonistiche di tutti i livelli. Già nel corso del 2017 ha ospitato eventi di eccellenza con un riflesso importante anche sul piano turistico, anche se, nonostante la città presenti un'offerta ricettiva adeguata al continuo accrescersi del turismo individuale, occorre potenziare maggiormente il sistema per l'ospitalità collettiva del turismo sportivo.

Il più importante risultato del mandato amministrativo 2011-2016 in ambito sportivo è stato senz'altro la firma della convenzione per la concessione in gestione alla società consortile "Acqua Seven" di tutte le piscine comunali bolognesi: Cavina, Longo 25 metri, Spiraglio, Stadio 50 metri, Sterlino, Tanari-ISART, Vandelli. Partecipa alla gestione la quasi totalità del mondo natatorio cittadino, che sviluppa ogni genere di attività in piscina, sia formativa che agonistica a tutti i livelli: gli Enti di promozione sportiva AICS, CSI e UISP e le società 2000Service, De Akker, President e SO.GE.SE, che hanno la responsabilità della gestione tecnica e delle attività rivolte ai nuotatori individuali non organizzati o associati.

Questo esempio di partenariato pubblico-privato prevede che la società di gestione Acqua Seven si faccia carico della ristrutturazione e delle migliorie delle strutture, nonché di investimenti per oltre 6 milioni di euro nel corso dei primi cinque anni di gestione; la durata della convenzione è di 25 anni, per ognuno dei quali il Comune di Bologna erogherà un contributo economico.

La priorità per l'impiantistica sportiva di base

In coerenza con le procedure previste dalla finanza di progetto, i proponenti hanno presentato una proposta dettagliata di gestione di tutte le piscine con l'indicazione di tutte le tariffe differenziate a seconda delle diverse categorie di utenti e delle diverse fasce orarie, dall'attività formativa a quella agonistica, ai nuotatori individuali negli orari e nelle corsie riservate al pubblico; nella convenzione sono indicati anche gli spazi e gli orari di frequenza gratuita per le scuole, i frequentatori disagiati e i centri estivi comunali.

Inoltre, tutti i costi sono a carico delle società a cui è stata demandata la gestione tecnico-organizzativa delle diverse strutture: tutto il personale e i collaboratori, le utenze e i vari consumi, compresi i prodotti chimici necessari per l'igienizzazione degli impianti e per il trattamento delle acque. Sono pure a carico dei gestori tutta la manutenzione ordinaria e parte rilevante di quella straordinaria.

— Indirizzi per una riforma dei regolamenti comunali

Attualmente è in vigore presso il Comune di Bologna dal 21 ottobre 2005 il "Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di quartiere" avente per oggetto la disciplina delle modalità di utilizzo e di gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale e degli impianti sportivi acquisiti in uso da Istituti Scolastici, o da altri enti, rientranti nella competenza del quartiere.

Sono escluse dall'applicazione del Regolamento le piscine e gli impianti di rilevanza cittadina, le cui modalità di utilizzo e di gestione sono regolate da specifici provvedimenti.

Sono parte integrante del regolamento gli allegati:

- Elenco delle opere di manutenzione da prevedere a carico dei concessionari sottoscrittori di contratti di gestione degli impianti sportivi
- Tabella riportante l'individuazione e le tipologie di interventi di mantenimento dei campi sportivi in erba

L'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm. oltre la volontà dell'amministrazione di determinare linee comuni di assegnazione e gestione dei centri sportivi, indipendentemente dal quartiere di appartenenza, porta alla necessità di una revisione del Regolamento.

Tale esigenza è stata riscontrata anche da analisi effettuate dalla Consulta dello sport e da uno dei gruppi di miglioramento all'interno del progetto Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS) del Comune di Bologna. Per questo un tavolo individuerà i nuovi meccanismi di gestione e uso degli impianti sportivi di quartiere.

Si provvederà inoltre a rivedere gli allegati in modo da aggiornarli alle nuove esigenze di gestione e anche di successivo controllo da parte dell'amministrazione.

Il percorso che ha portato al Piano Strategico per lo Sport

I dati, le evidenze, le considerazioni e gli obiettivi presentati in questo documento sono il frutto di un percorso utile a supportare il Comune di Bologna nella definizione del Piano Strategico per lo Sport.

La volontà e l'esigenza del Comune di individuare un documento programmatico incentrato sullo sport e sulla pratica sportiva nella città di Bologna nasce dalla consapevolezza del ruolo che lo sport ricopre nella città e per la città. Sport è: veicolo di inclusione sociale, miglioramento della salute e della qualità della vita, benessere di comunità, fattore di promozione territoriale.

Al fine di raccogliere tutte le informazioni fondamentali alla definizione delle linee di indirizzo del Piano Strategico per lo Sport, il Comune di Bologna ha affidato a Nomisma (www.nomisma.it) – società di ricerca da sempre impegnata nell'offrire un contributo alla lettura delle trasformazioni socio-economiche della città – un percorso di analisi e consultazione, eterogeneo per obiettivi, interlocutori coinvolti e strumenti di analisi adottati.

In particolare, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di mappatura della pratica sportiva in città sia dal lato dell'offerta che da quello della domanda – espressa o latente – Nomisma ha sviluppato un metodo di lavoro che ha permesso di:

- Mettere a sistema e valorizzare il patrimonio informativo relativo agli impianti sportivi presenti sul territorio comunale di Bologna;
- Individuare un set di indicatori utili a stabilire le priorità di intervento associate ai singoli impianti, così da supportare decisioni e allocazione di investimento;
- Valutare la necessità di revisione dei regolamenti che disciplinano la relazione tra Comune e gestori degli impianti al fine di ottimizzare il livello di gestione del rapporto pubblico-privato e supportare la definizione di obiettivi generali a cui tendere;
- Identificare il ruolo dello sport in città attraverso la misurazione dell'impatto sociale sul territorio e il relativo contributo all'inclusività.

A caratterizzare l'analisi condotta da Nomisma è stato il coinvolgimento – a vario titolo – della popolazione e dei portatori di interesse.

La definizione di un quadro informativo esaustivo della pratica sportiva in città, infatti, non può prescindere dall'ascolto di chi – in quanto *stakeholder*, utente, appassionato o semplice cittadino – partecipa alla "vita sportiva cittadina".

Il percorso che ha portato al Piano Strategico per lo Sport

Alle preliminari attività di *scraping*, ricognizione e sistematizzazione dei dati già a disposizione del Comune – indispensabile punto di partenza per definire una mappatura completa, coerente e aggiornata delle strutture sportive presenti nella città di Bologna – sono state quindi affiancate numerose fasi di ascolto con il duplice obiettivo di integrare i dati già a disposizione dal lato dell'offerta e valutare i fabbisogni attuali e potenziali dell'utenza per quel che riguarda la domanda.

Queste attività hanno richiesto l'attivazione di molteplici canali di interazione, funzionali alla raccolta delle informazioni utili e coerenti con il target coinvolto.

Così, per completare la mappatura degli impianti sportivi presenti in città e raccogliere informazioni aggiuntive e/o aggiornate rispetto a quelle già in possesso dal Comune (utenza, destinazione delle attività sportive, svolte nella struttura, fabbisogno di intervento ...) sono state effettuate survey ad hoc rivolte alle associazioni sportive bolognesi.

Il quadro conoscitivo sullo stato dell'arte e sulle potenzialità dello sport nella città di Bologna è stato poi finalizzato attraverso l'ascolto di 25 *stakeholder*, intervistati con modalità *face2face* su tematiche come asset qualificanti dello sport a Bologna, impatto socio-economico dell'attività sportiva sulla città, rischi ed opportunità connessi a diversi scenari di investimento ...

L'analisi della domanda è stata arricchita, invece, dal coinvolgimento dei giovani – tramite una fase di ascolto nelle scuole e che ha visto la partecipazione di quasi 6.000 studenti di età compresa tra i 6 e 19 anni – e della popolazione over 65 – attraverso interviste svolte nei principali centri sociali della città.

Le attività di rilevazione diretta, oltre a contribuire al dimensionamento della domanda, hanno reso possibile valutare gli *spillover* e le ricadute sociali dello sport, in quanto elemento aggregatore e di inclusione.

Per facilitare ed incentivare il processo partecipativo della popolazione, Nomisma ha poi proposto due strumenti complementari alle survey dirette:

- LINKONTRO: incontri di quartieri utili a delineare una lettura partecipata delle esigenze;
- PIATTAFORMA WEB bolognaperlosport.it: strumento di ascolto ed inclusione dei diversi *stakeholder*, (associazioni, imprese, popolazione) con la possibilità di segnalare opinioni e fabbisogni attraverso un form per il fulfilment digitale e consultare gli eventi e i progetti innovativi organizzati dalle comunità sportive di Bologna.

Nel presente documento sono inclusi le evidenze emerse in tale percorso conoscitivo.

— Per il Comune di Bologna

Rosa Amorevole, Nicola Antoni, Daniele Ara, Massimiliano Ardisson, Christian Baraldi, Giuliano Barigazzi, Marzia Benassi, Brunella Bordini, Simone Borsari, Guia Braglia, Raffaella Bruni, Ornella Buratta, Alessia Casanova, Marina Cesari, Gianluigi Chelli, Franco Chiarini, Lorenzo Cipriani, Andrea Cuzzani, Daniele Degli Esposti, Anna Depietri, Fabio Fazzina, Milena Fini, Lucia Fresa, Katia Garifo, Pierfilippo Ghermandi, Nicola Latronico, Roberta Li Calzi, Matilde Madrid, Maria Caterina Manca, Davide Minguzzi, Vincenzo Naldi, Anna Pilati, Massimiliano Rinaldi, Egidio Sosio, Simone Stella, Maria Grazia Tosi, Susanna Zaccaria, Maria Cristina Zambon, Cristiano Zecchi

— Per Nomisma

Luca Dondi dall'Orologio, Silvia Zucconi, Valentina Quaglietti, Massimiliano Bondi, Beatrice Biondi, Ilaria Luppi, Johnny Marzialetti, Matteo Masotti, Mario Pelucchi

— Si ringraziano inoltre:

Gerardo Astorino, Michele Bazzi, Elena Boni, Lucilla Boschi, Monica Brandoli, Giacomo Calzolari, Fulvio De Nigris, Mirko Degli Esposti, Filippo Diaco, Serafino D'Onofrio, Fabio Fornasari, Stefano Galetti, Cinzia Garbellini, Davide Grilli, Stefano Marchigiani, Melissa Milani, Luca Rizzo Nervo, Christian Pavani, Gino Santi, Giuseppe Sermasi, Umberto Suprani, Don Massimo Vacchetti, Nives Zaccherini